



ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI COMPRESSIONE GAS
DI MALBORGHETTO (UD)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 610774 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO
	01	15/04/2020	Seconda emissione Revisione generale	E. Vattimo ING/PRE-IAM	N. Rivabene ING/PRE-IAM
00	15/11/2019	Prima emissione	E. Vattimo ING/PRE-IAM	N. Rivabene ING/PRE-IAM	

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:



PER ACCETTAZIONE



PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RU1541174B968368



Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibiit.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p>	

Sommario

1	PREMESSA	4
2	MORFOLOGIA DEL TERRITORIO E CONTESTO PAESAGGISTICO	6
2.1	AMBITI DI PAESAGGIO	7
2.2	IL TERRITORIO COMUNALE	14
2.3	STORIA	15
2.4	TURISMO	16
2.5	ELEMENTI DI PREGIO: PAESAGGISTICO, STORICO – ARCHITETTONICI E NATURALI	17
2.6	ANALISI DIACRONICA DEL TERRITORIO	23
2.7	UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	26
3	ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO VIGENTE	27
3.1	ESTRATTO SIGNIFICATIVO DEL PIANO PAESISTICO REGIONALE	27
3.2	ESTRATTO SIGNIFICATIVO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE	53
3.2.1	PIANO REGOLATORE COMUNALE VARIANTE 38	54
3.2.2	PIANO REGOLATORE COMUNALE VARIANTE 52	63
4	VINCOLI DI LEGGE E AMBITI DI TUTELE	75
4.1.1	AREE NATURALI	75
4.1.2	SISTEMA FORESTALE REGIONALE	77
4.1.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI DEL R.D. 3267/1923	78
4.1.4	ZONE GRAVATE DA USI CIVICI	79
4.1.5	RETI ECOLOGICHE E BIODIVERSITÀ	80
4.1.6	VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DEL DLGS 42/2004	81
5	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	82
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	87
6.1	INTERFERENZE CON AREE BOSCADE	88
6.1.1	INTERFERENZE CON LA VEGETAZIONE ARBOREA - FASE DI CANTIERE	89
6.1.2	INTERFERENZE CON LA VEGETAZIONE ARBOREA - FASE DI ESERCIZIO	92
6.1.3	IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE	94
6.2	MODELLAZIONE 3D E RENDERING	95
6.3	MASCHERAMENTI A VERDE	101
7	VALUTAZIONE DELL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI – METODOLOGIA	104
7.1	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA	104
7.2	INCIDENZA DEL PROGETTO	105
7.3	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	107
8	ANALISI DEL GRADO D'INCIDENZA DELL'INTERVENTO	109

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

8.1	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL SITO	110
8.1.1	VALUTAZIONE MORFOLOGICO – STRUTTURALE.....	110
8.1.2	VALUTAZIONE VEDUTISTICA.....	110
8.1.3	VALUTAZIONE SIMBOLICA.....	110
8.2	INCIDENZA DEL PROGETTO.....	110
8.2.1	INCIDENZA MORFOLOGICO - STRUTTURALE	110
8.2.2	INCIDENZA LINGUISTICA.....	111
8.2.3	INCIDENZA VISIVA	111
8.2.4	INCIDENZA AMBIENTALE	111
8.2.5	INCIDENZA SIMBOLICA	111
8.3	DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO	112
9	SCHEDE MONOGRAFICHE DI VALUTAZIONE	113

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

1 PREMESSA

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a. (di seguito Terna) è la società responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica sulla rete ad alta (AT) e altissima tensione (AAT) ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

TERNA, nell’espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l’efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l’imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l’accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell’ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell’ambiente e la sicurezza degli impianti.

TERNA pertanto, nell’ambito dei suoi compiti istituzionali, intende realizzare per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A. (Società del Gruppo Terna costituita con atto del Notaio Luca Troili Reg.18372/8920 del 23/02/2012), il progetto denominato **“Nuova S/E RTN TERNA 132 kV di Malborghetto e raccordi aerei alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio”**.

L’esigenza di cui sopra deriva dalla necessità di garantire una soluzione di connessione alla RTN chiesta dalla società Snam Rete Gas (codice pratica 201800063) dell’impianto di compressione di Malborghetto (UD) per una potenza di 30MW in prelievo.

Le opere alle quali si riferisce la presente relazione sono:

- La Stazione Elettrica RTN Terna 132 kV di Malborghetto e raccordi aerei alla linea 132 kV Chiusaforte – Tarvisio, per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale dell’Utente Snam RG.
- La Sotto-Stazione Elettrica Snam RG 132/20 kV di Malborghetto ed elettrodotti in cavo 20 kV interrato sottopassante il Fiume Fella, per l’alimentazione dei nuovi elettrocompressori previsti nella Centrale Gas di Snam.

Il presente lavoro, eseguito su commissione di TERNA RETE ITALIA e redatto ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, costituisce la Relazione Paesaggistica ambientale a supporto del progetto denominato: “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”.

Le opere in oggetto intercettano le seguenti aree vincolate ai sensi del D.Lgs n.42/2004:

VINCOLO	INTERFERENZA DIRETTA ELEMENTI PROGETTUALI
ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	<ul style="list-style-type: none"> - L’ elettrodotto in cavo interrato MT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo per circa 400m - Il sostegno N.1/1 dell’elettrodotto 132 kV DT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo - L’area di Stazione RTN in progetto ricade totalmente in questa tipologia di vincolo - L’area di Sottostazione Utente in progetto ricade totalmente in questa tipologia di vincolo

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p>	

VINCOLO	INTERFERENZA DIRETTA ELEMENTI PROGETTUALI
<p>ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2, com 2 e 6, del D. Lgs 18/05/01, n. 227</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'elettrodotto in cavo interrato MT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo per circa 100m. - Tutti i sostegni dell'elettrodotto 132 kV DT in progetto intercettano questa tipologia di vincolo. - La Stazione RTN in progetto intercetta marginalmente questa tipologia di vincolo - Sottostazione Utente in progetto intercetta marginalmente questa tipologia di vincolo

A supporto della presente relazione sono stati redatti i seguenti elaborati:

Codifica	Nome Elaborato
DU1541174B968369	Allegato Fotosimulazioni
DU1541174B968370	Corografia di progetto, beni paesaggistici e punti visuale
DU1541174B968371	Aree di tutela, Vincoli paesaggistici, aree percorse da incendi e vincolo idrogeologico

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

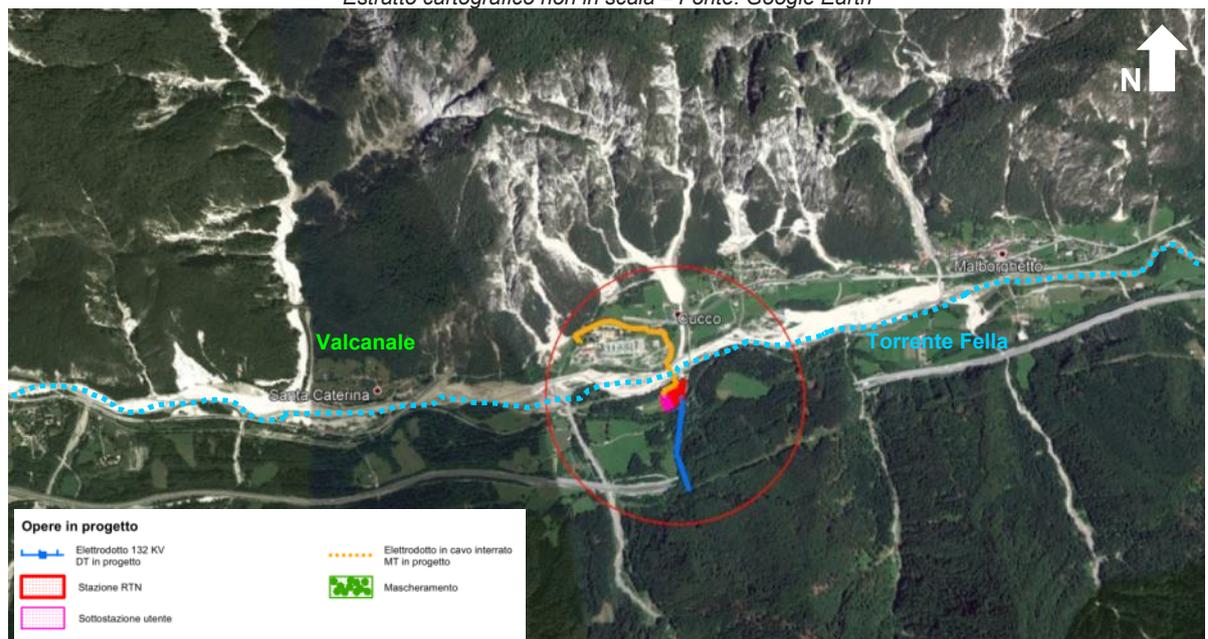
2 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO E CONTESTO PAESAGGISTICO

Le opere in progetto interessano esclusivamente il Comune di Malborghetto-Valbruna, piccolo comune della Val Canale, ubicato nella regione montuosa delle Alpi Giulie.

La Val Canale è un solco vallivo delle Alpi Orientali, che si estende tra Pontebba e il valico di Coccau con direzione ovest-est.



Estratto cartografico non in scala – Fonte: Google Earth



Estratto cartografico non in scala (Ubicazione delle opere in progetto)– Fonte: Google Earth

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

2.1 AMBITI DI PAESAGGIO

Al fine di descrivere le peculiarità paesaggistiche ed ambientali del territorio interessato dalle opere in progetto di seguito si riporta la sintesi della Scheda dell’“Ambito di Paesaggio” del Piano Paesaggistico Regionale della regione Friuli Venezia Giulia, in cui le opere in progetto ricadono:

SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO: VAL CANALE CANAL DEL FERRO VAL RESIA

	Comuni: Chiusaforte, Dogna, Lusevera (Parz.), Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzone	Criteri di delimitazione: <table border="1" data-bbox="766 566 1500 750"> <tr> <td>a) I fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni</td> <td>● ● ●</td> </tr> <tr> <td>b) I caratteri dell'assetto idro-geomorfologico</td> <td>● ○ ○</td> </tr> <tr> <td>c) I caratteri ambientali ed ecosistemici</td> <td>● ● ○</td> </tr> <tr> <td>d) Le figure territoriali di aggregazione dei morfotipi</td> <td>● ● ○</td> </tr> <tr> <td>e) Gli aspetti identitari e storico culturali</td> <td>● ○ ○</td> </tr> <tr> <td>f) L'articolazione amministrativa del territorio e i relativi aspetti gestionali</td> <td>● ● ●</td> </tr> </table>	a) I fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni	● ● ●	b) I caratteri dell'assetto idro-geomorfologico	● ○ ○	c) I caratteri ambientali ed ecosistemici	● ● ○	d) Le figure territoriali di aggregazione dei morfotipi	● ● ○	e) Gli aspetti identitari e storico culturali	● ○ ○	f) L'articolazione amministrativa del territorio e i relativi aspetti gestionali	● ● ●
a) I fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni	● ● ●													
b) I caratteri dell'assetto idro-geomorfologico	● ○ ○													
c) I caratteri ambientali ed ecosistemici	● ● ○													
d) Le figure territoriali di aggregazione dei morfotipi	● ● ○													
e) Gli aspetti identitari e storico culturali	● ○ ○													
f) L'articolazione amministrativa del territorio e i relativi aspetti gestionali	● ● ●													

Questo ambito è caratterizzato dal comprendere tre vallate che hanno avuto nel corso della storia vicende e appartenenze diverse, ma nella storia amministrativa recente sono state ricomprese in enti condivisi. Infatti, a dar vita a questo ambito sono gli otto comuni che dapprima hanno costituito la Comunità montana del Canal del Ferro-Val Canale, poi confluita in quella più ampia del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, e ora nuovamente riaggregati nella UTI (Unione Territoriale Intercomunale) del Canal del Ferro-Val Canale. A questi sono stati uniti, nell’ambito, anche i comuni di Venzone e quello di Lusevera (parzialmente) per la loro appartenenza al territorio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per ricomprendere in un unico ambito l’Ente Parco, fondamentale attore per il governo del paesaggio e del territorio e per il suo ruolo nella



La Creta d’Alp, in tedesco Trogkofel

pianificazione paesaggistica.

Gli altri fattori che caratterizzano l’ambito sono riconducibili a una forte varietà sia dal punto di vista storico e culturale, in quanto va considerato che la Val Canale è entrata a far parte del territorio italiano solo dopo la Grande Guerra, e al fatto che qui convivono popolazioni di matrice tedesca, slava e friulana che hanno dato vita a diversificate e originali forme di organizzazione del territorio e di uso delle risorse agricole e forestali, generando paesaggi culturali molto diversi tra loro pur condividendo l’appartenenza alla stessa area montana regionale.

Tre sono le catene e le valli principali: la Val Canale o Kanal



Cima del monte Cavallo di Pontebba.

Tal, che fa parte della Catena Carnica, e ha un aspetto dolce e arrotondato in quanto le altezze si abbassano qui in maniera significativa; il Canal del Ferro che appartiene alla sezione delle Alpi Giulie contrassegnata da grandi e imponenti massicci e da strette valli dai fianchi ripidi e scoscesi; la Val Resia, un’ampia conca valliva che ha favorito l’insediamento sparso di antiche popolazioni slave.

Il territorio presenta sia segnali di antica territorializzazione, specie nelle aree di progressiva colonizzazione dei fondovalle e dei versanti, sia diversificati modelli insediativi che si rifanno alle tipologie ramificate di conca e di versante che lineari di valle, ma pure significative presenze di insediamenti sparsi, legati ai diversi modelli agro-silvo-pastorali.

CARATTERI IDRO – GEOMORFOLOGICI

L'ambito Val Canale-Canal del Ferro-Val Resia, unica zona di contatto dei tre principali gruppi linguistici e culturali europei, ossia quelli delle lingue romanze, slave e germaniche, è caratterizzato, anche nella sua



evoluzione geologica e morfologica, dal suo essere “area di confine”. Punto di incontro tra le catene alpina e dinarica, attraversato dallo spartiacque tra i bacini Nero, è dalla valli



del Mare Mediterraneo e del Mar delimitato al confine con l’Austria valle del Gail che, assieme ad altre adiacenti con estensione E-O, rappresenta una geosutura, ossia l’espressione sulla superficie terrestre dello scontro, inquadrato modello della tettonica a zolle, fra la europea e quella africana.

Il paesaggio dell’area, spesso aspro e risultato d’insieme di una complessa struttura delle placche e delle microplacche litosferiche

tra loro oceanici, calcaree prodotti

selvaggio, mai monotono, è il prodotta dai movimenti reciproci che, fratturandosi e allontanandosi hanno prodotto nuovi mari ed supportando lo sviluppo di strutture o la deposizione dei sedimenti dalla disgregazione delle terre emerse, poi compattati in quelli strati cementati che i successivi movimenti compressivi tra placche hanno schiacciato, accavallato e impilato ma che ancora oggi sono perfettamente riconoscibili nella evidente stratificazione delle pareti delle cime montuose o all’interno delle forre scavate dai torrenti.



Vulnerabilità ambientali

Il lineamento tettonico attivo che ha formato la Val Canale è responsabile dell’alto grado di fratturazione delle rocce dei rilievi della zona. La

conseguente disponibilità di enormi quantità di detrito mobilizzabile, la presenza di dislivelli consistenti e una piovosità tra le più elevate d’Italia costituiscono gli elementi predisponenti ed innescanti di una particolare tipologia di fenomeno franoso nota come debris flow o colata detritica che in passato ha colpito pesantemente l’ambito Val Canale-Canal del Ferro-Val Resia.

La presenza di imponenti opere di difesa da colate detritiche è infatti particolarmente evidente, diventando un tratto distintivo del paesaggio, sul versante settentrionale della Val Canale nel tratto compreso tra Pontebba e Camporosso.

Oltre alle colate detritiche le altre tipologie di frane che incidono maggiormente sul territorio sono i crolli e le frane di scivolamento. Il reticolo idrografico ha richiesto continui interventi di sistemazione e di controllo, prevalentemente



a tutela della rete viaria e degli abitati.

L’area è classificata sismica. La massima sismicità (zona 1) è assegnata al Comune di Resia mentre gli altri comuni ricadono in zona 2, con esclusione del Comune di Tarvisio, classificato nella zona 3 a minore sismicità.

CARATTERI ECOSISTEMICI E AMBIENTALI



Caratteri generali L'ambito (sup. tot. 95.582 ha) è caratterizzato da comunità floristiche e faunistiche costituite sia da specie termofile, che dalla pianura penetrano in montagna attraverso i corridoi fluviali e si fermano sulle propaggini meridionali dei rilievi prealpini, che da varie entità microterme che invece occupano i settori più freddi ed elevati del settore alpino; notevole è il contingente di specie illirico-balcaniche, alpine sud-orientali ed endemiche.

Gli elementi naturali e seminaturali occupano la quasi totalità della superficie dell'ambito e rispecchiano la complessa geomorfologia dell'area caratterizzata dai grandi massicci calcareo-dolomitici delle Prealpi e Alpi Giulie e da una serie di valli principali ad orientamento prevalente est-ovest. Le comunità vegetali naturali e seminaturali sono

variegata e complesse poiché l'ambito comprende rilievi e vallate sia prealpini che alpini, con tutte le aree di transizione fra queste due grandi fasce bioclimatiche. L'aspetto più omogeneo è quello dei substrati basici che sono nettamente dominanti e fanno sì che le serie dinamiche basifile occupino quasi tutta l'area. Il paesaggio vegetale dell'ambito è dominato dai boschi e dagli ambienti rupicoli e di ghiaione mentre sono rari gli ambienti umidi. Le comunità vegetali più rare e minacciate sono i prati-pascoli secondari, derivati da disboscamento e pascolo mentre più stabili sono le praterie primarie che costituiscono la vegetazione zonale della fascia alpina. I boschi maggiormente diffusi nell'ambito sono le faggete illiriche; esse sono habitat di interesse comunitario e nella fascia prealpina, dove il clima oceanico e il substrato calcareo sono favorevoli al faggio, si presentano come boschi puri. La comunità faunistiche comprendono specie termofile, che dalla pianura si fermano sulle propaggini meridionali dei rilievi e di varie entità microterme che invece occupano i settori più freddi ed elevati. La vicinanza con la Slovenia, l'Austria e la Croazia determina una continuità ecologica con vasti ambienti naturali dove sono presenti ancora specie di grande importanza ecologica e naturalistica. Da questi Paesi arrivano, infatti, nel territorio regionale l'Orso bruno, la Lince, lo Sciacallo dorato, la Lontra e il Lupo conferendo a questi settori alpini un'importanza strategica fondamentale per la ricolonizzazione del Paese e delle Alpi da parte di questi grandi carnivori, la cui conservazione rappresenta uno degli obiettivi prioritari a livello comunitario. Numerose le specie di invertebrati di allegato II della Direttiva Habitat, tra cui i rari Cerambicidi *Morimus funereus* e *Rosalia alpina*, legati alla presenza di boschi con alberi vetusti e senescenti. Le vaste faggete della fascia prealpina ospitano le specie caratteristiche dei boschi mesofili, in particolare Picidi, Turdidi, Silvidi e Paridi ma anche il raro Allocco degli Urali *Strix uralensis* al limite occidentale del suo areale di distribuzione.

Aree protette

35.040 ha di territorio pari a circa il 36% della superficie totale dell'ambito sono sottoposti a tutela. Sono presenti 2 ZPS di cui una parzialmente inclusa in ambito, 8 ZSC di cui 3 incluse nelle ZPS tutte istituite ai sensi della Direttiva habitat 92/43/CEE. Sono inoltre presenti Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, 2 biotopi, una riserva naturale regionale istituiti ai sensi della L.R.42/96 nonché 2 riserve naturali statali.

Emergenze ambientali

- Aree aperte costituite da prati secondari e pascoli situati nei comprensori malghivi e nelle aree di fondovalle attorno ai centri abitati (ad esempio nel comprensorio del Montasio)
- Praterie primarie ricche di specie (ad esempio sul massiccio del monte Canin)
- Presenza di specie rare in forte regressione in particolare legate agli ambienti aperti
- Torbiere alpine e subalpine, laghi alpini e aree umide (ad esempio le torbiere di Pramollo e Schichizza e i laghi di Fusine e del Predil)
- Rupi e ghiaionicon vegetazione casmofitica e pioniera ricca di flora endemica e di rarità floristiche delle Alpi e Prealpi Giulie (Massiccio del monte Canin)
- Grotte e fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo in particolare nel massiccio del Monte Canin
- Ambienti umidi di forra (ad esempio nella forra del torrente Slizza e dei rii Simon e Alba)
- Flora e fauna afferenti al bacino danubiano (ad esempio *Hyla arborea* e *Austrapotamobius torrentium*)
- Corsi d'acqua ad elevata naturalità (ad esempio torrenti Resia, Aupa e, parzialmente, Slizza)
- Boschi storici (Bosco bando La Moggessa di Là)
- Foresta di Tarvisio
- Continuità ecologica di vasti sistemi naturali tra Italia, Austria e Slovenia
- Connessione funzionale tra Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e Parco del Triglav

CARATTERI EVOLUTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

L'ambito è caratterizzato dall'essere un contesto prettamente montano, ricompreso nelle catene alpine delle Carniche e delle Giulie e solo nella parte meridionale include anche la porzione occidentale della catena delle



Prealpi Giulie e si abbassa nei primi lembi di piano della chiusa di Venzona alla confluenza dei fiumi Fella e Tagliamento. L'articolazione delle valli e la loro disposizione ha condizionato in maniera rilevante le fasi del popolamento e della colonizzazione, come pure le divisioni confinarie che hanno segnato la storia di questi territori, in particolare quelle che delimitavano storicamente, fino al 1919, il Friuli dall'Impero asburgico. Da questo contesto, sia geografico che storico, si può ben comprendere come le fasi di colonizzazione di questi luoghi siano state fortemente condizionate da un lato dalla morfologia e dall'orografia dei luoghi e dall'altro dalle vicende che hanno visto queste terre unirsi in un'unica regione solo in epoca recente.

spazio a molte possibilità di insediamento se non nei pochi tratti pianeggianti formati dai terrazzi alluvionali, ridotti dall'erosione a pochi lembi, o nei greti dei torrenti specie del Fella e dell'Aupa; più favorevole era la situazione in Val Canale, nuclei laterale di un l'insediamento da popolazioni un isolamento ha



La diversità dei processi può essere ricondotta anche al fatto che il Canal del Ferro e le sue valli laterali non lasciavano più ampia e dolce, dove si erano sviluppati dei insediativi in posizione più vantaggiosa. Una valle certa importanza per quanto concerne è la Val di Resia o Rezijanska dolina, colonizzata paleoslave, che diedero vita sull'ampio altopiano a insediamento diffuso e che per il lunghissimo mantenuto la caratteristica parlata slava e peculiari tradizioni e costumi. Ma se la difficoltà di trovare spazi adeguati per l'insediamento era un limite oggettivo, anche una diversa presenza e distribuzione delle risorse tra le tre aree di questo territorio (quella Prealpina, quella del Canal del Ferro e quella della Val Canale) hanno contribuito

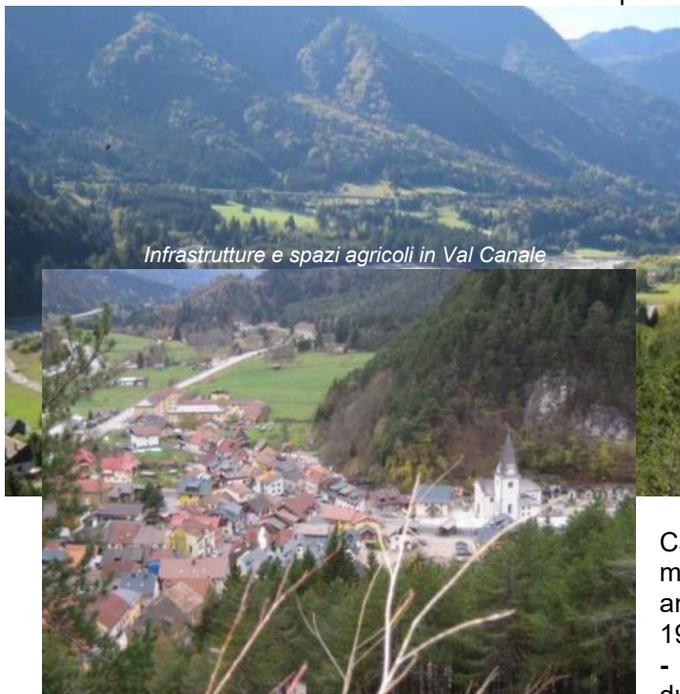


a definire spazialmente e temporalmente lo sviluppo dell'insediamento. Queste valli possono essere considerate le valli con la maggiore infrastrutturazione dell'area montana regionale in quanto sono percorse in senso longitudinale dalla ferrovia Pontebbana, inaugurata nel 1879, dall'autostrada A23, dalla vecchia strada a scorrimento veloce che per lunghissimo periodo costituì una importante arteria per il traffico pesante via gomma per il trasporto di merci e che determinò la costruzione ai suoi lati di edifici commerciali ed esercizi pubblici a servizio dei traffici, attività oggi dismesse proprio in seguito alla realizzazione del nuovo tracciato autostradale.

Le due importanti arterie stradali rimbalzano da una parte all'altra della valle e attraversano gli imbocchi dei solchi vallivi laterali mediante rilevanti viadotti che rappresentano dei segni di un certo impatto a condizionare alcune angolazioni visive. L'importanza del valico di Tarvisio specie per le merci che venivano dall'Est Europa è testimoniato anche dalla costruzione a Coccau di un importante autoporto doganale e a Pontebba di uno scalo ferroviario. Entrambe le strutture dopo l'ingresso dell'Austria e della Slovenia nell'Unione Europea hanno perso d'importanza e di fatto hanno ridotto al minimo l'attività e le presenze. Dopo il terremoto del 1976 si è proceduto a un radicale ammodernamento della tratta ferroviaria portandola quasi tutta in nuove gallerie. Così, il tracciato della vecchia ferrovia è diventato il sedime per una delle più importanti ciclovie che collegano l'Austria al mare, la Ciclovie Alpe Adria. L'ambito, più precisamente il corridoio di fondovalle che da Carnia sale a Tarvisio, è percorso inoltre da reti tecnologiche energetiche quali l'elettrodotto Tolmezzo-Chiusaforte-Tarvisio e l'oleodotto transalpino che possono determinare un alto impatto paesaggistico e di intrusione visiva.

SISTEMI AGRO-RURALI

Il territorio rurale dell'area è molto limitato sia per lo



Infrastrutture e spazi agricoli in Val Canale

svantaggio di tipo geografico sia per il fenomeno dell'abbandono dell'attività agricola che proprio in questa zona ha conosciuto il trend negativo più accentuato della regione. I pochi terreni residuali destinati alla coltivazione si trovano in alcuni fondovalle, mentre le aree più in quota sono ancora oggi in parte destinate alle attività di alpeggio. Il bosco interessa gran parte del restante territorio.

In sintesi, nell'AP è possibile individuare la presenza di:

- **“ruralità montana”**: riguarda i comuni in cui le superfici agricole coltivate, collocate per lo più attorno ai centri abitati e nelle valli più ampie, sono residuali, caratterizzate da una frammentazione fondiaria e da fenomeni di abbandono;

- **“agricoltura spostata”**: riguarda alcune zone in cui le aree agricole sono state sacrificate verso altri usi: turistico/commerciale, soprattutto nell'area della Val Canale, residenziale/commerciale nella parte più meridionale dell'AP come a Moggio, Resiutta, Venzone, anche a seguito della ricostruzione nel post terremoto del 1976;

- **“agricoltura verticale”**: caratterizza i comuni in cui durante il periodo estivo vengono ancora utilizzate le

strutture per la monticazione.

Elementi strutturali



Ugovizza e gli spazi agricoli di fondovalle

Da un punto di vista strutturale l'AP è caratterizzato da:

- **agricoltura nei fondovalle** (morfotipo Insediamenti lineari di fondovalle): nei pressi dei centri abitati i terreni sono organizzati in appezzamenti di ridotte dimensioni, spesso esito di processi che hanno portato ad una polverizzazione delle proprietà e difficilmente riconducibili ad unità con azioni di accorpamento e/o riordino fondiario.

- **terrazzamenti e muretti a secco** (morfotipo Terrazzamenti e muri a secco): caratterizzano alcune aree dell'AP;

- **prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio** (morfotipo Prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio) con modelli di alpeggio differenziati a seconda dell'area di riferimento

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

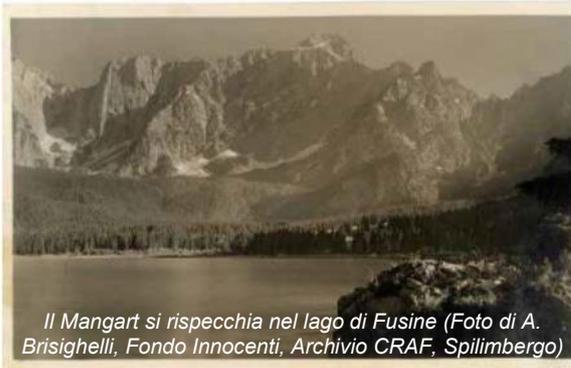
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

ASPETTI ICONOGRAFICI, IMMATERIALI, IDENTITARI

Un ambito del tutto particolare che rappresenta nella geografia regionale luoghi e ambienti segnati da profondi contrasti che vedono annoverare nei paesaggi, narrati, dipinti, rappresentati, fotografati, l'asprezza del Canal del Ferro e delle sue valli laterali, contrapporsi alla ampiezza e dolcezza della Val Canale; che propone in successione ravvicinata paesaggi orizzontali, obliqui e verticali; che racconta una storia dove la natura dei luoghi e delle risorse ha fortemente condizionato le scelte delle comunità che fin dall'antico si sono qui insediate.



Il Mangart si rispecchia nel lago di Fusine (Foto di A. Brisighelli, Fondo Innocenti, Archivio CRAF, Spilimbergo)



Panorama di Pontebba, in una cartolina dei primi anni del '900 (Fondo cartoline, Società Filologica Friulana Udine)



Veduta di Valbruna, 1928 (Fondo SAF, Civici musei e gallerie di storia e arte di Udine)



Altopiano del Montasio, 1889 (Foto di A. Gstirner, Civici musei e gallerie di storia e arte di Udine)



Alpi Giulie e monte Canin (Mario Micossi, acquaforte-acquatinta, ultimo quarto XX secolo, Collezione della Fondazione Friuli, Udine)



Jôf di Montasio, veduta invernale (Carlo Treu, dipinto a olio, 1993, Collezione dell'Università degli studi di Udine)



Fusine di Valromana (Fernando Noulhan, dipinto a olio, 1940-1950, Collezione della Provincia di Trieste, palazzo Galatti)

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

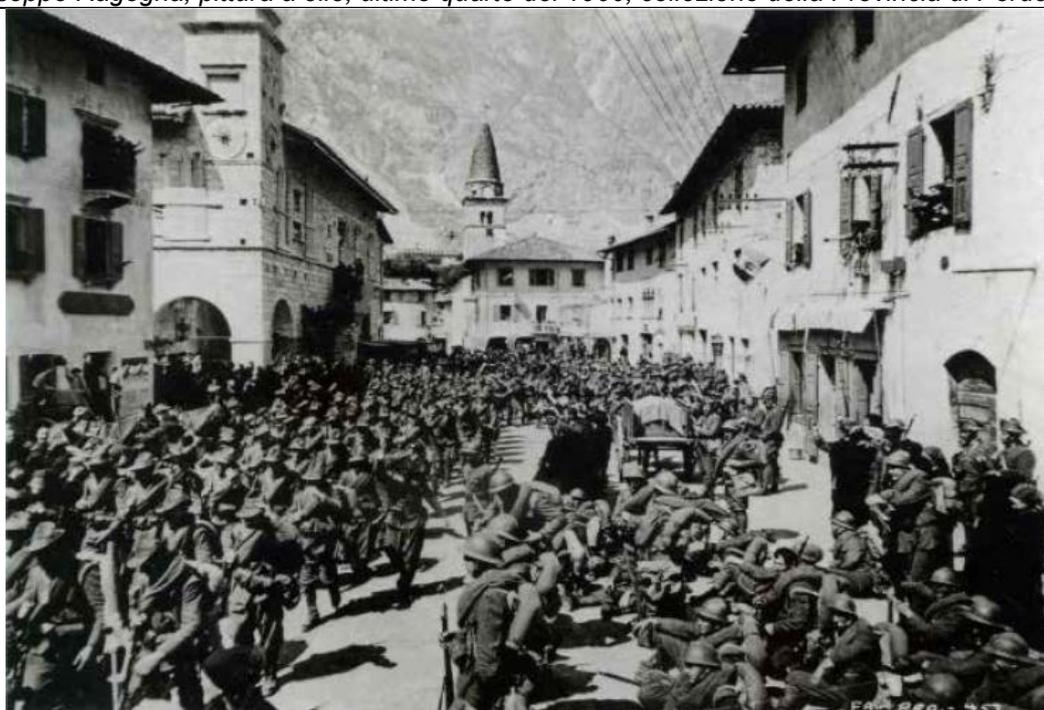
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



*Terremoto a Venzone, rovine
(Giuseppe Ragogna, pittura a olio, ultimo quarto del 1900, collezione della Provincia di Pordenone)*



La piazza di Venzone, alla fine aprile del 1957, durante la scena della partenza per il fronte nel film "Addio alle Armi" di Charles Vidor (Selznick Studio-20th Century Fox). (Cartoline, Collezione privata)

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

2.2 IL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Malborghetto - Valbruna

(Fonte: <http://www.comune.malborghetto-valbruna.ud.it> ; <http://www.tarvisiano.org/>)

Il Comune di Malborghetto-Valbruna è posto baricentricamente nella Val Canale e si estende su una superficie complessiva di 119,82 kmq. Confina ad est con il Comune di Tarvisio, a sud con i Comuni di Dogna e Chiusaforte, ad ovest con il Comune di Pontebba e a nord con l'Austria. E' compreso tra le Alpi Carniche a nord, in cui la vetta più alta è rappresentata dal M. Ojsternig (m 2052) e le Alpi Giulie a sud, in cui sveltano lo Jof di Montasio (m 2753) e lo Jof Fuart (m 2666). Il corso d'acqua principale che attraversa il territorio è il fiume Fella, che versa le sue acque nel Tagliamento; diversi torrenti poi sono tributari del Fella, tra cui ricordiamo in destra orografica il torrente Uque, il torrente Malborghetto, il rio Bianco ed in sinistra il torrente Saisera, Granuda grande e piccolo, il torrente Rank (ricco di acque ferruginose) ed il Rio Zolfo (ricco di acque sulfuree) che scorre a Bagni di Lusnizza.

Le formazioni geologiche presenti sul territorio sono tra le più antiche delle Alpi ed in particolare "le rocce affioranti della Val Uqua (formazione di Uqua del Caradoviciano) sono siltiti ocracee risalenti a circa 450 milioni di anni fa". Ricche a questo proposito sono anche le presenze di fossili, dai brachiopodi, alle trilobiti ed ai frammenti di cistoidi. Il territorio è noto fin dai secoli passati anche per la presenza di giacimenti di ferro e manganese sul M. Cocco ad Ugovizza, utilizzati per un certo periodo fino alla Seconda Guerra mondiale. Il clima del territorio è di tipo continentale. L'esposizione però dei versanti influenza notevolmente il microclima, con differenze anche notevoli tra la parte a settentrione e quella a meridione. Il Comune è suddiviso in cinque frazioni: Malborghetto capoluogo



con la borgata di Cucco, quindi Ugovizza, Valbruna, S. Caterina e Bagni di Lusnizza. Il Comune, come tutta la Val Canale, è abbondantemente collegata attraverso sia una buona rete stradale che ferroviaria. La strada statale n. 13 che collega Venezia con Tarvisio, quindi l'Autostrada A23, la nuova ferrovia Pontebbana, che è stata potenziata nel 1999 con il raddoppio della tratta Udine - Tarvisio. Il territorio è inserito all'interno della Foresta di Tarvisio, di proprietà del FEC, zona di interesse naturalistico per la presenza di una ricca flora e fauna alpina. All'interno del territorio comunale ricordiamo le Riserve naturali biogenetiche di Cucco e Rio Bianco, istituite ancora nel 1975, due siti di importanza comunitaria (SIC) - zona dello Jof di Montasio e Vallone di Malborghetto e Rio Bianco - , nonché a livello regionale un ambito di tutela ambientale nella zona dell'Ojsternig.

Con i nomi di Canale del Ferro e Valcanale si indicano le due aree nelle quali è geograficamente suddiviso l'estremo lembo nord-orientale dell'attuale territorio italiano, incuneato fra l'Austria e la

Slovenia: Canal del Ferro è la zona compresa tra i comuni di Moggio Udinese e Pontebba, Valcanale quella che si estende tra Pontebba e Tarvisio. Questo territorio è da sempre luogo d'incontro e di scambi culturali e commerciali fra popoli di differenti etnie.

Nei secoli fu soggetto a varie dominazioni: dai romani agli slavi, dal Patriarca d'Aquileia al Vescovo di Bamberg, che ottenne la Valcanale per donazione imperiale e la possedette fino alla metà del XVIII secolo, quando queste terre furono assorbite dall'Impero Austro-Ungarico, che a sua volta le mantenne fino alla fine della prima guerra mondiale.

Le contaminazioni etniche (italiana slava e tedesca) coabitano rispettandosi e arricchendosi reciprocamente, avendo saputo creare un'identità dal vasto ed interessantissimo patrimonio culturale.



2.3 STORIA

Il Comune di Malborghetto-Valbruna nasce dalla fusione, avvenuta nel 1928, del Comune di Malborghetto con quello di Ugovizza-Valbruna.



La storia del Comune è legata ovviamente a quella della Val Canale. Le più antiche testimonianze della presenza umana sono costituite da ritrovamenti di strumenti litici provenienti da Passo Pramollo (Comune di Pontebba); si tratta di oggetti tipici del Mesolitico delle Alpi (8000 – 6000 a.C.). Sporadici, ma continui segni della presenza umana nel nostro territorio ci portano fino all'epoca romana. Nei Comuni vicini è possibile trovare ancora i resti dell'antica via romana e, in seguito a recenti scavi, tracce di muri perimetrali di abitazioni romane. A Camporosso vi era un'importante insediamento romano, denominato Statio Bilachiniensis.

Quindi vi fu il passaggio di diversi popoli barbarici. Furono gli Sloveni nel VII sec. d.C. a stabilirsi nel comprensorio cominciando a sfruttare il territorio dal punto di vista agro-silvo-pastorale. Accanto all'insediamento sloveno nel corso del XIII sec. avvenne un graduale immigrazione di popolazione tedesche, anche perché nel 1007 tutta la valle, venne donata da Enrico II, Imperatore di Germania, al Vescovado di Bamberga. Tale potere durò sette secoli e mezzo, fino al 1759 quando tutta la Val Canale, assieme ad altri possedimenti carinziani, venne acquistata dall'Impero Austro-ungarico. Durante tutti questi secoli la valle fu comunque oggetto di scontri e guerre che videro coinvolti diversi attori, tra cui i Veneziani, i Turchi, ecc. Lo

stesso nome – Malborghetto – in origine si chiamava Buonborghetto e mutò il suo nome in seguito alle contese con i Veneziani che invasero il paese nel 1368 e nel 1465. Nel Comune vi furono anche combattimenti tra l'esercito asburgico e quello francese di Napoleone ed in particolare nel 1809 per fermare l'esercito francese un drappello di soldati asburgici, guidati dal Capitano Hensel, tenne valorosamente testa al più forte esercito napoleonico.



Palazzo Veneziano (interno)

Fonte: Sito istituzionale comunale

Il potere spirituale rimase però sempre nelle mani del Patriarcato di Aquileja, tranne un periodo che fu sotto la Diocesi di Gurk – Klagenfurt.

A Malborghetto degno di rilievo è il cinquecentesco Palazzo Veneziano, con la bella facciata dalle forme nordiche, evidentemente influenzate da quelle rinascimentali. Il palazzo oggi è adibito a Museo Etnografico della Comunità Montana “ Canal del Ferro – Val Canale”. Tra Malborghetto ed Ugovizza dobbiamo ricordare il Fort Hensel, fortino costruito in legno verso la fine del 1700 per fronteggiare i Francesi e poi rifatto in muratura dall'Impero asburgico, a più riprese, per contrastare vari eserciti; da ultimo quello italiano nel 1915 – 18; oggi è completamente distrutto ed andrebbe rivalorizzato, ma la proprietà demaniale statale impedisce qualsiasi trasformazione.

Degni di menzione sono anche le chiese: a Malborghetto la Chiesa della Visitazione di Maria Vergine e S. Antonio, la cui struttura risale al XV secolo, la chiesa di SS Filippo e Giacomo di Ugovizza, con l'annesso campanile del XIII sec., ricostruito dopo gli eventi alluvionali del 29 agosto 2003, la chiesa di S. Gottardo, sempre del XIII sec., a Bagni di Lusnizza.

Dal punto di vista urbanistico i paesi conservano la vecchia impostazione raccolta dei paesini di montagna, tranne Malborghetto che ha avuto una forte espansione verso l'abitato di Cucco; a Valbruna negli anni 70 e 80 sono state costruite nuove case, prevalentemente “seconde case” nate per scopi turistici – residenziali.

2.4 TURISMO

(Fonte: <https://www.turismofvg.it/> ; <http://www.cm-gemonesechanneldelferrovalcanale.it>)

Malborghetto-Valbruna è una località montana situata a poca distanza dagli impianti sciistici di Tarvisio. È un



Museo etnografico di Malborghetto (facciata principale)

Fonte: <http://www.cm-gemonesechanneldelferrovalcanale.it>

ottimo punto di partenza per escursioni, trekking, camminate e ciaspolate.

Il cinquecentesco Palazzo Veneziano ospita il Museo Etnografico.

Il Museo, di proprietà della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, aperto alla fine degli anni '80, è collocato, come detto sopra, nel Palazzo Veneziano, elegante edificio del XVII secolo, tra i più interessanti della Val Canale per storia e architettura. Al primo piano sono le sale dedicate alla Geologia, relative al territorio del bacino dei fiumi Fella e Slizza, alla Paleontologia, con l'esposizione di fossili, al periodo Quaternario, con le testimonianze più remote della presenza umana (selci lavorate, rinvenute presso Prato Pramollo e Casera Valbertad) e alle attività estrattive della

Miniera di Raibl. Due sale sono dedicate all'etnografia, con oggetti della vita quotidiana nella Val Canale. Il secondo piano ospita una sezione dedicata alle mostre temporanee, una sulla Foresta di Tarvisio ed una sulle attività produttive della valle tra il XIX e il XX secolo; una piccola sala è dedicata all'agricoltura di montagna.

In direzione Malborghetto, merita una sosta Bagni di Lusnizza, famosa per le sue acque solforose.

Per gli amanti della bicicletta c'è la pista ciclabile Ciclovía Alpe Adria.

La ciclovía è un percorso ciclabile che unisce Salisburgo, in Austria, a Grado, in Italia.

La pista ciclabile è stata realizzata riqualificando il tracciato della vecchia ferrovia a binario unico Udine-Tarvisio,



Bagni di Lusnizza

dismessa dal 1985 al 2000.



Ciclovía Alpe Adria – località Ugovizza

Il progetto Ciclovía Alpe Adria Radweg CAAR, un esempio di cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo della mobilità sostenibile, nasce dalla comune volontà delle tre regioni partecipanti (Regione Friuli Venezia Giulia, Land Salisburgo e Land Carinzia) di individuare un itinerario ciclabile transfrontaliero che, congiungendo Salisburgo con Villacco, Udine, Aquileia

e Grado, superi il confine fisico costituito dalle Alpi e realizzi un collegamento diretto tra la rete ciclabile centro europea e il mare Adriatico.

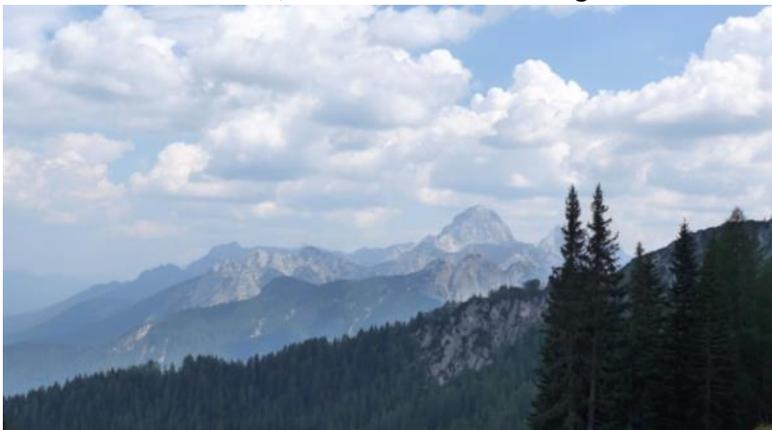
	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

2.5 ELEMENTI DI PREGIO: PAESAGGISTICO, STORICO – ARCHITETTONICI E NATURALI

La foresta di Tarvisio

(Fonte: <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/foresta-tarvisio-tarvisio-udine>)

Nelle Alpi friulane, fra le Carniche e le Giulie, presso il confine austriaco e sloveno, la Foresta di Tarvisio (Udine) si estende per circa 24.000 ettari, in un perimetro di 168 chilometri (mappa), e rappresenta **la più grande area forestale italiana gestita dallo Stato**. Comprende la Val Canale con il fiume Fella da Pontebba verso Tarvisio; il Rio Vaisonz, dal territorio di Coccau verso Fusine in Valromana, con i due laghi omonimi; il torrente Slizza, da Coccau e Tarvisio verso le Cave del Predil (Raibl in sloveno), anche qui, con un grande lago, quello appunto del Predil. Il rilievo più importante è lo Jof di Montasio (m 2753). **Il territorio, che coincide con quello dei Comuni di Pontebba, Malborghetto Valbruna e Tarvisio, è per circa due terzi coperto da boschi e include due riserve naturali statali integrali e biogenetiche (Rio Bianco e Cucco), istituite nel 1975, entrambe nel Vallone di Rio Bianco, nel Comune di Malborghetto Valbruna.**



Il territorio apparteneva un tempo a un distretto molto più vasto, dipendente dal vescovado di Bamberg in Franconia (nell'odierna Baviera), al quale nel 1006 l'imperatore germanico Enrico II il Santo aveva donato la Val Canale insieme alle Contee di Villach e Walfisberg in Carinzia. I boschi erano denominati Signoria Federaun, dal nome di un castello vicino a Villach. Nella seconda metà del XVIII la foresta in Val Canale passò nelle mani dello Stato e poi in quelle di diversi soggetti privati, per essere ceduta infine, nel 1886, al Fondo di religione carinziano rappresentato dal Ministero dell'agricoltura austriaco. Il Fondo era parte di un articolato

sistema patrimoniale nato con le risoluzioni sovrane dettate dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo nel 1782, che mettevano a disposizione delle parrocchie i beni incamerati dai monasteri, dai conventi e da altri enti ecclesiastici soppressi, fornendo peraltro un modello per la costituzione degli enti patrimoniali italiani nati ugualmente dalla soppressione degli enti ecclesiastici nella seconda metà dell'Ottocento. Alimentato anche dai contributi gravanti sui benefici ecclesiastici non soppressi (la cosiddetta quota di concorso) e da sovvenzioni erariali, e comune a tutto il territorio austriaco, venne sin dai primi anni del XIX secolo diviso tra le singole province dell'Austria. Dopo la Prima guerra mondiale il patrimonio dei Fondi di religione nel territorio austriaco acquisito dall'Italia passò in proprietà allo Stato italiano, in base al Trattato di pace di Saint-Germain-en-Laye, fra gli alleati e l'Austria, del 10 settembre 1919 (artt. 266 e 273, attuati con l'Accordo firmato a Roma il 22 dicembre 1927 e reso esecutivo con la legge del 31 dicembre 1928, n. 3482. La Foresta di Tarvisio venne così acquisita dall'Azienda per le foreste demaniali, che si avvaleva della Milizia nazionale forestale, mentre furono conservati, a favore di un certo numero di privati, i diritti di pascolo e soprattutto di legnatico, risalenti ad antiche concessioni dei vescovi di Bamberg e in seguito regolati con speciale provvedimento del Governo austriaco. Nel 1929, poi, la Foresta fu consegnata a una nuova azienda gestita dalla Direzione generale del Fondo per il culto, allora appartenente al Ministero della giustizia e degli affari di culto. Infatti, in forza dell'art. 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848 i patrimoni dei Fondi di religione sopra menzionati vennero riuniti, insieme a quello dei soppressi Economati dei benefici vacanti, in un unico patrimonio destinato a «sovvenire il clero particolarmente benemerito e bisognoso ed a favorire scopi di culto, di beneficenza e di istruzione». Passata nel 1932 la Direzione generale del Fondo per culto nell'ambito del Ministero dell'interno, la gestione della Foresta fu affidata per convenzione all'Azienda di Stato per le foreste demaniali, istituita nel



 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

gennaio del 1933 e operante sempre per mezzo della Milizia forestale. Quest'ultima fu poi sostituita nel 1943 dal Real Corpo delle foreste, cui succedette nel 1948 il Corpo forestale dello Stato. La Foresta di Tarvisio è rimasta esclusa dal passaggio dei beni forestali dal Demanio statale a quello regionale, con le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di patrimonio indisponibile della Regione (D.p.R. 26 giugno 1965, art. 1, c. 2) e dunque la sua amministrazione è stata sempre affidata alla citata Azienda di Stato fino alla sua soppressione nel 1977, poi alla Gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, che nel 2005 ha infine assunto la denominazione di Ufficio per la biodiversità del Corpo forestale dello Stato. Da ultimo, il Corpo è stato assorbito nell'Arma dei Carabinieri, con l'istituzione del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, dipendente dal Comandante generale dell'Arma e «funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale» (D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177). Nello specifico l'attività di gestione è di competenza del Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio.

La foresta di Tarvisio

(Fonte: [http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-\(cucco-e-rio-bianco\)](http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-(cucco-e-rio-bianco)))

<p>Regione: Friuli Venezia Giulia Provincia: Udine Comuni: Tarvisio Malborghetto-Valbruna Pontebba Istituzione: nel 1919, con il trattato di S.Germano viene annessa al Demanio dello Stato Proprietà: Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di Culto Altitudine: 600-2500 m s.l.m. Estensione: 23.300 ha</p>	<p>Riserve Naturali Integrali: R.N.I. Rio Bianco di 378 ha R.N.I. Cucco di 21 ha Altre indicazioni e classificazioni: SIC (Direttiva 92/43/CEE) IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart SIC (Direttiva 92/43/CEE) IT3320005 Vallone di Rio Bianco e di Malborghetto ZPS (Direttiva 79/409/CEE) IT3321002</p>
---	--

La Foresta di Tarvisio si estende per quasi 24.000 ettari tra le Alpi Carniche e quelle Giulie, ai confini con l'Austria e Slovenia, nell'estremo settore nord-orientale della provincia di Udine.

Flora

I boschi costituiscono la nota dominante del paesaggio della Foresta di Tarvisio. Per la gran parte sono consorzi misti di abete rosso e faggio, con varianti ad abete bianco; nei terreni meno evoluti si diffondono il larice, il pino silvestre ed il pino nero d'Austria come estrema propaggine orientale italiana. Si tratta di formazioni di elevata naturalità che per composizione, struttura e densità ricordano i boschi originari dell'arco alpino. Sopra i 1700 m s.l.m. le formazioni forestali cedono il passo ad arbusteti a pino mugo, rododendro ed altre specie minori, seguono poi i prati alpini polifitici e più in alto, le sempre più proibitive condizioni ambientali, portano ad una più sporadica vegetazione di roccia (stella alpina, raonzolo, ecc.). Molteplici sono le specie endemiche di flora alpina che arricchiscono la Val Canale, fra tutte le più importanti sono la campanula di Zoys alle quote più elevate su roccia calcarea e la Wulfenia Carinthiaca che fiorisce nel settore carnico della foresta.

Fauna

La molteplicità e la varietà delle condizioni ambientali ha generato una fauna abbondante e diversificata. I tetraonidi sono qui rappresentati in gran numero da tutte e quattro le specie tipiche delle Alpi: il gallo cedrone, il gallo forcello, la pernice bianca e il francolino di monte. All'apice della catena alimentare devono essere ricordate anche alcune coppie di aquila reale che qui vivono stabilmente tra le Alpi Giulie e le Carniche e gli "spazzini" della natura, i grifoni, necrofagi per eccellenza, che qui compaiono durante i loro trasferimenti dal Salisburghese alle coste della Dalmazia. Sono anche presenti la lepre comune, a fondovalle, la lepre variabile o bianca, alle quote più elevate, la marmotta, nei pascoli e nelle praterie alpine; ben rappresentati e numerosi gli ungulati: il capriolo, il cervo, il camoscio, lo stambecco e il cinghiale. Tra i mammiferi carnivori, oltre a quelli tradizionali dell'arco alpino, vanno segnalati la lince e l'orso bruno, certamente l'elevata presenza di ungulati, favorita dalle azioni di recupero di prati e pascoli, con l'incremento degli alberi da frutto di varietà locali ed il costante rifornimento di alcuni carnai, hanno incentivato la loro ricolonizzazione nella Foresta di Tarvisio.

Lo stambecco nella Foresta di Tarvisio

La reintroduzione dello stambecco è iniziata nel 1978 sulle Alpi Giulie con la liberazione di 8 capi provenienti dal Parco Nazionale del Gran Paradiso. Tra nascite che avvenivano regolarmente in misura crescente e successive immissioni nel 1989 la colonia raggiungeva le 52 unità. Nel 1993 e 1994 furono decise altre due immissioni per complessivi 20 esemplari liberati, provenienti dal Parco Regionale dell'Argentera. L'esito favorevole di queste immissioni cresceva quasi esponenzialmente raggiungendo gli odierni 450-550 esemplari.

RISERVA NATURALE CUCCO

[http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-\(cucco-e-rio-bianco\)/riserva-naturale-cucco](http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-(cucco-e-rio-bianco)/riserva-naturale-cucco)

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Udine

Comune: Malborghetto

N° elenco ufficiale aree protette del 24/07/2003: 103

Provvedimento d'istituzione: decreto Ministero Agricoltura e Foreste 2 dicembre 1975

Altre classificazioni: facente parte del comprensorio della Foresta di Tarvisio (Beni Fondi Ecclesiastici per il Culto afferenti al Ministero dell'Interno); Riserva Biogenetica (DM 20 dicembre 1977); Sito d'Importanza Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Valloni Rio Bianco e Malborghetto)

Proprietà: Statale (Fondo Edifici per il Culto del Ministero degli Interni)

Altitudine: 672-960 m

Estensione: 21 ha

Descrizione

La riserva “Cucco” è rappresentata dal margine inferiore dell’Alpe piccola nelle immediate vicinanze con il fondo valle. Il versante di insediamento è di modesta pendenza (15-30°), esposto a S, ben modellato e in buona fase di consolidamento anche se sono rari gli affioramenti rocciosi. Il terreno, che non si evolve oltre il protorendzina, deriva da una matrice rocciosa di origine calcareo dolomitico che con le successive frammentazioni ha dato luogo ad un accumulo di detrito grossolano. La fascia superiore, limitrofa alla riserva, è rappresentata da pareti rocciose e da detriti di falda solo in parte consolidati che, provocando frequenti scarichi di materiali, ostacolano la già modesta evoluzione stagionale. L'ambiente è relativamente indisturbato data la sua impervietà. I versanti, data la loro acclività, risultano instabili.

Flora

Il carattere preminente e di prestigio di questa riserva sta nella presenza di una pineta naturale di *Pinus nigra* (Pino nero d’Austria) di provenienza “illirica” ed ascrivibile all’associazione OrnoPinetum nigrae. Il popolamento arboreo risulta puro, maturo (età media oltre i 120 anni) ed in struttura paracoetanea con frequenti nuclei di rinnovazione nei varchi di luce che ne garantiscono la perpetuità. Si tratta di una formazione ad elevato valore naturalistico per la sua rarità. Varie sono le specie accompagnatrici di questa fitocenosi tutte accomunate da una spiccata rusticità e da un relativo temperamento termofilo. Nello strato arbustivo spiccano *Amelanchier ovalis* (Pero corvino), *Fraxinus ornus* (Orniello), *Berberis vulgaris* (Crespino comune) e *Genista radiata* (Ginestra stellata) mentre nello strato erbaceo sono presenti *Erica carnea* (Erica carnicina), *Chamaecytisus purpureus* (Citiso purpureo), *Calamagrostis varia* (Cannella comune), *Sesleria varia* (Sesleria comune), *Daphne cneorum* (Dafne odorosa), *Brachypodium pinnatum* (Paleo comune) *Helleborus niger* (Elleboro bianco) ed altre. Non mancano nemmeno alcuni interessanti endemismi come *Euphorbia triflora* (Euforbia della Carnia) e *Bupleurum canalese* (Bupleuro della Carnia). Sono presenti inoltre numerose specie endemiche e rare tra le quali *Daphne alpina* L., *Viola rupestris* F.W. Schmidt, *V. palustris* L., *Saxifraga burserana* L. e *Spiraea decumbens* Koch.

Fauna

Sebbene di limitate estensioni, la riserva risulta ben rappresentata nella componente faunistica. Tra i Mammiferi spiccano le numerose popolazioni di *Cervus elaphus* (Cervo), *Rupicapra rupicapra rupicapra* (Camoscio) e *Capreolus capreolus* (Capriolo). La presenza di *Dryomys nitedula intermedius* è qui citata perché la specie è nota in pochissime località italiane. Le presenze di *Ursus arctos* (orso bruno) e *Lynx lynx* (lince) sono abbastanza frequenti. Nella zona è abbastanza comune anche *Neomys anomalus*. e tra le specie di minor mole si incontrano *Vulpes vulpes* (Volpe), *Martes martes* (Martora), *Meles meles* (Tasso), *Mustela nivalis* (Donnola) ed un nutrito corteggio di micromammiferi. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso del *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone), *Picoides trydactylus* (Picchio tridattilo), *Glaucidium passerinum* (Civetta nana). Altre specie interessanti sono *Aquila chrysaetos* (Aquila reale), *Bubo bubo* (Gufo reale) e *Drycopus martius* (Picchio nero), nonché *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso), *Athene noctua* (Civetta), *Parus ater* (Cincia mora), *P. montanus* (Cincia bigia alpestre), *Sitta europea* (picchio muratore), *Tichodroma muraria* (Picchio muraiolo), *Loxia curvirostra* (Crociera), *Pyrrhula pyrrhula* (Ciuffolotto). La zona dal punto di vista erpetologico si distingue inoltre per discrete popolazioni di *Salamandra atra* (Salamandra nera) e *Lacerta horvathi* (lucertola di Horvath), *Vipera berus* (Marasso), *Salamandra salamandra* (Salamandra pezzata) e *Rana temporaria* (Rana temporaria). La fauna ittica è limitata a due specie tipiche dei corsi d'acqua montani e vale a dire *Salmo trutta* e *Cottus gobio*. E' diffuso il decapode *Austropotamobius pallipes*.

RISERVA NATURALE RIO BIANCO

[http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-\(cucco-e-rio-bianco\)/riserva-naturale-rio-bianco](http://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/utcb-e-le-130-riserve-naturali/utcb-di-tarvisio/foresta-di-tarvisio-(cucco-e-rio-bianco)/riserva-naturale-rio-bianco)

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Udine

Comune: Malborghetto

N elenco ufficiale aree protette del 24/07/2003: 104

Provvedimento d'istituzione: decreto Ministero Agricoltura e Foreste 2 dicembre 1975

Altre classificazioni: facente parte del comprensorio della Foresta di Tarvisio (Beni Fondi Ecclesiastici per il Culto afferenti al Ministero dell'Interno); Riserva Integrale; Riserva Biogenetica (DM 20 dicembre 1977); Sito d'Importanza Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Valloni Rio Bianco e Malborghetto)

Proprietà: Statale (Fondo Edifici per il Culto del Ministero degli Interni)

Altitudine: 730-1000 m

Estensione: 378 ha

Descrizione

Il territorio della riserva appare impervio e selvaggio per le caratteristiche stesse dell'ambiente fisico costituito da pendii scoscesi (35-40°), ripidi ghiaioni mobili e da frequenti salti di roccia. Dal punto di vista geologico la natura della zona è piuttosto uniforme con predominanza di dolomia del Ladinico – formazione dello Schlern: dolomia, calcari dolomitici e calcari più o meno stratificati. Date le notevoli difficoltà di accesso, limitate al fondovalle e a qualche disparato tracciato a mezzacosta, la natura si è mantenuta quasi intatta rappresentando nell'insieme forse uno degli ambienti più integri delle nostre Alpi orientali. La riserva è inoltre ricca d'acqua, infatti molte sono le sorgenti che scaturiscono dalle montagne circostanti e affluiscono nel Rio Bianco in piccoli ruscelli a cascate.

Flora

La vegetazione che riveste le pendici della riserva è caratterizzata da una spiccata dinamicità e pionerismo di insediamento. Infatti l'instabilità geomorfologica e l'oligotrofia del substrato non permettono lo sviluppo di un terreno profondo per cui si insediano boschi pionieri di *Pinus nigra* (Pino nero - formazione ad elevato valore naturalistico per la sua rarità) e *P. sylvestris* (Pino silvestre) di modesta densità e struttura irregolare con fusti contorti e di lento accrescimento. Solo in rare nicchie riparate dove il terreno è più ricco e profondo vi si trovano *Fagus Sylvatica* (Faggio), *Picea excelsa* (Abete rosso) e latifoglie varie. Le specie del sottobosco più comuni sono *Erica carnea* (*Erica carniciana*), *Poligala camaebuxus* (*Poligala falso bosso*), *Carex humilis* (*Carice minore*), *C. alba* (*Carice argentina*), *Gymnadenia odoratissima* (*Manina profumata*), *Rhododendron hirsutum* (*rododendro irsuto*), *Pinus mugo* (*Pino mugo*), ecc. Diffusi sono anche gli arbusteti, a Riserva Naturale dello Stato Rio Bianco *Pinus mugo* o a *Salix glabra* (*Salice glabro*), che discendono dai canaloni in fitti tappeti fino a basse quote. Dove non è possibile l'insediamento di popolamenti arborei o arbustivi si insediano numerose cenosi erbacee a copertura discontinua composte da *Petasites paradoxus* (*Farfaraccio niveo*), *Aquilegia einseleana* (*Aquilegia di Einsele*), *Hieracium porrifolium* (*Sparviere a foglie sottili*), *Rumex scutatus* (*Romice scudato*), ecc. o da specie tipiche delle nicchie rocciose come *Potentilla caulescens* (*Cinquefoglia penzola*), *Cystopteris fragilis* (*Felcetta fragile*), *Carex brachystachys* (*Carice dei burroni*), *Daphne alpina* (*Dafne alpina*), ecc. Tra gli endemismi di particolare interesse si ritrovano *Wulfenia carinthiaca* (*Wulfenia*) e *Euphorbia triflora* (*Euforbia della Carnia*). Sono presenti inoltre numerose specie endemiche e rare tra le quali *Daphne alpina* L., *Viola rupestris* F.W. Schmidt, *V. palustris* L., *Saxifraga burserana* L. e *Spiraea decumbens* Koch.

Fauna

Nella riserva, come del resto in tutta la Foresta di Tarvisio, ben rappresentata è la componente faunistica con numerose popolazioni di *Rupicapra rupicapra rupicapra* (*Camoscio*), *Cervus elaphus* (*Cervo*) e *Capreolus capreolus* (*Capriolo*) e preziose presenze di *Tetrao urogallus* (*Gallo cedrone*), *Picoides trydactylus* (*Picchio tridattilo*), *Glaucidium passerinum* (*Civetta nana*), *Lyrurus tetrax* (*Fagiano di monte*), *Aquila chrysaetos* (*Aquila reale*), *Bubo bubo* (*Gufo reale*) mentre d'estate non è difficile veder veleggiare anche *Gypus fulvus* (*Grifone*). Inoltre sono numerose le osservazioni di *Ursus arctos* (*Orso bruno*) e *Lynx lynx* (*lince*). Numerose sono anche le altre specie animali di taglia minore tipiche di queste stazioni alpine. L'avifauna è ben rappresentata, con diffusione di specie rupicole e delle boscaglie come *Falco tinnunculus* (*Gheppio*), *Accipiter nisus* (*Sparviero*), *Corvus corax* (*Corvo imperiale*), *Prunella collaris* (*Sordone*), *Phoenicurus ochruros* (*Codirosso spazzacamino*), ecc.; numerosi sono anche i picchi, con specie rare come *Picoides tridactylus* (*Picchio tridattilo*) e *P. martius* (*Picchio nero*), favoriti dai molti alberi malandati e dagli schianti. Tra i Mammiferi si ritrovano *Vulpes vulpes* (*Volpe*), *Martes martes* (*Martora*), *Meles meles* (*Tasso*), *Lepus timidus* (*Lepre alpina*) e un nutrito corteggio di micromammiferi quali *Sciurus vulgaris* (*Scoiattolo*), *Apodemus flavicollis* (*Topo selvatico collo giallo*), *Sorex araneus* (*Toporagno*)

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

comune), S. minutus (Toporagno nano). Nella zona è abbastanza comune anche Neomys anomalus. Tra i rettili il più diffuso è Vipera berus (Marasso). La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra e Lacerta horvathi. Nel torrente sono presenti Salmo trutta (Trota) e Cottus gobio ed è diffuso il decapode Austroptamobius pallipes.

PRINCIPALI MONUMENTI STORICI E ARCHITETTONICI

Fonti: <http://www.comune.malborghetto-valbruna.ud.it/> e <https://www.turismofvg.it/>

Chiesa di San Gottardo



Chiesa di Santa Caterina Vergine e Martire



Chiesa di Visitazione di Maria Santissima



Palazzo Veneziano



Forte Hensel



Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Villaggio di Guerra - Alloggiamenti Militari



Resti di Osservatori sulla vetta dello Jof di Miezegnot



Lapidi dell'ex Cimitero di Guerra



Cimitero degli Eroi di Valbruna



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

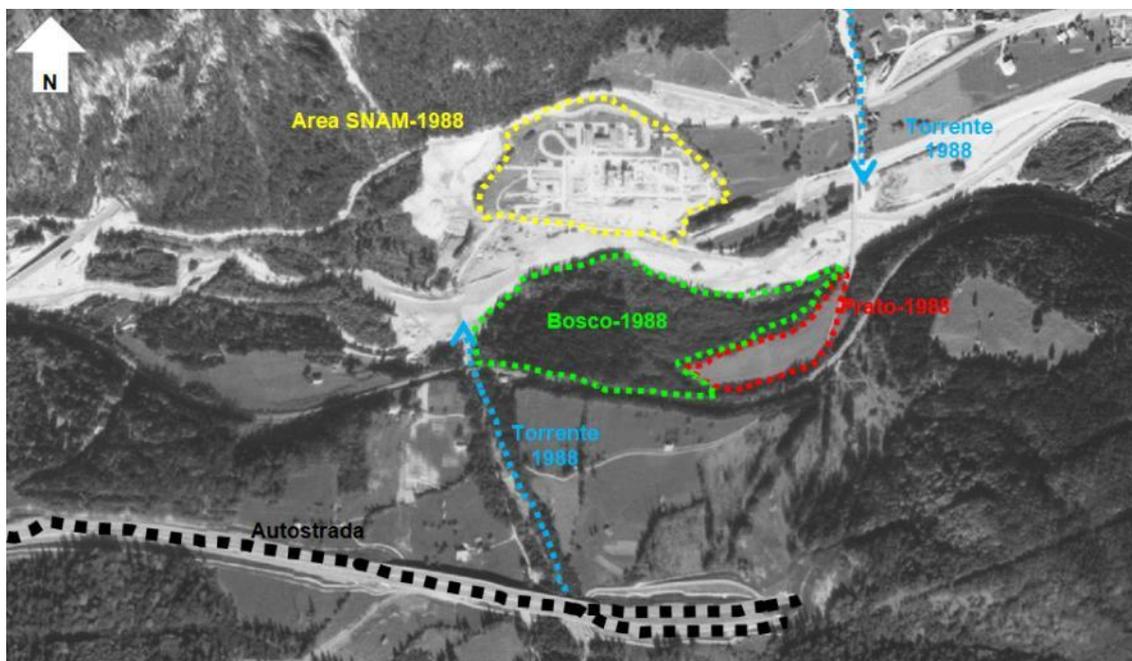
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

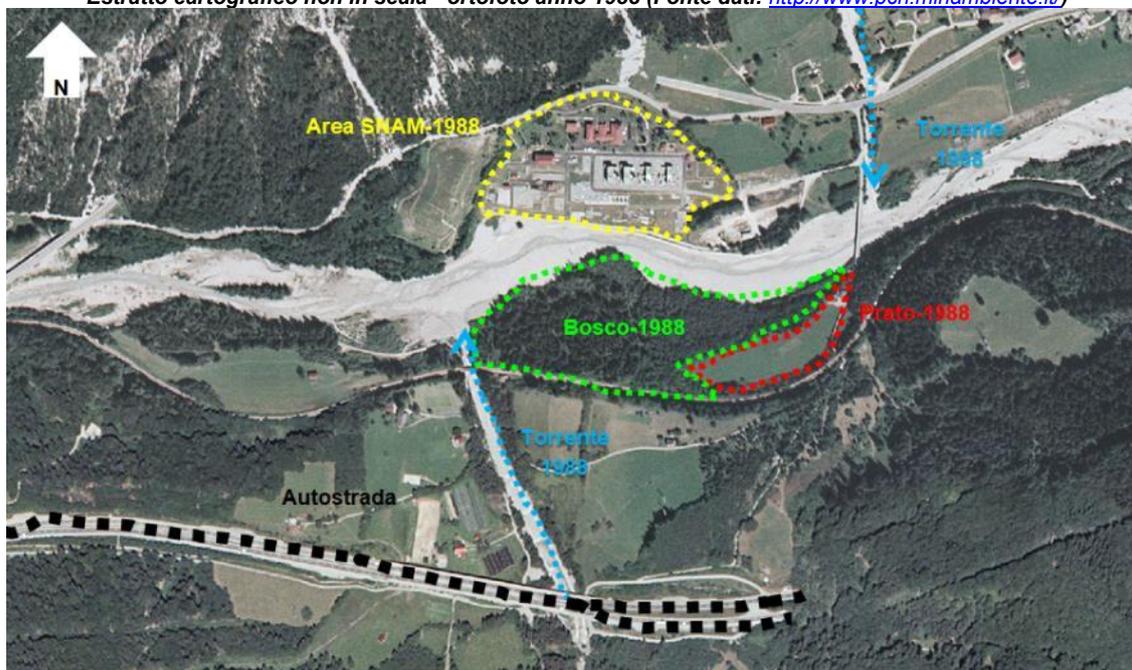
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

2.6 ANALISI DIACRONICA DEL TERRITORIO



Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 1988 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)



Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2000 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)

Codifica Elaborato Terna:

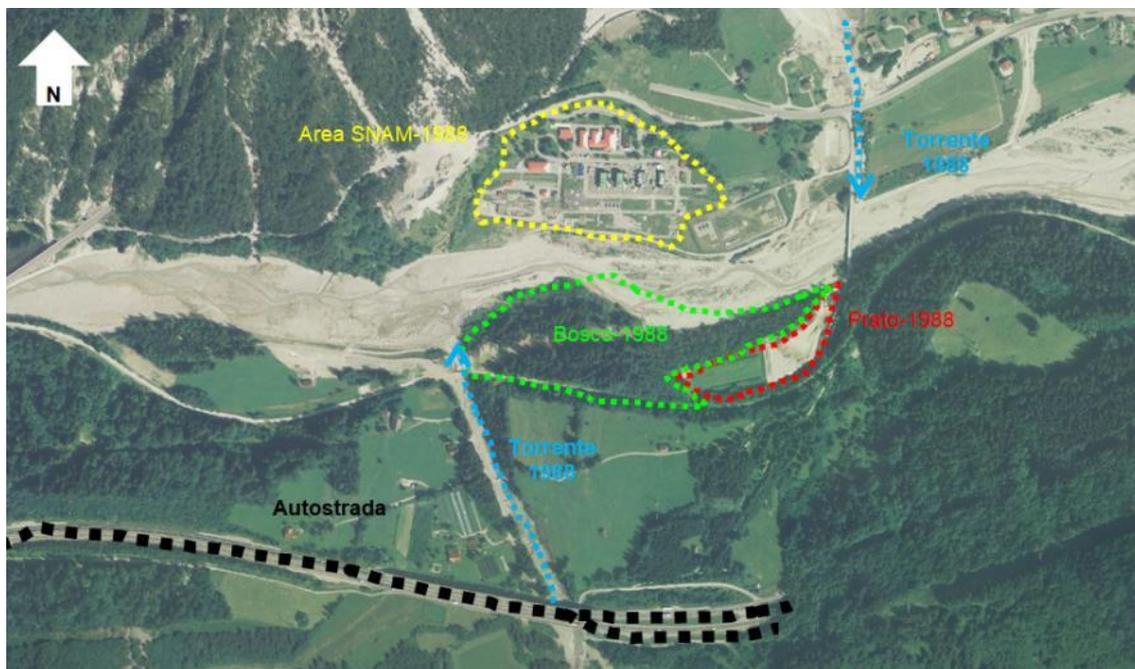
RU1541174B968368

Rev. 01

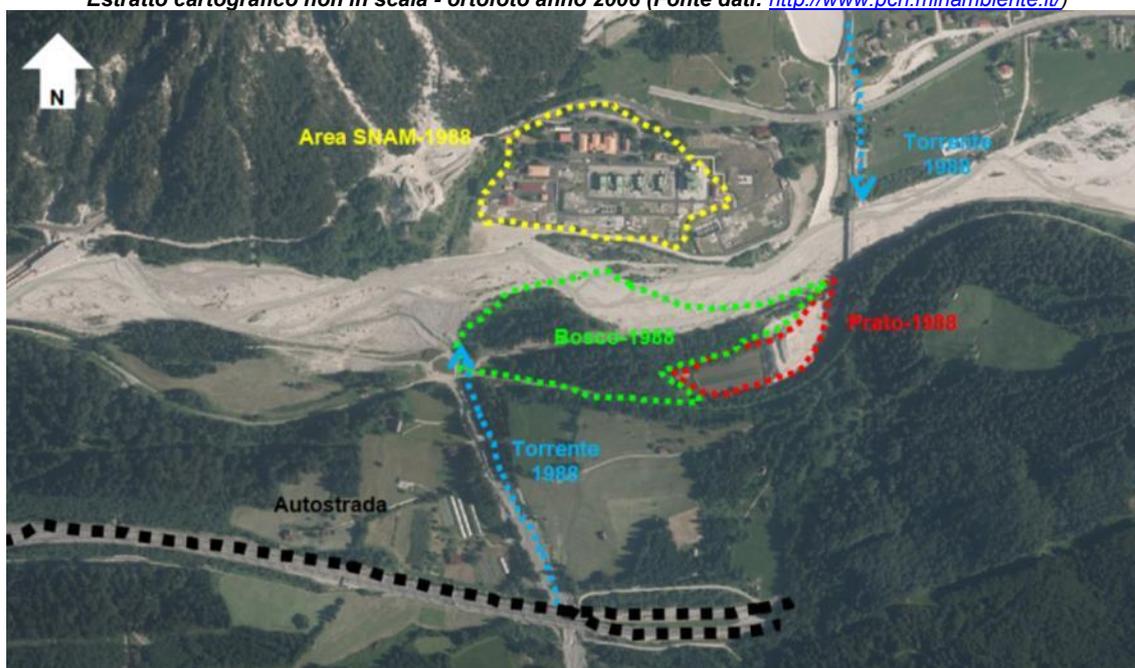
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2006 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)



Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2012 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

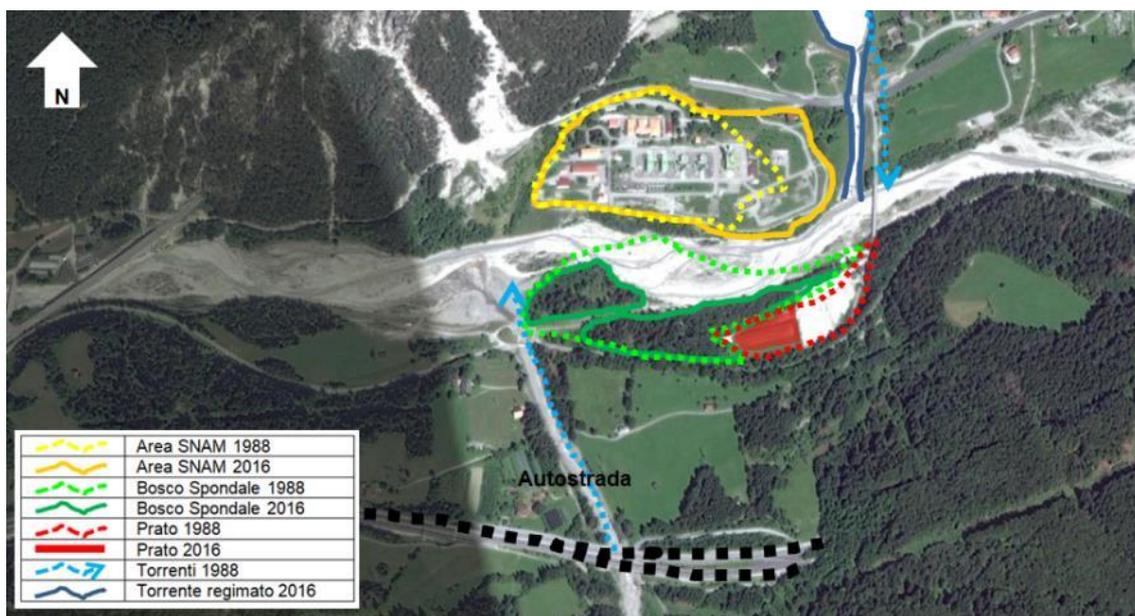
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



Estratto cartografico non in scala immagine satellitare 2016 (Fonte dati: Google Earth)



Estratto cartografico non in scala immagine satellitare 2016 (Fonte dati: Google Earth)

L'ultima immagine sintetizza le trasformazioni più evidenti del territorio emerse dal confronto diretto dell'immagine satellitare del 1988 e quella più recente del 2016.

Dall'analisi diacronica delle due immagini emerge come l'area interessata dalle opere in progetto ha subito negli ultimi "30 anni" una continua trasformazione, non solo a causa degli agenti atmosferici e dell'erosione dei corsi d'acqua ma anche dall'evidente attività antropica.

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

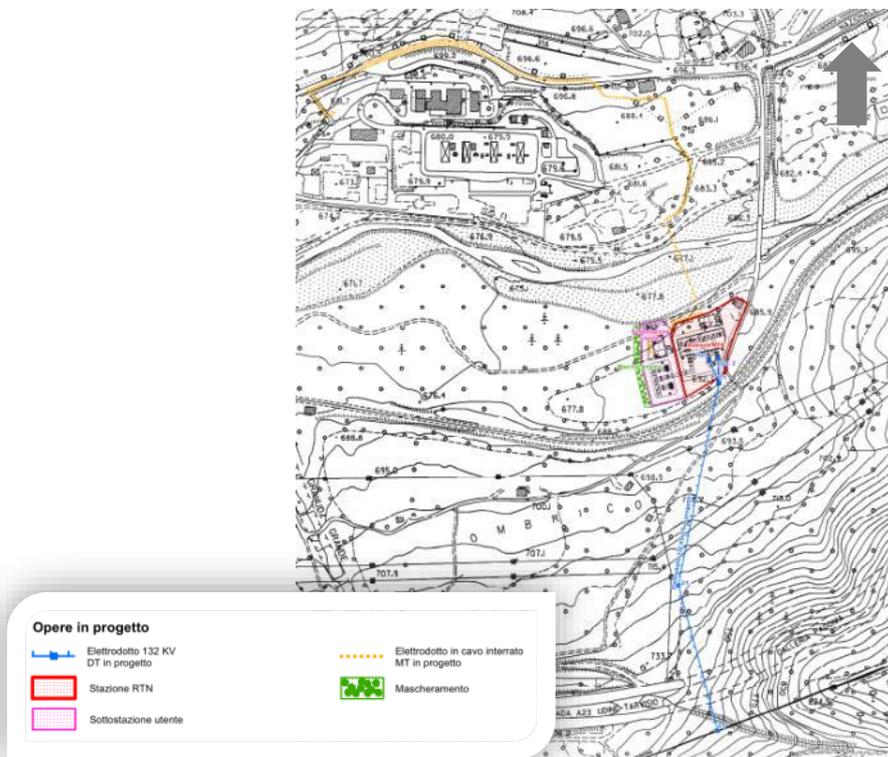
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

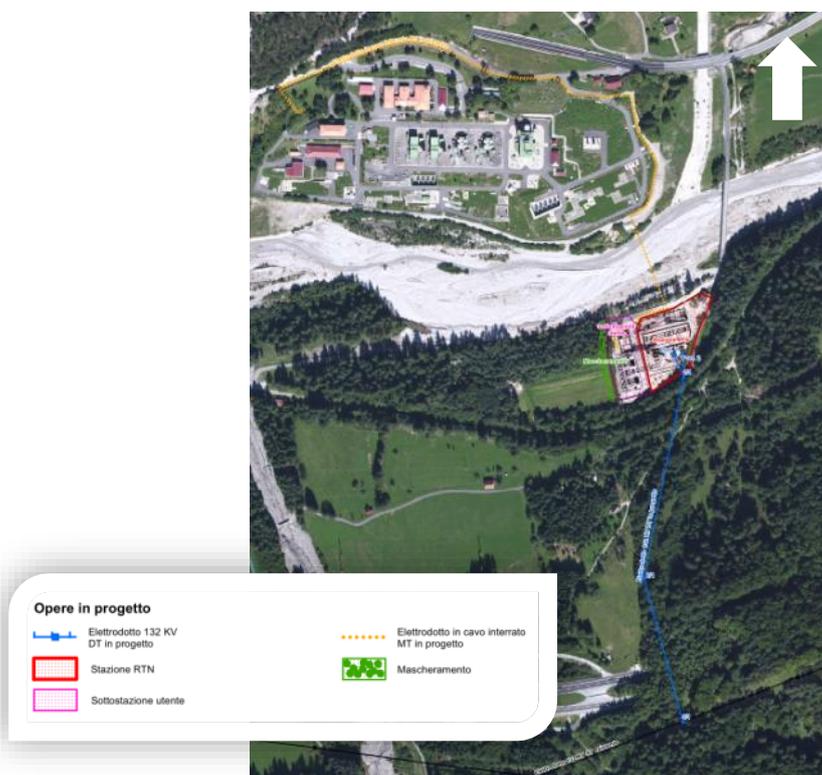
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

2.7 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO



Estratto cartografico non in scala dell'elaborato DU1541174B968358 - Corografia di progetto - Ctr



Estratto cartografico non in scala dell'elaborato DU1541174B968359 - Corografia di progetto - Ortofoto

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

3 ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO VIGENTE

3.1 ESTRATTO SIGNIFICATIVO DEL PIANO PAESISTICO REGIONALE

DENOMINAZIONE	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
SIGLA PP	PPR
ESTREMI DI ADOZIONE /APPROVAZIONE	Approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111

Di seguito si riporta una sintesi dei principali contenuti del Piano:

Il Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia coniuga i due approcci, considera l'intero territorio ed esprime contenuti prescrittivi cogenti solo per quelle porzioni di territorio riconosciute espressive di “notevoli” valori identitari del paesaggio della regione. L'intero territorio della regione è quindi indagato e descritto attraverso l'individuazione di ambiti paesaggistici omogenei, mentre i contenuti prescrittivi di tutela sono focalizzati sui “beni paesaggistici”, ovvero su quelle porzioni di territorio riconosciute per il loro valore paesaggistico e culturale. Il Piano ha, quindi, un'efficacia differente per i beni paesaggistici (prescrizioni d'uso cogenti) rispetto all'intero territorio indagato (indirizzi e direttive per la pianificazione territoriale).

LA GENESI
<p>Con Legge regionale 11 ottobre 2013, n. 14 (Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), in materia di pianificazione paesaggistica), la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha disciplinato il procedimento di pianificazione paesaggistica e individuato le forme di pubblicità e partecipazione in conformità a quanto disposto dall'articolo 144 del decreto legislativo 42/2004.</p> <p>Il PPR-FVG è redatto per l'intero territorio regionale, fatta salva la possibilità di disciplinare, in accordo con i competenti organi statali, specifici ambiti territoriali considerati prioritari e singole categorie di beni paesaggistici. La norma prevede i seguenti strumenti di partecipazione e coinvolgimento nella pianificazione paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “piattaforma informatica” (Con deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22.11.2013 sono individuate le condizioni e le modalità per il funzionamento della piattaforma informatica;) - “accordi con gli enti locali” (Con deliberazione della Giunta regionale n. 1358 del 18.07.2014 è stato approvato lo schema di accordo. Sono stati sottoscritti accordi che hanno coinvolto 96 Comuni) - altri “strumenti di concertazione e partecipazione” (Al riguardo la Regione ha attuato un programma di workshop finalizzati a presentare nel territorio il PPRFVG nel suo divenire e ha sviluppato un applicativo WebGIS) <p>L'elaborazione del PPR-FVG si è svolta congiuntamente con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione del “Disciplinare di attuazione del Protocollo di Intesa fra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, sottoscritto in data 12 novembre 2013.</p>

GLI OBIETTIVI

Il PPR-FVG si articola in una **parte statutaria** ed in una **parte strategica** alle quali fanno riferimento gli obiettivi generali del Piano.

Per la parte statutaria gli obiettivi generali trovano fondamento nei principi e nelle finalità così come definiti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio. In specifico il PPR-FVG ha individuato i seguenti obiettivi:

- a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- c) riqualificare le aree compromesse o degradate;
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato assicurandone il minor consumo; e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Tali obiettivi generali sono poi meglio specificati sia negli obiettivi di qualità definiti per gli Ambiti di Paesaggio, sia nell'articolazione degli indirizzi e delle direttive previste per i singoli Beni paesaggistici di legge sia per i Beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Gli obiettivi **per la parte strategica** del PPR-FVG trovano fondamento e riferimento nei documenti relativi da un lato alle politiche comunitarie e nazionali riferite ai temi del paesaggio e della sostenibilità e dall'altro dalle politiche definite a livello regionale.

Qui di seguito si propongono, con una breve contestualizzazione gli Obiettivi generali (OG) e i relativi Obiettivi specifici (OS):

OG1 - Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.

OS1.1 - Assicurare il rispetto delle diversità storicoculturali presenti sul territorio regionale.

OS1.2 - Favorire la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale.

OS1.3 - Definire e realizzare le politiche sul paesaggio anche attraverso il coinvolgimento delle comunità.

L'obiettivo mette in primo piano il ruolo delle comunità nei confronti del paesaggio; la comunità è riconosciuta come parte attiva nella conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale, che è l'elemento costituente del paesaggio e la base della comune "identità". In questa prospettiva le azioni del Piano tendono a consolidare il legame tra paesaggio e comunità, assicurando il rispetto delle diversità culturali presenti sul territorio regionale, coinvolgendo le comunità nella definizione e nella realizzazione delle politiche sul paesaggio e favorendo la cooperazione tra le comunità locali.

OG2 - Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione.

OS2.1 - Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore.

OS2.2 - Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale.

OS2.3 - Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente.

OS2.4 - Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale.

OS2.5 - Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio naturalistico e culturale.

OS2.6 - Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio. Il tema dei "patrimoni" naturali, ambientali, storici e archeologici, degli insediamenti e delle aree rurali è centrale nelle politiche a livello regionale in termini di conservazione e rigenerazione. Il patrimonio va considerato come fondamento della sostenibilità in quanto attiva flussi materiali e immateriali necessari per garantire il benessere delle comunità. Inoltre sempre maggiore attenzione viene data ai diversi processi di patrimonializzazione che interessano molte realtà del territorio regionale anche in funzione del riconoscimento come Patrimonio Mondiale Unesco.

OG3 - Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.

OS3.1 - Integrare gli obiettivi in materia di conservazione biologica e di uso durevole delle risorse in tutti i settori attinenti.

OS3.2 - Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica; migliorare la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.

OS3.3 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.

OS3.4 - Promuovere l'interconnessione alla rete nazionale e transfrontaliera di aree protette, biotopi e altri beni ambientali. La conservazione della “diversità” biologica rientra tra le finalità prioritarie del PPR-FVG. Infatti la qualità del paesaggio è basata in via preminente sulla qualità degli ecosistemi presenti sul territorio regionale che devono essere tutelati e salvaguardati non solo come espressione naturale del territorio, ma anche come fornitori di una serie di servizi ecosistemici tra i quali vanno ricompresi anche quelli di tipo culturale legati all'identità, all'arricchimento spirituale e intellettuale e ai valori estetici e ricreativi.

OG4 - Consumo zero del suolo.

OS4.1 - Promuovere il buon utilizzo dei Beni comuni.

OS4.2 - Perseguire la strategia del “costruire sul costruito”.

OS4.3 - Indirizzare la pianificazione locale verso l'obiettivo di impedire la perdita definitiva di ulteriori porzioni di terreni agricoli.

OS4.4 - Perseguire il mantenimento degli spazi non antropizzati/aree naturali che possono svolgere funzione di “pozzo di assorbimento del carbonio ed altri servizi ecosistemici”.

OS4.5 - Promuovere il ripristino dei suoli compromessi. Il “consumo zero di suolo” è divenuto elemento centrale in tutte le strategie e le politiche di livello comunitario e nazionale. Ne consegue che il Piano riconosce come obiettivo strategico tale indirizzo orientando le azioni, al riuso del patrimonio edilizio e alla conservazione delle aree agricole e naturali.

OG5 - Conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi.

OS5.1 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi costieri e lagunari, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.2 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.3 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.4 - Gestire in modo sostenibile i beni paesaggistici e gli altri paesaggi, così come riconosciuti negli ambiti di paesaggio, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione. La politica paesaggistica trova origine proprio dalla necessità di conservare e valorizzare le “diversità” evidenziando l'unicità dei vari paesaggi presenti sul territorio regionale. In particolare, all'interno della ricchezza paesaggistica, la strategia pianificatoria regionale segnala come paesaggi meritevoli di particolare attenzione quelli presenti in area montana, quelli rurali e quelli delle fasce costiere e lagunari.

OG6 - Tutela e valorizzazione paesaggistica delle reti e delle connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere.

OS6.1 - Integrare e sviluppare la Rete Ecologica della regione con gli elementi strutturanti del paesaggio.

OS6.2 - Riconoscere e connettere le categorie dei Beni culturali strutturanti il territorio regionale. OS6.3 - Riconoscere la Rete delle Infrastrutture in funzione della compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

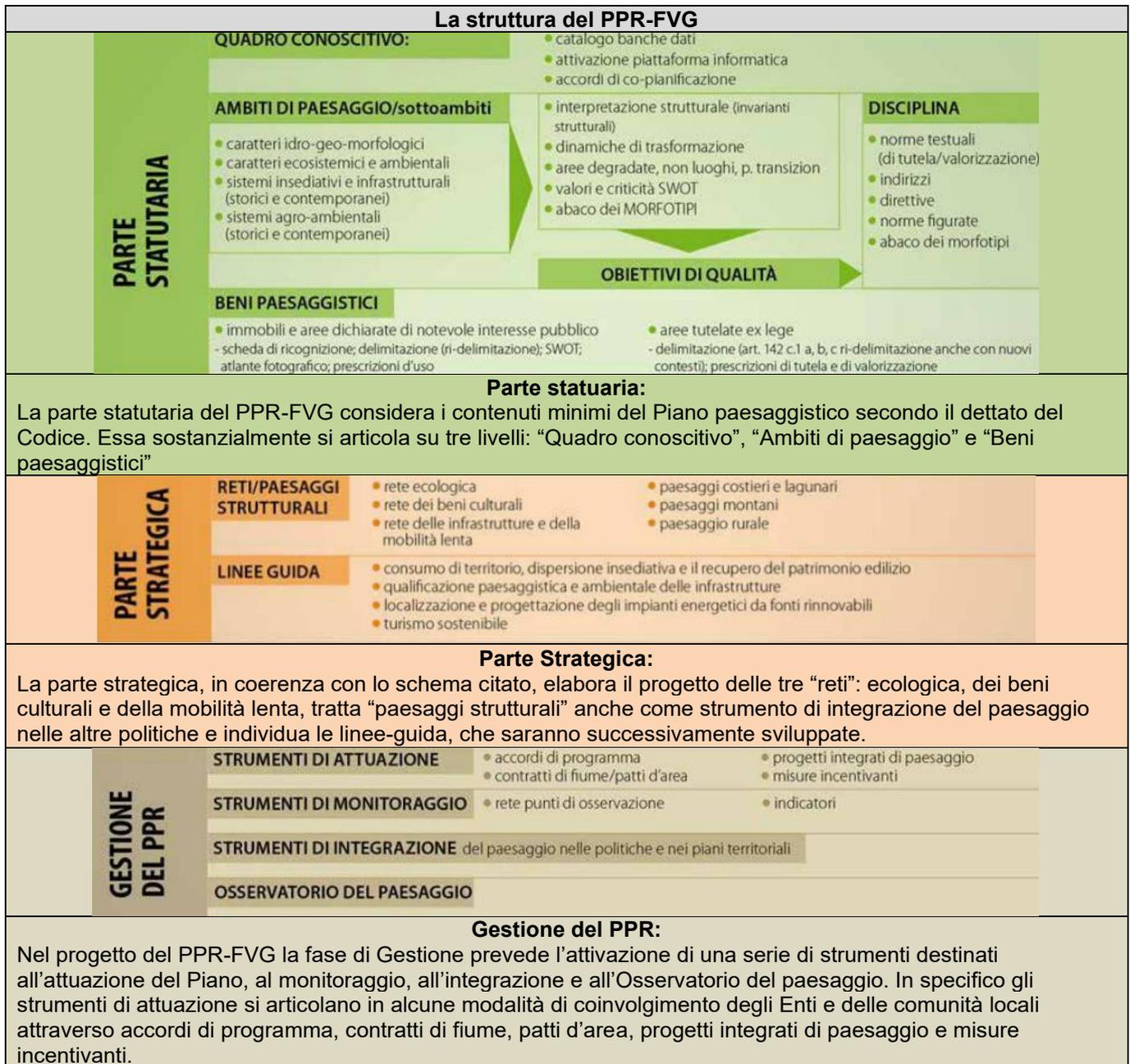
OS6.4 - Riconoscere, consolidare e sviluppare la Rete della Mobilità lenta della regione.

OS6.5 - Favorire la costituzione di Reti interregionali e transfrontaliere per la gestione del paesaggio. Il PPR-FVG riconosce nel territorio una struttura a rete, elemento innovativo e caratterizzante della parte strategica del Piano, che si compone di elementi di tipo ecologico, culturale e infrastrutturale. La conservazione, la valorizzazione, lo sviluppo e l'integrazione di tali elementi strategici costituiscono uno degli obiettivi prioritari della pianificazione paesaggistica a tutti i livelli, da perseguire anche attraverso la cooperazione interregionale e transfrontaliera.

OG7 - Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla considerazione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

OS7.1 - Elaborare specifiche linee guida per la considerazione del paesaggio nelle seguenti tematiche: territorio, infrastrutture, energia, turismo. L'integrazione delle strategie del PPR-FVG con le scelte di altri settori e di altri livelli di pianificazione costituisce fondamentale elemento per una gestione coerente e sostenibile del territorio.

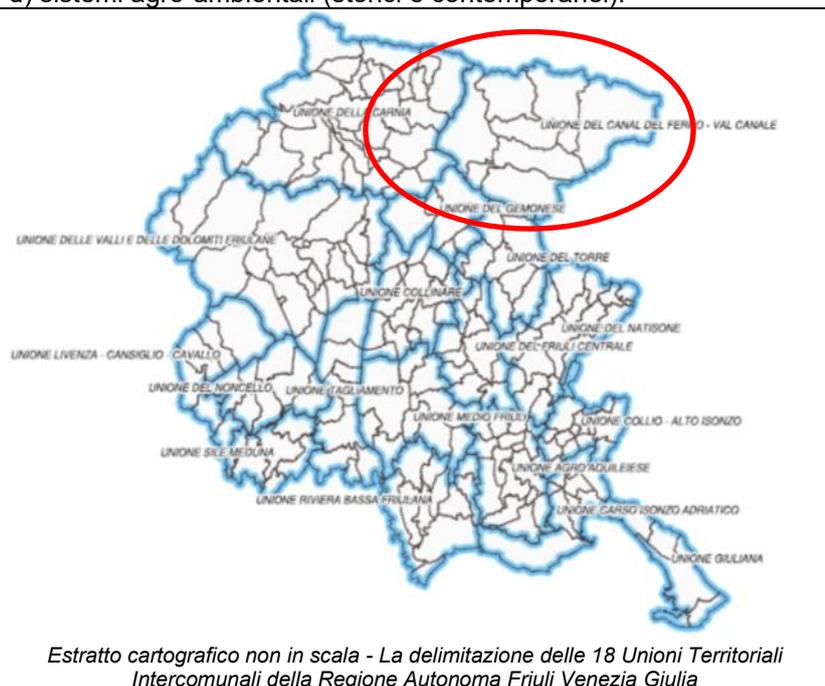
 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	



Gli ambiti di paesaggio

Una delle attività previste dal Piano Paesaggistico Regionale è stata quella dell'individuazione degli ambiti di paesaggio nella loro articolazione territoriale come previsto dalla DGR n. 433 del 7/03/2014 nella quale veniva definita la Struttura del Piano Paesaggistico Regionale, che nella parte statutaria individua gli Ambiti di Paesaggio (AP) con l'analisi delle caratteristiche paesaggistiche dell'intero territorio sulla base dei seguenti criteri:

- a) caratteri idro-geomorfologici;
- b) caratteri ecosistemici e ambientali;
- c) sistemi insediativi e infrastrutturali (storici e contemporanei);
- d) sistemi agro-ambientali (storici e contemporanei).



Le opere in progetto ricadono nell'**Unione del canal del ferro – val canale**



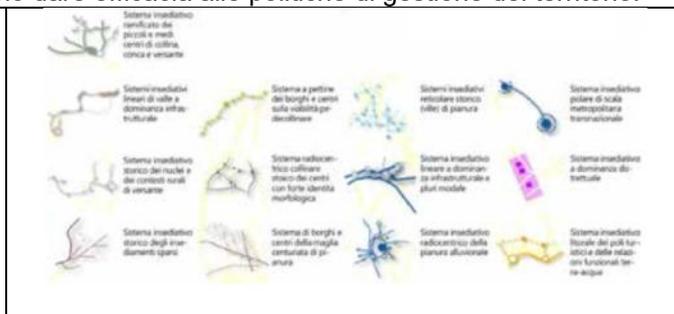
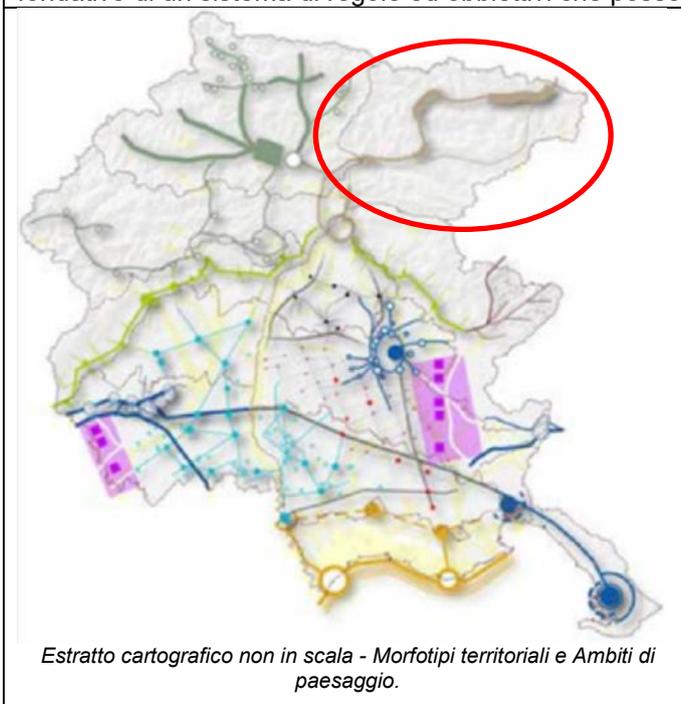
Gli Ambiti di Paesaggio così individuati, e rappresentati nella mappa sono i seguenti:

- AP 1 – Carnia;
- AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia**
- AP 3 - Alte valli occidentali
- AP 4 – Pedemontana occidentale; AP 5 – Anfiteatro morenico;
- AP 6 – Valli orientali e Collio;
- AP 7 – Alta pianura pordenonese; AP 8 –Alta pianura friulana e isontina;
- AP 9 – Bassa pianura pordenonese;
- AP 10 - Bassa pianura friulana e isontina;
- AP 11 - Carso e costiera orientale;
- AP 12 – Laguna e costa.

Le opere in progetto ricadono nell'unità di paesaggio AP2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia

I Morfotipi

Il riconoscimento e la rappresentazione delle forme del territorio svolge una duplice funzione, da un lato costituisce uno strumento conoscitivo ed interpretativo dei caratteri o attributi delle forme evolutive dei luoghi, dall'altro è fondativo di un sistema di regole ed obiettivi che possono dare efficacia alle politiche di gestione del territorio.



le opere in progetto ricadono nei morfotipi:

- **Insedimenti insediativi lineari di valle a dominanza infrastrutturale**

Gli elaborati del PPR-FVG

A. Relazione generale

Illustra la visione della pianificazione paesaggistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Descrive le fasi, le metodologie, i contenuti del PPR-FVG che sostanziano lo schema “Struttura del Piano Paesaggistico Regionale” definito con la DGR 433/2014. Il PPR-FVG è organizzato in una parte “parte statutaria”, che sviluppa i contenuti degli articoli 135 e 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e la “parte strategica”, che contiene la visione che la Regione ha del proprio territorio, e si pone come un piano dinamico, improntato ai principi di sviluppo sostenibile. Queste parti si completano con la parte relativa alla “gestione del Piano” con l’individuazione degli strumenti di attuazione e di monitoraggio dell’efficacia dello stesso. La Relazione generale fornisce le chiavi di lettura teoriche metodologiche e il quadro di riferimento più generale del PPR-FVG; in particolare sono presentati la struttura del PPR, gli aspetti metodologici, il percorso partecipativo, l’articolazione degli Ambiti di Paesaggio e i criteri della loro delimitazione, la struttura dei morfotipi.

B. Norme Tecniche di Attuazione

Costituiscono l’impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e gestione del piano); le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le finalità, i contenuti, gli obiettivi e la struttura del PPRFVG, le modalità di conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici, l’efficacia e i termini per l’adeguamento. Precisano come sono strutturati gli Ambiti di Paesaggio e come gli strumenti urbanistici ne approfondiscono l’analisi e recepiscono gli indirizzi e le direttive; contengono la disciplina d’uso dei beni paesaggistici ex lege e dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Le norme tecniche sono improntate al raggiungimento di un impianto normativo quanto più snello e funzionale alla reale applicazione del Piano e votate a una consultazione rapida ed efficace da parte dei soggetti deputati alla loro attuazione (amministratori, tecnici, professionisti, cittadini).

- **B. 1. Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti (vol. 1 e vol. 2)**
- **B. 2. Abaco dei Morfotipi**
- **B. 3. Abaco delle aree compromesse e degradate**
- **B. 4. Schede dei Poli di alto valore simbolico**
- **B. 5. Schede dei Siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco**

C. Schede degli Ambiti di Paesaggio

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Il PPR-FVG, in applicazione dell'articolo 135 del Codice, individua dodici ambiti di paesaggio la cui articolazione territoriale è stata individuata attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori quali: fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni, caratteri dell'assetto idrogeomorfologico, caratteri ambientali ed ecosistemici, figure territoriali di aggregazione dei morfotipi, aspetti identitari e storico culturali, articolazione amministrativa del territorio e relativi aspetti gestionali.

Le schede così articolate si riferiscono ai seguenti Ambiti di Paesaggio:

AP 1 – Carnia

AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia

AP 3 – Alte valli occidentali

AP 4 – Pedemontana occidentale

AP 5 – Anfiteatro morenico

AP 6 – Valli orientali e Collio

AP 7 – Alta pianura pordenonese

AP 8 - Alta pianura friulana e isontina

AP 9 – Bassa pianura pordenonese

AP 10 – Bassa pianura friulana e isontina

AP 11 – Carso e costiera orientale

AP 12 – Laguna e costa

D. Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

L'insieme degli elaborati indicati con la lettera D sono redatti in applicazione dell'art. 143 comma 1 lettere b) e c) del Codice.

Le Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con l'individuazione degli "ulteriori contesti", in applicazione all'articolo 143 comma 1 lett b) del Codice, contengono la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso.

- **D.1. Schede dei Corsi d'acqua iscritti negli elenchi (vol. 1 e vol.2)**
- **D.2. Schede dei Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici**
- **D.3. Schede dei Corsi d'acqua non iscritti negli elenchi**
- **D.4. Schede degli Ulteriori contesti - Corsi d'acqua non iscritti negli elenchi - Schede delle aree naturali**
- **D.5. Schede di perimetrazione delle Aree naturali – Parchi e Riserve, Aree umide di interesse internazionale**
- **D.6. Scheda di ricognizione e disciplina d'uso della Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa**

E. Reti strategiche:

- **E.1. Scheda della Rete Ecologica**
La Rete Ecologica del PPR-FVG è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità e si struttura nella Rete Ecologica Regionale (RER) e nelle Reti Ecologiche Locali (REL).
- **E.2. Scheda della Rete dei Beni culturali**
La Rete dei Beni Culturali (RBC) è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva dalle interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.
- **E.3. Scheda della Rete della Mobilità Lenta**
La Rete della Mobilità Lenta (ReMoL) è un sistema interconnesso di percorsi, articolato nei livelli regionale e d'ambito, di diversa modalità, finalizzati alla fruizione capillare dei paesaggi del territorio regionale, e si pone in connessione con la Rete dei Beni Culturali e la Rete Ecologica.

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Di seguito si riporta una sintesi delle principali cartografie del Piano:

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato di piano denominato:
All.105 P2-Beni Paesaggistici e ulteriori contesti**



BENI PAESAGGISTICI

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, Art.136)

- Delimitazione beni decretati art. 136
- Cavità naturali di notevole interesse pubblico art. 136

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

a) Territori Costieri

- Fascia rispetto Battigia Marittima
- Fascia rispetto Battigia Lagunare

b) Laghi territori Contermini

- Laghi
- Laghi - Fasce di rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

- Aste dei Corsi d'Acqua
- Alvei dei corsi d'acqua
- Corsi d'acqua - Fasce di rispetto

d) Montagne oltre 1600 metri

- Montagne oltre 1600 mslm

e) Ghiacciai e circhi glaciali

- Ghiacciai
- Circhi_glaciali

f) Parchi e riserve naturali nazionali o regionali

- Parchi e riserve naturali nazionali o regionali

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori coperti da foreste e da boschi

h) Usi civici

- Zone gravate da Usi Civici

i) Aree umide Ramsar

- Aree umide Ramsar

m) Zone interesse Archeologico

- Zone di interesse archeologico

Ulteriori contesti

- Corsi d'acqua - Ulteriori Contesti
- Immobili decretati - Ulteriori Contesti
- Ulteriori contesti Zone di interesse Archeologico
- Fasce tutela Zone interesse archeologico
- Beni Archeologici
- Fasce tutela Beni archeologici
- Demanio archeologico

Delimitazione Ambiti di Paesaggio

- Ambiti di Paesaggio

Le opere in progetto intercettano:

Aree tutelate per legge ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera c), lettera g).

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

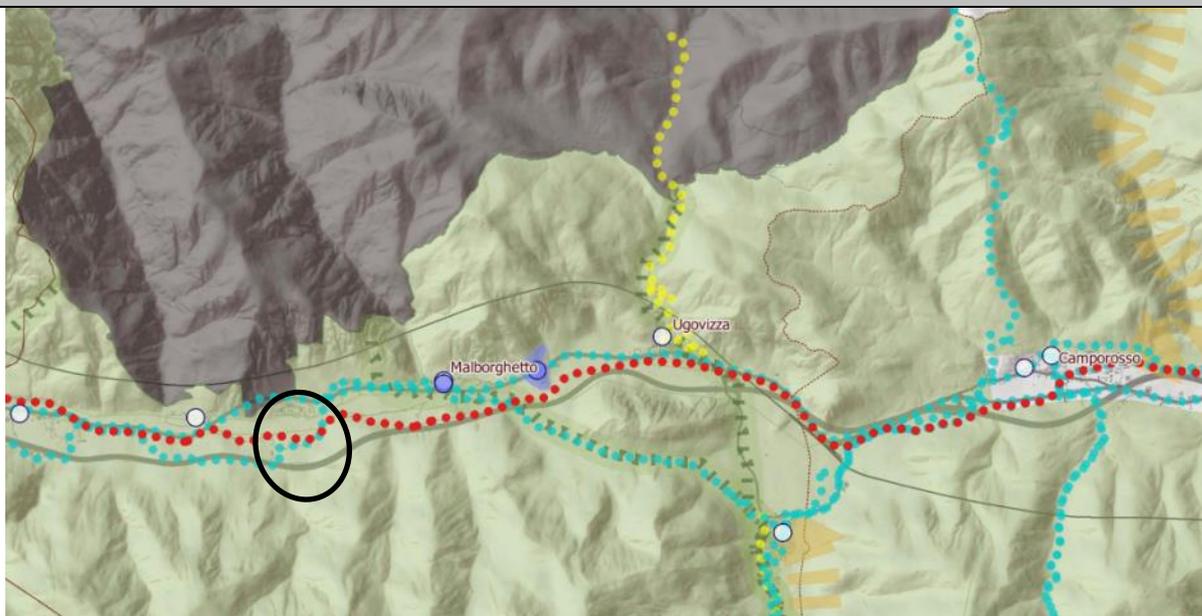
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Estratto cartografico non in scala dell'elaborato di piano denominato:
All 111- PS2 – Parte strategica



PPR PARTE STRATEGICA - LE RETI

Rete Beni Culturali

Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale

- Archeologia rurale e industriale
- Architettura fortificata
- Siti spirituali
- Ville venete e dimore storiche
- Cente e cortine
- Polo** ● Poli di alto valore simbolico

Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004

- Provvedimento di tutela
- ▨ Ulteriori contesti

Aree archeologiche

- Area interesse Archeologico

Rete Ecologica

Ecotipi - Tipo funzione

- Core
- Connettivo
- ▨ Diretrici Connettività

Rete Mobilità Lenta

- Viabilità Lenta - ciclovie
- Viabilità Lenta - cammini
- Viabilità Lenta - percorsi panoramici

Punti notevoli strategia mobilità lenta

- ☒ Realizzare percorsi di fruizione invernale

Linee notevoli strategie mobilità lenta

- ➡➡➡ Valorizzare-realizzare percorsi di fruizione delle valli laterali
- ➡➡➡ Valorizzare i collegamenti transregionali e transfrontalieri
- ⏪⏩ Ripristino-valorizzazione delle ferrovie dismesse in chiave di turismo slow
- ➡➡➡ Rafforzare realizzare connessioni ciclopedonali tra percorsi

Le opere in progetto intercettano le seguenti aree di piano:

- Rete Ecologica: Ecotipi – Connettivo
- Rete Mobilità Lenta: Ciclovie, Cammini

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Estratto cartografico non in scala dell'elaborato di piano denominato:

All. 99 - A5. carta degli ecotopi

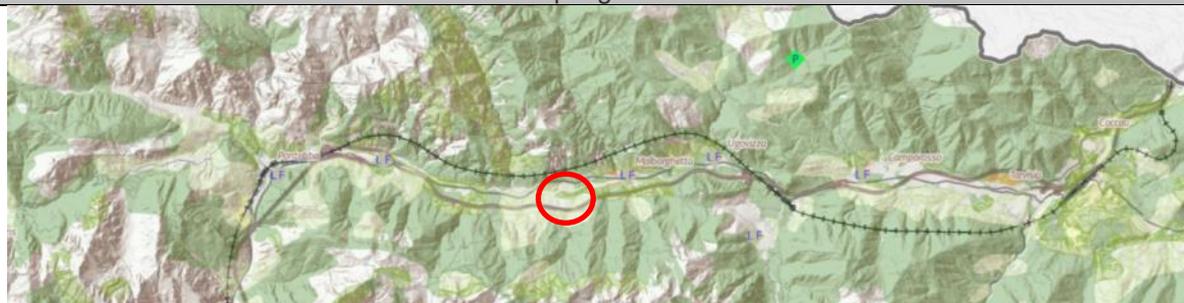


Le opere in progetto intercettano le seguenti aree di piano:

- Tessuto connettivo forestale
- Connettivo lineare su rete idrografica

Estratto cartografico non in scala dell'elaborato di piano denominato:

All. 101 - A7. carta delle dinamiche dei morfotipi agrorurali



Dinamiche dei morfotipi agrorurali



Le opere in progetto ricadono all'interno del Morfotipo rurale "insediamenti rurali di fondovalle". Le tipologie di copertura dei morfotipi (derivante dai dati dell'uso del suolo) sono prevalentemente:

- Espansione di superfici boscate su terreni agricoli abbandonati, pascoli e incolti produttivi
- Rimboschimenti e neo colonizzazioni di seminativi e ambiti incolti o sterili

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

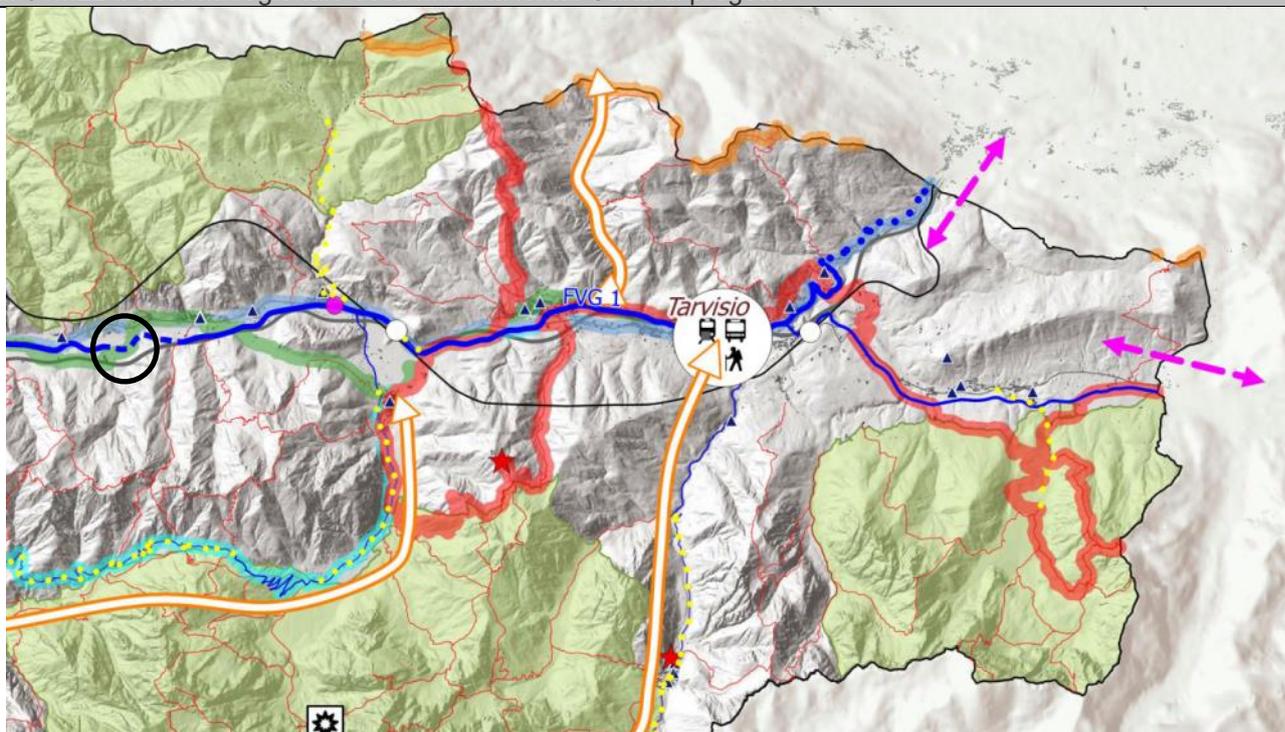
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Estratto cartografico non in scala dell’elaborato di piano denominato:

All. 81ML2 Il sistema regionale della Mobilità lenta. Carta di progetto



<p>Rete ciclabile di interesse regionale esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> — percorso principale - - - varianti <p>Rete ciclabile di interesse regionale da riqualificare</p> <ul style="list-style-type: none"> - - - percorso principale - - - varianti <p>Rete ciclabile di interesse regionale da completare</p> <ul style="list-style-type: none"> percorso principale varianti <p>Rete ciclabile di interesse regionale in costruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - - - - - percorso principale <p>Rete ciclabile di interesse regionale in progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> percorso principale <p>Rete ciclabile di interesse regionale programmata</p> <ul style="list-style-type: none"> xxxxx percorso principale xxxxxxx varianti <p>Rete ciclabile di interesse d'ambito</p> <ul style="list-style-type: none"> — percorsi esistenti/ in progetto/ programmati 	<p>Cammini - itinerari escursionistici</p> <ul style="list-style-type: none"> Cammino Celeste Cammino delle Pievi Cammino di San Cristoforo Via Allemania Via Aquileiese Via delle Abbazie Alpe Adria Trail Alta via n.6 - dei Silenzi Traversata Carnica Via Alpina Via delle Malghe Via Postumia Sentieristica 	<p>Vie d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> — Corsi d'acqua navigabili e canali lagunari (esistenti o da riqualificare) • • • • • Litoranea veneta • Porti, darsene, approdi, discese in acqua (esistenti o da riqualificare) - - - Servizi di collegamento marittimo esistenti o da potenziare <p>Infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> — Linee ferroviarie attive — Linee ferroviarie dismesse • Stazioni ferroviarie dismesse/impreseziante ✈ Aeroporto <p>Nodi di intermodalità</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ di primo livello ☉ di secondo livello ○ Stazioni ferroviarie attive Percorsi panoramici ★ Poli di alto valore simbolico • Beni culturali e aree di interesse archeologico ■ Core areas della Rete ecologica 	<p>Indicazioni strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ◁ ▷ Validazione litoranea della Litoranea Veneta ◁ ▷ Validazione le vie d'acqua di collegamento tra la laguna e l'estero e la fruizione intermodale dei corsi d'acqua della Delta per una gestione sostenibile ◁ ▷ Validazione realizzare percorsi di collegamento carro-mare • • • • • Validazione i collegamenti transregionali e transfrontalieri • • • • • Rafforzare/realizzare connessioni ciclopedonali tra percorsi ◁ ▷ Validazione realizzare percorsi di fruizione delle valli laterali ◁ ▷ Estendere il servizio MICOTRA verso Trieste ◁ ▷ Favorire l'intermodalità piedi-bici-Lavolla ◁ ▷ Ripristinare/valorizzare le ferrovie dismesse in chiave di turismo slow ◁ ▷ Ripristinare FVG S.L. - Isposta del Carnico ◁ ▷ Realizzare collegamenti intermodali bus-transregionali ◁ ▷ Realizzare un percorso ciclabile ciclo-piedi ◁ ▷ Potenziare la ciclabilità del Carnico Top alla base ◁ ▷ Realizzare un'altra via pedonale dei perchi ◁ ▷ Realizzare collegamenti ai percorsi tematici • • • • • Validazione i collegamenti ciclo-piedi agli habitat ◁ ▷ Validazione le criticità degli attraversamenti dei corsi d'acqua ■ Prevedere nodi di interscambio bici-banca ■ Potenziare l'intermodalità loco-terro (MICOTRA) tramite l'introduzione della fermata ☉ Realizzare percorsi di fruizione invernale
---	--	--	--

Le opere in progetto intercettano cammini e itinerari escursionistici e uno dei percorsi principali della rete ciclabile regionale.

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 1 lett. c)

Corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933

DENOMINAZIONE

324 - Fiume Fella

DECRETO D'ISTITUZIONE	RD 5 febbraio 1923 e RD 25 giugno 1931	COMUNI ATTRAVERSATI Amaro, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta, Tarvisio, Venzone
NUMERO D'ORDINE	326 e 1	
NOME REGIO DECRETO	Fiume Fella	
ALTRE DENOMINAZIONI	Torrente Vuom	

MODALITÀ DI PERIMETRAZIONE

ORIGINE ASTA FLUVIALE	Parzialmente ridigitalizzata da CTRN
MODIFICHE ALL'ASTA FLUVIALE	Il corso d'acqua è stato ridigitalizzato da CTRN con ridefinizione della sorgente.
CORSO D'ACQUA CON AMPIEZZA	Sì
DELL'ALVEO SIGNIFICATIVA	
CORSO D'ACQUA CON PERIMETRAZIONE PAI	Sì
DEFINIZIONE DELL'AREA FLUVIALE	Ridigitalizzata da ortofoto
MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA FLUVIALE	L'ampiezza dell'alveo è stata perimetrata a partire dall'area fluviale (F) definita dal PAI, ove disponibile, ridelimitando in alcuni punti il ciglio di sponda sulla base dell'ortofoto e del DTM, che in alcuni tratti risulta già obsoleto. Nel tratto dove il PAI non è disponibile, la perimetrazione è stata effettuata sulla base dell'ortofoto e del DTM.

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Fiume Fella nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e al numero 1 del I elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine (25 giugno 1931) con la medesima denominazione.
È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Fiume Fella a partire dalla confluenza tra il Rio Vuom e il Rio Cella (356), elencati rispettivamente al numero 11 e 12 del I elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine (25 giugno 1931).
Sulla cartografia IGM coincide con un corso d'acqua denominato F. Fella. Il ramo denominato Rio Vuom nella carta storica è privo di denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN coincide con un corso d'acqua denominato Fiume Fella. Il ramo denominato Rio Vuom nella carta storica è denominato Torrente Fella.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice 324 è attribuito a valle della confluenza, mentre al tratto denominato Torrente Fella nella CTRN è attribuito il codice 355.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di attribuire il codice 324 al corso d'acqua denominato Torrente Fella e Fiume Fella sulla CTRN.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	

Estratto significativo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:

Art. 11

(Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici)

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice.

Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Art. 16

(Ambiti di paesaggio)

1. Il territorio regionale è articolato, ai sensi dell'articolo 135 del Codice, nei seguenti dodici Ambiti di paesaggio:

AP 1 – Carnia

AP 2 – Val Canale – Canal del Ferro – Val Resia

AP 3 – Alte Valli Occidentali

AP 4 – Pedemontana Occidentale

AP 5 – Anfiteatro morenico

AP 6 – Valli Orientali e Collio

AP 7 – Alta pianura pordenonese

AP 8 – Alta pianura friulana edisontina

AP 9 – Bassa pianura pordenonese

AP 10 – Bassa pianura friulana edisontina

AP 11 – Carso e costiera orientale

AP 12 – Laguna e costa

2. Gli ambiti di paesaggio sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori, quali:

a) I fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni

b) I caratteri dell'assetto idro-geomorfologico

c) I caratteri ambientali ed ecosistemici

d) Le figure territoriali di aggregazione dei morfotipi

e) Gli aspetti identitari e storico culturali

f) L'articolazione amministrativa del territorio e i relativi aspetti gestionali.

3. A ciascun ambito corrisponde la scheda con la relativa cartografia in scala 1:150.000.

4. Ciascuna scheda d'ambito individua, ai sensi dell'articolo 135, commi 2, 3 e 4 del Codice, le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e la disciplina d'uso ed è composta da quattro sezioni:

a) Descrizione dell'ambito

b) Interpretazione strutturale

c) Obiettivi di qualità paesaggistica

d) Disciplina d'uso

5. Le sezioni a) e b) di cui al comma 4 individuano gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e riconoscono i conseguenti valori paesaggistici, le criticità e le forme dei luoghi riconducibili a morfotipi. La sezione c) di cui al comma 4 riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p>	

ricavati dalle sezioni a) e b), coerenti con gli obiettivi strategici del PPR. La disciplina d'uso di cui alla lettera d), articolata in indirizzi e direttive, è riferita all'intero ambito, agli ecotipi di cui all'articolo 43 o ai morfotipi riconosciuti all'interno dello stesso.

6. Gli strumenti urbanistici generali e di pianificazione di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e in conformità alla disciplina d'uso, le azioni e i progetti necessari all'attuazione del PPR.

**Art. 17
(Morfotipi)**

1. Per morfotipo si intende la forma di un luogo o di una porzione di territorio come risulta dall'interazione di fattori naturali e antropici caratterizzanti la sua identità e tipizzabile o riconoscibile in diversi contesti.

2. I morfotipi sono individuati in:

Tipi insediativi

“tessuti storici”

- a) Insediamenti storici originari “compatti” e “lineari”
- b) Insediamenti di fondazione (storico-contemporanei)
- c) Insediamenti fortificati / difesi

“tessuti contemporanei”

- d) Insediamenti compatti ad alta densità
 - e) Insediamenti compatti a bassa densità
 - f) Insediamenti commerciali polarizzati
 - g) Insediamenti produttivi e logistici
 - h) Insediamenti commerciali e produttivi lineari – strade mercato
- Tipi agro-rurali (compresa la componente edilizia/insediativa ad essi riferita)**
- i) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze
 - j) Insediamenti lineari di fondovalle
 - k) Insediamenti di dorsale o di versante
 - l) Riordini fondiari
 - m) Bonifiche
 - n) Mosaici delle colture legnose di pianura
 - o) Mosaici colturali della vite e del bosco di collina
 - p) Terrazzamenti
 - q) Mosaici agrari periurbani
 - r) Mosaici agrari a campi chiusi
 - s) Magredi /terre magre
 - t) Prati pascoli e sistemi dell'alpeggio
 - u) Valli da pesca

3. La definizione dei singoli morfotipi è contenuta nell'Allegato alle presenti norme “Abaco dei Morfotipi”.

4. Nelle schede di ambito di paesaggio sono riconosciuti e localizzati i morfotipi di cui al comma 2 propri dell'ambito, nonché eventuali varianti. Gli strumenti urbanistici generali approfondiscono e specificano i morfotipi individuati nella scheda di ambito di paesaggio, possono riconoscere luoghi e porzioni di territorio che sono riconducibili sotto più di un morfotipo ed effettuano una ricognizione e delimitazione degli ulteriori insediamenti e dei tessuti agro-rurali espressivi di detti morfotipi.

5. Qualora sia riscontrato uno scostamento fra le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e il territorio, il quadro conoscitivo è integrato e implementato con riferimento alla numerazione e tipologia dei morfotipi.

Art. 20

(Beni paesaggistici tutelati per legge)

- 1. Il PPR comprende la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera b) del Codice e ne determina la specifica normativa d'uso.
- 2. I beni paesaggistici di cui al comma 1 comprendono le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere a) b) c), d), e), f), g), h), i), m).
- 3. I beni paesaggistici sono individuati e delimitati nella cartografia 1:50.000 “Beni paesaggistici e ulteriori contesti”. I beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m) sono inoltre descritti nell'Allegato alle presenti

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	
Rev. 01	Rev. 01	

norme “Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti” che contengono la normativa d’uso sito specifica.

4. Le disposizioni del presente Capo non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B.

5. La ricognizione e la delimitazione delle aree di cui al comma 4 sono consultabili e scaricabili in formato vettoriale georiferito con le modalità di cui all’articolo 4, comma 2.

6. Per le aree di cui al comma 4 non ancora delimitate trovano applicazione le indicazioni di cui al “Vademecum delimitazione delle zone A e B” da effettuarsi in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

7. La normativa d’uso dei beni paesaggistici di cui al presente capo individua:

a) le aree nelle quali, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, lettera a), la realizzazione di opere e interventi può avvenire previo accertamento, nell’ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, alla conformità degli interventi medesimi alle previsioni dello strumento urbanistico comunale adeguato al PPR e sul quale è stata acquisita la positiva verifica da parte del Ministero;

b) le aree gravemente compromesse e degradate nelle quali, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, lettera b), la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione delle stesse aree non richiede il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica.

8. Ai fini dell’applicazione del presente capo si applicano:

a) le definizioni degli interventi edilizi di cui all’articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Con provvedimento della struttura regionale competente è individuata la correlazione fra gli interventi urbanistici ed edilizi elencati nel Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001 e la normativa regionale;

b) le ulteriori seguenti definizioni:

I. per “interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica” si intende un insieme coordinato di interventi urbanistici, edilizi e socio-economici nelle aree urbanizzate, che non determinino nuovo consumo di suolo;

II. per “alterazione” si intendono le modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio secondo i parametri di cui all’Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005

(Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

9. Ai fini dell’applicazione delle eccezioni riferite agli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR si considerano le previsioni operative degli strumenti urbanistici medesime rappresentate nelle norme tecniche e nelle tavole di zonizzazione.

10. I progetti degli interventi sono improntati sulla lettura del contesto paesaggistico in cui si inseriscono e sulla considerazione delle modificazioni e alterazioni generate dal progetto sul paesaggio, secondo i parametri di cui all’Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

11. I progetti degli interventi possono assimilarsi al contesto paesaggistico, senza introdurre alterazioni, oppure possono tendere ad un nuovo equilibrio figurativo.

12. Restano ferme le indicazioni e le prescrizioni di tutela contenute nei provvedimenti emanati ai sensi della Parte II del Codice; resta altresì fermo l’obbligo di richiedere le autorizzazioni necessarie ai sensi della Parte II del Codice.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p>Rev. 01</p>

Art. 23

(Fiumi, torrenti, corsi d'acqua)

1. *Il PPR riconosce e individua i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare.*

2. *I fiumi, torrenti e corsi d'acqua riconosciuti e individuati dal PPR sono delimitati e rappresentati nella cartografia 1:50.000 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti", consultabili e scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2; per ciascun bene è redatta una specifica Scheda.*

3. *Nella cartografia di cui al comma 2 sono riconosciuti tutti i fiumi ed i torrenti, nonché gli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) ad eccezione di quelli che sono stati ritenuti in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici, ai sensi dell'articolo 24. La fascia di rispetto di 150 metri è generata dalle sponde o dai piedi degli argini; per i corsi d'acqua la cui dimensione di alveo è poco significativa o di difficile determinazione, la fascia di rispetto di 150 metri è generata dalla linea di mezzeria del corso d'acqua.*

4. *Le amministrazioni pubbliche, in sede di recepimento del PPR negli strumenti urbanistici generali, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono precisare la delimitazione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua rispetto al maggior dettaglio delle basi cartografiche utilizzate o tenuto conto dello stato dei luoghi, verificato a seguito di sopralluogo; tale precisazione è motivata e comporta l'aggiornamento della relativa Scheda.*

5. *Qualora vengano reperiti elenchi delle acque pubbliche emanati in attuazione del RD 1775/1933, ulteriori rispetto a quelli già considerati in sede di elaborazione del PPR, si provvede all'aggiornamento del PPR stesso ai sensi dell'articolo 12, comma 2.*

6. *La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:*
 - a) *salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;*
 - b) *limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;*
 - c) *conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;*
 - d) *garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;*
 - e) *salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;*
 - f) *tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;*
 - g) *ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;*

7. *Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:*

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	<p>Rev. 01</p>

a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico:

i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;

ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;

iii. l'individuazione degli insediamenti storici originari riconducibili ai morfotipi di cui all'articolo 17, fondati su corsi d'acqua e la definizione di norme volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero degli elementi percepibili ed espressivi delle relazioni fra il corso d'acqua e le attività antropiche;

iv. l'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale (es: mulini, idrovore, etc.), dei manufatti (es: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (es: rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati) e delle eventuali attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche, bilance da pesca) che li caratterizzano; per questi edifici sono ammessi unicamente interventi di recupero edilizio, mentre per gli altri manufatti, elementi e materiali interventi di conservazione e valorizzazione, fatti salvi gli interventi connessi alla funzionalità idraulica degli edifici e dei manufatti stessi;

v. l'individuazione di punti panoramici, alti morfologici, terrazzi fluviali che permettono la percezione di ampie parti dei paesaggi fluviali e la definizione di norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;

vi. la delimitazione delle seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione:

1. aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

2. aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica locale", e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a:

i. insediamenti industriali ed artigianali;

ii. insediamenti di attrezzature commerciali;

iii. servizi e attrezzature collettive;

vii. il recepimento e la delimitazione delle aree gravemente compromesse e degradate e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi degli articoli 33 e 34;

b ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:

i) individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";

ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p>Rev. 01</p>

iii) potenziare la connessione e la connettività ecologica dalla sorgente alla foce del corso d'acqua, con particolare attenzione alla riqualificazione della vegetazione ripariale, alla rete idrografica minore intercettata entro le fasce di tutela, incluso il reticolo scolante delle bonifiche;

c) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al “Vademecum Rete Ecologica Locale”;

d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito:

i) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;

ii) i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;

iii) gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;

iv) la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;

v) gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;

e) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera e), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

*i) individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio, quali ad esempio le boscaglie a galleria di pioppo italico, le ontanete a *Alnus glutinosa* e cespuglieti e boscaglie di *Salix* spp. e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;*

ii) individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento;

iii) individuano gli elementi naturali di tipo idrogeomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;

*iv) individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali ad esempio la *amorpha fruticosa* e la *reynoutria japonica*, e definiscono norme regolamentari per il loro contenimento ed eradicazione;*

f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;

ii) individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale (quali ad esempio mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo), i manufatti (quali ad esempio lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, bilance da pesca) nonché definiscono abachi degli elementi architettonici, dei materiali (quali ad esempio rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa) e delle attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche) che li caratterizzano; definiscono norme per il recupero edilizio degli edifici e dei manufatti e per la conservazione, valorizzazione e riproposizione degli elementi architettonici e dei materiali;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

iii) prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;

g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006”;

ii) recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e propongono interventi volti al recupero ed all'riqualificazione, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34.

Contestualmente individuano ove possibile aree esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica;

iii) individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto ii) e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d'acqua;

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti precauzioni d'uso:

a) Non sono ammissibili:

1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;

2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;

3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;

4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;

5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;

6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;

7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;

8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;

9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7);

10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>

previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:

- i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
- ii) rete natura 2000
- iii) geositi;
- iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque;

11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;

13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;

b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:

1) interventi urbanistici edilizi che:

a) garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11;

b) non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

d) non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;

2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;

3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

4) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

5) *le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;*

6) *la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;*

7) *l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;*

8) *l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;*

c) *Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017:*

1) *realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*

2) *rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;*

3) *ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;*

4) *ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;*

5) *realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;*

6) *rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;*

7) *interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;*

8) *per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi:*

i. *riposizionamenti di tramogge, nastri trasportatori, gruppi di frantumazione e vagliatura, impianti di lavaggio, centrali di compressione, tettoie, pensiline e vasche per lo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati prive di opere di fondazione;*

ii. *impianti per la raccolta e il trattamento delle acque, superficiali e di processo, purché totalmente interrati o superfici in pianta inferiori ai 100 metri quadri;*

iii. *realizzazione di piazzali e percorsi carrabili con finitura non asfaltata, all'interno dell'area di cava, di superficie inferiore a 2.500 metri quadri, in zone già destinate a piazzale o a viabilità nel progetto approvato;*

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	
Rev. 01	Rev. 01	

- iv. *riposizionamento di baraccature di servizio, con o senza opere di fondazione, già previste nel progetto autorizzato;*
- v. *nuove baraccature di servizio con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri;*
- vi. *strutture di stoccaggio dei carburanti, lubrificanti, oli esausti e per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente;*
- vii. *strutture per la sicurezza dei cantieri: in particolare, reti di contenimento e paramassi, guardrails, cancelli, recinzioni;*
- d) *in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:*
- a. *demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico, ai sensi del Regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali),*
- b. *interventi nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili;*
- c. *negli insediamenti industriali ed artigianali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;*
- d. *negli insediamenti di attrezzature commerciali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi), gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.8, B.12, B.15 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;*
- e. *negli insediamenti di servizi e attrezzature collettive, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione di quanto previsto all'articolo 10, comma 4, lettere f) e g) del Codice, gli interventi di cui ai punti B.12, B.15, B.21, B.23, B.25, B.26 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;*
- f. *interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);*
- g. *interventi previsti dai contratti di fiume di cui all'articolo 52, condivisi dal Ministero e dalla Regione;*
- e) *in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:*
- a) *rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati;*
- b) *ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.*

Art.28
(Territori coperti da foreste e da boschi)

1. *Il PPR riconosce e individua i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare.*
2. *Ai fini della ricognizione e delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi, si applica la definizione di bosco di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).*
3. *Ai sensi della legge regionale 9/2007 non sono considerati bosco le seguenti fattispecie:*
- a) *i parchi cittadini zonizzati dai piani regolatori ed effettivamente attuati, i giardini e le aree verdi attrezzate, sia pubblici che privati;*
- b) *le colture di alberi di Natale di età media inferiore a trenta anni;*
- c) *le formazioni forestali di origine artificiale realizzate a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli;*

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>

- d) nel territorio montano, i terreni abbandonati, ancorché imboschiti, per i quali sia riconosciuta nello strumento urbanistico comunale, vigente alla data di adozione del PPR oppure adeguato o conformato al PPR ai sensi dell'articolo 14, la destinazione a zona E3, E4, E5 ed E6 e siano oggetto di recupero a fini produttivi agricoli;
- e) i terreni abbandonati nei quali sia in atto un processo di colonizzazione naturale da parte di specie arboree da meno di venti anni;
- f) le formazioni arboree cresciute negli alvei dei corsi d'acqua interessati da piene ricorrenti con tempi di ritorno di trenta anni, nonché sugli argini artificiali e sulle relative fasce di rispetto di larghezza fino a 4 metri;
- g) i filari e i viali di piante arboree o arbustive e i frutteti e le tartufaie identificabili come coltivate;
- h) le superfici definite non boscate dai piani di gestione forestale vigenti;
- i) i terrazzamenti artificiali coinvolti da processi di imboschimento, delimitati dallo strumento urbanistico comunale, vigente alla data di adozione del PPR oppure adeguato o conformato al PPR ai sensi dell'articolo 14, come zone E3, E4, E5 e E6 nel solo caso in cui siano oggetto di recupero a fini produttivi agricoli.
4. Le disposizioni di cui al presente articolo si riferiscono anche ai territori coperti da foreste e da boschi presenti all'interno dei beni di cui all'articolo 19 e delle aree afferenti alla rete ecologica di cui all'articolo 43.
5. Sono altresì considerate bosco i territori percorsi dal fuoco che risultano negli elenchi di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi).
6. Il PPR riconosce le seguenti categorie forestali:
- a) Formazioni costiere
 - b) Querco-carpineti e carpineti
 - c) Rovereti e castagneti
 - d) Orno-ostrieti e ostrio-quercreti
 - e) Aceri-frassineti e aceri-tiglieti
 - f) Faggete
 - g) Betuleti
 - h) Pinete di pino nero e pino silvestre
 - i) Piceo-faggeti
 - j) Abieteti
 - k) Peccete
 - l) Lariceti
 - m) Alnete
 - n) Saliceti e formazioni particolari
 - o) Formazioni antropogene
7. Le zone di cui al comma 1 sono delimitate e rappresentate nella cartografia 1:50.000 “Beni paesaggistici e ulteriori contesti”, consultabili e scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2 e per tali aree le disposizioni del PPR hanno efficacia prescrittiva.
8. Le amministrazioni pubbliche, in sede di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono precisare la delimitazione dei boschi rispetto al maggior dettaglio delle basi cartografiche utilizzate ovvero tenuto conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione.
9. In caso di incoerenza tra la definizione di cui ai commi 2 e 3 e la cartografia sono prevalenti le prime.
10. Il rilascio della autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di interventi che comportano trasformazione dei territori coperti da foreste e dai boschi non determina la riduzione del bene paesaggistico in corrispondenza del sedime dell'opera autorizzata con eccezione degli interventi di recupero ai fini agro-silvo-pastorali dei terreni incolti e abbandonati di cui all'articolo 48.
11. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:
- a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	

b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;

c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

12. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:

a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:

1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:

I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;

II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;

III. prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;

IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;

2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;

3) programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.

b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto

2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi

I progetti degli interventi, ferme restando le previsioni degli strumenti di pianificazione forestale approvati e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché dei piani di conservazione e sviluppo delle aree protette, laddove vigenti, si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

a) Non sono ammissibili interventi che comportino:

1) nei querceto-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea;

2) nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo;

3) nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna): interventi di riduzione delle pinete di pino nero e di origine secondaria, interventi che causino alterazione (eliminazione) della composizione vegetale del sottobosco;

4) nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo;

b) sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;

c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione all'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi di semplificazione Stato-Regione e nel DPR 31/2017:

1) gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati ai sensi degli articoli 7 e 48, commi 4 e 5;

2) nelle formazioni antropogene e nelle neo-formazioni: il taglio e l'estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive;

3) nell'Ambito di paesaggio AP 11: nelle pinete di pino nero originatesi da precedenti impianti, interventi di gestione forestale indirizzati a favorire la sostituzione con boschi composti da specie arboree spontanee già presenti;

4) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive;

5) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha, nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina.

Criticità e coerenze del progetto con il piano/programma

L'accordo Snam e Terna, stipulato per definire e realizzare iniziative comuni, in particolare su ricerca, sviluppo e innovazione comprendono anche la conversione alcuni impianti SNAM in centrali “ibride” dove la compressione del gas può essere effettuata, oltre che con turbine a gas, anche attraverso motori elettrici. Collaterale e funzionale all'attuazione della centrale ibrida di Malborghetto è prevista, nel Comune di Malborghetto Valbruna, Provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia, nelle vicinanze della Centrale SNAM RG, la realizzazione delle seguenti infrastrutture e manufatti:

- Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto
- Elettrodotto aereo 132 kV DT in progetto
- la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN, nel seguito chiamata “SE 132 kV RTN di Malborghetto”, comprensiva dei raccordi in entra esci alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio; (presente nel PSR TERNA (2019))
- la realizzazione di una sottostazione elettrica 132/20 kV per l'Utente SNAM Rete Gas, nel seguito chiamata “SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto”, con i relativi collegamenti alla SE 132 kV RTN di Malborghetto e alle apparecchiature della centrale SNAM RG di Malborghetto.

Tali opere possono essere ricomprese tra quelle di cui all'Art. 11 delle presenti NTA che cita testualmente:

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice.

Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Le opere in progetto intercettano le seguenti aree di interesse paesaggistico tutelate dal Piano:

Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto:

Una porzione del tracciato intercetta, per circa 100 m, aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera g) [i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);]

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna:</p> <p style="text-align: center;">RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech:</p> <p style="text-align: center;"><i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Una porzione di tracciato intercetta, per circa 400 m, aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera c) [i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;]

Elettrodotto 132 kV DT in progetto:

Tutti i sostegni in progetto intercettano aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera g) [i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);]

Il sostegno N.1 intercetta aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera c) [i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;]

Stazione RTN in progetto:

L'area di stazione ricade totalmente in un'area tutelata ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera c) e intercetta marginalmente aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera g)

Sottostazione Utente in progetto:

L'area di Sottostazione ricade totalmente in un'area tutelata ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera c) e intercetta marginalmente aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 art.142 lettera g)

Al fine di approfondire la verifica di compatibilità paesaggistica delle opere con aree tutelate in materia di paesaggio, è stato realizzato il seguente elaborato cartografico: DU1541174B968371 - Aree di tutela, Vincoli paesaggistici, aree percorse da incendi e vincolo idrogeologico.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	
Rev. 01	Rev. 01	

3.2 ESTRATTO SIGNIFICATIVO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE

Il Comune di Malborghetto-Valbruna è dotato di Piano Regolatore Comunale Generale approvato con D.P.G.R .n. 0291/Pres del 18.06.1991.

Nell’arco degli anni sono state apportate allo strumento urbanistico generale numerose varianti; tra queste la n. 7 , avente i contenuti di nuovo Piano regolatore Comunale Generale ai sensi della L.R. n.52/91, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 18-9-03, e divenuta esecutiva in data 08-01-2004.

Con Delibera C.C. nr.33 del 28.09.2011 è stata approvata la **Variante n. 38** al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna di ricognizione, aggiornamento ed assestamento del Piano Regolatore Generale Comunale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28-04-2011.

Si rileva inoltre che con Decreto del Consiglio dei Ministri del 21/11/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28/04/2014, è stato approvato il Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione.

A seguito dell’adozione del Piano medesimo, avvenuta con deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino dei fiumi sopra nominati, del 09/11/2012 n. 3, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30/11/2012, la Direzione centrale ambiente ed energia ha invitato tutti i Comuni della Regione ricadenti in detti bacini idrografici ad adeguare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni del PAI ai sensi dell’articolo 65, comma 6, del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152.

Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume FELLA (P.A.I.F.) è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla G.U. n. 51 del 02/03/2016.

Il Comune di Malborghetto-Valbruna risulta interessato da detti obblighi in quanto ricompreso nel Piano per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Fella (PAIF), Piano redatto, adottato ed approvato quale stralcio del piano di bacino del fiume Tagliamento.

Al fine di adeguare i contenuti dello strumento urbanistico vigente alle prescrizioni del Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del sottobacino del Fiume Fella (PAIF) il Comune di Malborghetto Valbruna si è dotato della **Variante 52 al PRGC**.

Di seguito si riporta una sintesi sia della variante 38 che della variante 52 (ad oggi non ancora approvata). Per i dettagli cartografici si rimanda agli elaborati cartografici:

- DU1541174B968361 - PRGC Malborghetto Valbruna - Variante n° 38
- DU1541174B968362 - PRGC Malborghetto Valbruna - Variante n° 52

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna:</p> <p style="text-align: center;">RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech:</p> <p style="text-align: center;"><i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Interferenze delle opere con le seguenti aree urbanistiche così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto:

Le opere in cavo interrato saranno realizzate, per un primo tratto, sul sedime della strada esistente, ubicata a nord dell’Impianto SNAM. Proseguendo verso sud il tracciato intercetta: un’area **E4b**, **l’alveo del fiume** e una zona **bosco di pertinenza fluviale**.

Elettrodotto 132 kV DT in progetto:

Tutti i sostegni in progetto intercettano aree **E2a** ad esclusione del sostegno n1 che interferisce con aree **E3b**.

Stazione RTN in progetto:

L’area di stazione ricade in una zona **E3b**.

Sottostazione Utente in progetto:

L’area interessata dalla sottostazione in progetto ricade in una zona **E3b**.

Di seguito una sintesi delle principali NTA del Piano.

**CAPO I
GENERALITA'**

Art. 1 Generalità

Sono principi ispiratori del Piano e fondatori dell'azione pubblica per quanto riguarda la sua realizzazione la salvaguardia dell'ambiente naturale, la tutela del patrimonio storico e lo sviluppo delle attività economiche esistenti.

Art. 2 Elaborati di PRGC e di analisi

Il presente PRGC é costituito da elaborati di progetto e di analisi. Nel caso d’indicazioni grafiche contrastanti, prevalgono quelle contenute negli elaborati a scala di maggior dettaglio.

**CAPO V
ZONIZZAZIONE**

Art. 9 Zonizzazione

Ai sensi delle Norme di Attuazione del PUR l'intero territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone:

- Zone omogenee A: riguardanti le preesistenze dell’impianto insediativo originario dei centri abitati, con caratteristiche architettonico-ambientali generali che implicano interventi di tutela e conservazione.
- Zone omogenee B: comprendenti le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone omogenee A.
- Zone di verde privato che afferiscono a:
 - orti, giardini, corti promiscue e private, prati connessi alle strutture rurali esistenti; sono aree libere, di norma inedificabili, a tutela dell’assetto morfologico e di distribuzione interna dei borghi esistenti;
 - -aree libere determinate dalla mancata saturazione dei lotti precedentemente indicati come zona B e non completamente edificati a causa di particolari caratteristiche dell’assetto di proprietà;

Art. 23 - Zone "E" - Zonizzazione

La zonizzazione del PRGC é articolata, per quanto riguarda le aree agricole e forestali, nelle seguenti zone e sottozone:

1. zone E1 - di alta montagna, corrispondenti agli ambiti di alta montagna distinte nelle seguenti sottozone:
 - 1.1 -sottozone E1a - di alta montagna a prevalenza di rocciosità, corrispondenti agli ambiti di alta montagna a prevalenza di rocciosità;
 2. zone E2 - boschive, corrispondenti agli ambiti boschivi distinte nelle seguenti sottozone:
 - 2.1 -sottozone E2a - boschive con prevalente funzione di produzione legnosa, corrispondenti ai boschi ove si prevede il mantenimento o lo sviluppo di attività selvicolturali;
 - 2.2 -sottozone E2b - boschive con prevalente funzione di protezione o escluse da utilizzazioni ordinarie, corrispondenti ai boschi esclusi da gestioni selvicolturali per limiti stagionali, funzione di protezione, motivazioni di ordine naturalistico o altri fattori;
 - 2.3 -sottozone E2c - boschive con prevalente funzione turistico-ricreativa, individuate in corrispondenza dei boschi che per la loro particolare posizione svolgono una funzioni economiche o sociali diverse rispetto a quelle afferenti alle zone boscate precedenti quali, ad esempio, funzioni turistico-ricreative, di connessione con elementi architettonici o ambientali di rilevanza paesaggistica, ecc.;
 3. zone E3 - silvo-zootecniche, corrispondenti agli ambiti silvo-zootecnici distinte nelle seguenti sottozone:
 - 3.1 -sottozone E3a - silvo-zootecniche delle malghe, corrispondenti alle aree a pascolo, anche se attualmente abbandonato, ove si prevede la necessità e possibilità di mantenere o ricostituire il pascolo, le strutture edilizie e le infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività di allevamento zootecnico e di agriturismo ad esso direttamente connesso;
 - 3.2 -sottozone E3b - silvo-zootecniche dei prati di mezzomonte e fondovalle alternati o inframmezzati al bosco, costituiti sia da aree di limitata estensione costituite la lembi di prato, spesso con fabbricati, sparsi nel bosco il cui mantenimento assuma una rilevante finalità paesaggistica ed ambientale, sia da aree più estese che comprendono prati o pascoli ed aree boscate ad essi interposte, spesso costituite da boschi di neoformazione, per le quali si prevede la opportunità e la possibilità di riduzione del bosco a favore del prato o del pascolo;
 4. zone E4 - agricolo-paesaggistiche, corrispondenti agli ambiti agricolo paesaggistici distinte nelle seguenti sottozone:
 - 4.1 -sottozone E4a - agricolo paesaggistiche di eccezionale interesse paesaggistico, individuate in corrispondenza di aree agricole di fondovalle che per ubicazione, estensione, struttura fondiaria, ecc. assumono un eccezionale interesse paesaggistico e storico-culturale;
 - 4.2 -sottozone E4b - agricolo paesaggistiche di ordinario interesse paesaggistico, individuate nelle aree agricole poste in adiacenza degli insediamenti urbani che assumono una funzione non solo di produzione agricola ma anche paesaggistica.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Art. 24 - Zona "E" - Interventi e opere ammessi in tutte le zone E

Considerata la valenza paesaggistica di tutte le aree agricole nel contesto del comune, tutti gli interventi edilizi in questa zona dovranno rispettare le norme tipologiche del presente PRGC che rappresentano una norma rivolta al ripristino di tipologie locali tradizionali.

In tutte le zone E saranno consentiti, oltre a quanto specificatamente riportato per ogni singola sottozona:

- interventi per la fruizione escursionistica, con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro;
- costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con cubatura dei volumi non superiore a 30 metri cubi per impianto;
- interventi di manutenzione, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo e ristrutturazione delle strutture edilizie esistenti, senza aumento di volume, con il mantenimento della destinazione d'uso esistente o con la trasformazione in quella consentita nelle singole sottozone, purché compatibile con la struttura edilizia da recuperare; gli interventi sui fabbricati dovranno essere eseguiti nel rispetto delle tipologie costruttive tipiche e secondo le prescrizioni tipologiche del presente PRGC;
- manutenzione della viabilità agro-forestale esistente, anche con variazioni dei tracciati purché le variazioni dei tracciati siano finalizzate al miglioramento dei parametri tecnico-costruttivi ed all'inserimento ambientale;
- manutenzione e nuova costruzione di opere antincendio costituite da strade, serbatoi, vasche, condutture idriche e ogni opere fissa necessaria alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi boschivi, previa dichiarazione di utilità funzionale da parte del competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- costruzione di prese e condutture d'acqua, condotte fognarie e linee di trasporto energetico a servizio di singole frazioni, nuclei abitati, di case sparse, di malghe;
- *sono ammessi interventi di tipo attivo e passivo e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, di deflusso delle acque e tutte le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi necessari per la sicurezza degli abitati.*⁶

Fatta eccezione per le aree ricadenti nelle seguenti zone e sottozone:

- E2c - boschive con prevalente funzione turistico-ricreativa;
- E4a - agricole di eccezionale interesse paesaggistico;

è ammessa, inoltre, la costruzione di impianti fissi di teleferiche per l'avvallamento di prodotti legnosi o per il servizio di rifugi e malghe o altri impianti produttivi con l'esclusione del trasporto di persone.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Art. 25 - Zona "E" - Ulteriori interventi e opere ammessi nella varie sottozone.

Oltre agli interventi ed alle opere ammesse in tutte le zone E, saranno ammessi gli interventi qui riportati.

Nelle sottozone E1a - di alta montagna a prevalenza di rocciosità;

- l'ampliamento e la nuova edificazione di bivacchi e rifugi da parte di pubbliche amministrazioni o di associazioni riconosciute operanti nel settore escursionistico ed alpinistico.

Nelle sottozone E2a - boschive con prevalente funzione di produzione legnosa.

- l'ampliamento e la nuova edificazione di bivacchi e rifugi da parte di pubbliche amministrazioni o di associazioni riconosciute operanti nel settore escursionistico ed alpinistico;
- nuova realizzazione di viabilità agro-forestale, anche ad integrazione dei tracciati riportati nelle tavole di progetto del P.T.R.P., necessaria a un razionale svolgimento delle attività selvicolturale o a servizio di attività zootecniche.

Nelle sottozone E2c - boschive con prevalente funzione turistico-ricreativa.

- recupero e ampliamento di edifici esistenti anche con modifica di destinazione d'uso previo censimento e schedatura dei fabbricati destinati al ristoro suscettibili di interventi di recupero e ampliamento prescrivendone puntualmente i parametri edilizi. L'ammissibilità di tali interventi resta subordinata alla verifica della compatibilità con l'obiettivo della tutela ambientale;
- per quanto concerne gli interventi selvicolturali, il PRGC potrà individuare aree di bosco, o anche singoli alberi, che assumono un particolare interesse paesaggistico ove anche il taglio di singole piante potrà essere soggetto ad autorizzazione.

Nelle sottozone E3a - silvo-zootecniche delle malghe.

- interventi di ricostruzione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture edilizie delle malghe, compresi i locali per la commercializzazione diretta dei prodotti e gli edifici destinati all'esercizio dell'attività agrituristiche. Con specifica variante gli strumenti urbanistici generali comunali potranno censire i fabbricati e i siti suscettibili rispettivamente di interventi di ampliamento e di nuova edificazione e ricostruzione prescrivendone puntualmente i parametri edilizi. L'ammissibilità di tali interventi resta subordinata alla verifica della compatibilità con l'obiettivo della tutela ambientale;
- movimenti di terra e riduzione di superficie boscate per il miglioramento o la realizzazione di prati, pascoli e aree per attività agricole in genere;
- nuova realizzazione di viabilità agro-forestale, anche ad integrazione dei tracciati riportati nelle tavole di progetto del P.T.R.P., necessaria a un razionale svolgimento delle attività selvicolturale o a servizio di attività zootecniche.

Nelle sottozone E3b - silvo-zootecniche dei prati e dei boschi di mezzomonte.

- interventi di nuove edificazione, ricostruzione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture edilizie per le attività zootecniche;
- interventi di ristrutturazione, ricostruzione, ampliamento e nuova edificazione degli edifici destinati all'esercizio delle attività agrituristiche .

Art. 26 - Zona "E" - Indici e parametri edilizi

Sottozone E2a E2c

Per gli interventi edilizi di nuova costruzione o di ampliamento consentiti sia in regime di intervento diretto sia in regime di pianificazione attuativa valgono le seguenti norme:

Dist fabb=10 ml (fra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti)

Dc= ml 3 o a confine;

Dist fabb= 6 ml o in aderenza;

H= 7,50 ml.

Dc= 10 ml

Dist str= conformemente ai rispetti stradali indicati nella cartografia di piano;

Dist str (per strade non classificate) = 10 ml

L'indice di fabbricabilità massimo è (If) di 0.01 mc/mq.

Tutti gli interventi edilizi in questa zona dovranno rispettare le norme tipologiche di cui all'art. 10 del presente PRGC.

I piani di assestamento forestale sono equiparati a tutti gli effetti a piani attuativi.

E2a/OM della piana di Valbruna⁸

L'area è destinata alla valorizzazione delle opere militari esistenti.

Il progetto di riutilizzo deve essere integrato da un progetto di tutele paesaggistico e ogni intervento deve tendere a questo obiettivo.

Il progetto di riutilizzo dell'Opera 4 , compresa l'area di perinenza , dovrà contenere esclusivamente interventi di restauro .

Sottozone E3a E3b - Sottozone E4a E4b

0 - prescrizioni per tutti gli interventi:

Dist str= conformemente ai rispetti stradali indicati nella cartografia di piano;

Dist str (per strade non classificate) = 10 ml

Dist conf= 5 ml

Dist fabb= 10 ml

Tutti gli interventi edilizi in questa zona dovranno tendere a rispettare le norme tipologiche del presente PRGC che rappresentano un indirizzo rivolto al ripristino di tipologie locali tradizionali.

1 - residenza agricola:

If= 0,02 mc/mq

H= 7,50 ml

2 - strutture produttive aziendali:

Uf= 0,10 mq/mq.

H= 7,50 ml

3 - prodotti agricoli e forestali:

Uf= 0,20 mq/mq

H= 10,50 ml

Dist dal limite di zona= 20 ml

E' ammessa la residenza del titolare o del custode per Su max. 120 mq.

4 - allevamenti zootecnici:

Uf= 0,20 mq/mq

H= 7,50 ml

Dist dal limite di zona= 20 ml

E' ammessa la residenza del titolare o del custode per Su max. 120 mq.

4.1 - E4a della piana di Ugovizza - prescrizioni particolari

Relativamente alla realizzazione di strutture per allevamenti a carattere familiare sono considerati tali le stalle con un numero massimo di capi bovini pari a 40. Le strutture ammesse dovranno essere quelle strettamente necessarie alla ricollocazione delle attività di allevamento esistenti all'interno del centro abitato di Ugovizza alla data del 22.1.1996 al fine di migliorarne le condizioni igienico-sanitarie. E' pertanto condizione necessaria che, all'atto dell'ultimazione della nuova struttura, venga dismessa quella esistente nell'abitato.

Considerata la particolare valenza paesaggistica della piana di Ugovizza, per tale zona gli interventi ammessi dovranno localizzarsi nelle parti più decentrate mantenendo intatta, la parte centrale della piana.

4.2 – E4a della piana di Valbruna⁹

L'area è destinata a tutela paesaggistica e ogni intervento deve tendere a questo obiettivo; valgono le seguenti norme e prescrizioni:

1. Sono vietate in precario nuove costruzioni di ogni tipo.

2. Sono vietate ogni tipo di recinzione; sono ammesse solo recinti temporanei per esigenze stagionali e di protezione della coltura pregiata; l'autorizzazione verrà rilasciata con validità annuale "in precario" con specificazione dei tipi, delle altezze e delle caratteristiche dei materiali da utilizzare.

3. Sono vietati movimenti di terra e scavi non collegati a opere infrastrutturali il cui progetto dovrà comunque prevedere un ripristino morfologico della zona prativa.

4. E' vietata la realizzazione di nuovi elettrodotti aerei; per quelli esistenti il PRGC indica le tratte da interrare: contestualmente all'esecuzione del tratto di cavidotto interrato vanno rimossi tutti i manufatti sia aerei che interrati e previste opere di sistemazione del soprassuolo dando continuità morfologica con l'intorno e seminando specie erbacee del luogo.

5. Negli ambiti E4a/R sono ammessi solo interventi sugli edifici esistenti fino alla manutenzione ordinaria. Ogni intervento negli ambiti E4a/R deve prescrittivamente essere accompagnato da un progetto di risistemazione delle pertinenze dell'edificio (scoperto, recinzioni, alberature, ecc.) che tenda a ripristinare il carattere originario della piana. In particolare andranno eliminate tutte le piantumazioni in contrasto con il carattere autoctono del luogo. Il taglio delle piante potrà essere oggetto di specifica ordinanza dell'Amm.ne comunale.

6. Nell'ambito E4a/G sono ammessi solo interventi sugli edifici esistenti fino alla ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione; per lo stavolo distrutto dall'incendio vanno rispettate le prescrizioni della variante stavoli. Ogni intervento dovrà comunque rimuovere le caratteristiche architettoniche difformi da quelle "tipiche" e quindi far riferimento all'art 10.. In particolare va ripristinata la sagoma originale del fabbricato esistente con la chiusura della parte porticata al piano terra; i locali così ricavati devono avere destinazione d'uso di ristorazione o di servizi all'attività ricettiva. Ogni

intervento nell'ambito ambiti E4a/R deve prescrittivamente essere accompagnato da un progetto di risistemazione delle pertinenze dell'edificio (scoperto, recinzioni, alberature, ecc.) che tenda a ripristinare il carattere originario della piana.

edifici preesistenti:

E' ammessa la manutenzione, la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici residenziali e relativi annessi preesistenti e il restauro degli edifici residenziali aventi interesse storico ambientale anche non connessi all'attività agricola senza modifica delle destinazioni d'uso.

Per motivate ragioni di ordine funzionale od igienico (costruzione di servizi igienici, centrali termiche, depositi, garage, ecc.), l'ampliamento dell'edificio destinato a residenza è ammesso in deroga all'If ed al Q, comunque non superiore al 20% del volume e della superficie coperta esistenti alla data del 19/04/01; l'ampliamento dovrà avvenire in primo luogo con l'utilizzo della parte non residenziale e solo se questo è dimostrato non possibile, è ammesso l'ampliamento dell'edificio.

Per gli edifici con destinazione ricettiva o di ristoro è ammesso anche un ampliamento del 20% della volumetria esistente destinata a tali attività alla data del 19/04/01 per miglioramenti igienico-funzionali.

Per gli interventi previsti al presente punto, l'autorizzazione ad eseguire i lavori, ovvero la concessione edilizia, viene rilasciata al proprietario dell'immobile anche se non imprenditore a titolo principale.

Per questi interventi edilizi valgono le seguenti norme:

Dist fabb=10 ml (fra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti)

Dist conf= ml 3 o a confine;

H= quella media degli edifici esistenti.

Art. 52 Impianti a rete per pubblici servizi

Su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione di zona e dalla normativa prevista dallo strumento urbanistico vigente, sono consentiti manufatti ed impianti oltre alla posa di cavi, condutture interrato od aree, necessari per il trasporto e la distribuzione dei servizi pubblici (telefono, gas metano, energia elettrica, fognatura, acquedotto, ecc.) e per l'esercizio degli stessi.

La concessione edilizia o l'autorizzazione rilasciata dagli organi competenti riporterà le opportune prescrizioni e modalità esecutive che assicurino la massima compatibilità, e cioè il pieno rispetto del presente Piano, delle aree alle diverse destinazioni di zona.

Criticità e coerenze del progetto con il piano/programma

Le opere in progetto interferiscono con le seguenti aree normate dal piano:

Interferenze delle opere con le seguenti aree urbanistiche così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotta in cavo interrato MT in progetto:

Le opere in cavo interrato saranno realizzate, per un primo tratto, sul sedime della strada esistente, ubicata a nord dell'Impianto SNAM. Proseguendo verso sud il tracciato intercetta: un'area **E4b**, l'alveo del fiume e una zona **bosco di pertinenza fluviale**.

Elettrodotta 132 kV DT in progetto:

Tutti i sostegni in progetto intercettano aree **E2a** ad esclusione del sostegno n1 che interferisce con aree **E3b**.

Stazione RTN in progetto:

L'area di stazione ricade in una zona **E3b**.

Sottostazione Utente in progetto:

L'area interessata dalla sottostazione in progetto ricade in una zona **E3b**.

Le opere in progetto non rientrano tra le attività ammesse e compatibili con gli usi previsti nelle zone E4b, E3b e E2a.

Ai sensi dell'art. 52 nelle NTA del Piano che cita testualmente:

“Su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione di zona e dalla normativa prevista dallo strumento urbanistico vigente, sono consentiti manufatti ed impianti oltre alla posa di cavi, condutture interrato od aree, necessari

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	Rev. 01

per il trasporto e la distribuzione dei servizi pubblici (telefono, gas metano, energia elettrica, fognatura, acquedotto, ecc.) e per l'esercizio degli stessi.

La concessione edilizia o l'autorizzazione rilasciata dagli organi competenti riporterà le opportune prescrizioni e modalità esecutive che assicurino la massima compatibilità, e cioè il pieno rispetto del presente Piano, delle aree alle diverse destinazioni di zona.”

Le opere in progetto possono ritenersi coerenti con quanto prescritto dallo strumento urbanistico vigente.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	

3.2.2 PIANO REGOLATORE COMUNALE VARIANTE 52

DENOMINAZIONE	Piano Regolatore Comunale Variante 52
SIGLA PP	PRC – variante
ESTREMI DI ADOZIONE /APPROVAZIONE	Delibera di adozione N. 40/2018- Variante N. 52 AL P.R.G.C.

Di seguito si riporta un estratto dei principali contenuti del Piano:

1. Premessa

Il Comune di Malborghetto –Valbruna è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 7) approvato con D.C.C. n. 36/2003 confermata con DPGR n. 3770 dd. 28/11/2003. Successivamente sono state approvate varianti concernenti parziali modifiche alla zonizzazione e alla normativa di piano.

3. Procedura di approvazione

La presente variante segue la procedura previste per le varianti semplificate dalla L.R. 21 /2015. Il rispetto delle condizioni poste è asseverato con le modalità previste dall’art. 8 comma 9 lett. b) della legge.

4. Contenuti della variante

Viene proposto l’aggiornamento della zonizzazione alle varianti vigenti , l’adeguamento del piano al PAI (Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta – Bacchiglione) e la ristesa della Normativa di Attuazione

4.1. Adeguamento al PAI

Vengono registrati nella zonizzazione e normativa di piano i contenuti del Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 13 novembre 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 dd. 2 marzo 2016. Il recepimento nella cartografia e normativa di piano delle perimetrazioni delle aree caratterizzate dalle diverse pericolosità e delle norme che disciplinano l’utilizzo delle stesse è previsto dall’art.65 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152

5. Vincoli paesaggistici

Le azioni di variante non comportano modifiche delle previsioni vigenti che interessano le aree soggette a vincolo paesaggistico

6. Coerenza con i contenuti strutturali del piano

Le azioni di variante , per la loro limitata valenza non hanno valore strutturale e non incidono su obiettivi e strategie di piano.

VARIANTE PRGC n. 52

RELAZIONE DI CONFORMITA’ CON I CONTENUTI DELLA L.R. 21/ 2015

Le variazioni zonizzative e normative apportate con la variante PRGC n. 52 del comune di Malborghetto Valbruna sono conformi ai contenuti della L.R. 21/2015 in quanto :

- rispettano la condizione posta dall’art. 7 lett. 1 comma a) in quanto adeguano lo strumento urbanistico comunale al P.A.I. del Fiume Fella e l’adeguamento comporta unicamente il recepimento di previsioni e prescrizioni
- rispettano quanto previsto dall’art.7, commi a) lett f) in quanto sono rispettati i carichi insediativi , gli obiettivi e strategie , nonché gli indici di edificabilità , i rapporti di copertura massimi previsti dal PRGC e i criteri tipologico insediativi previsti per le zone A , B0 e altre a esse assimilabili.

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

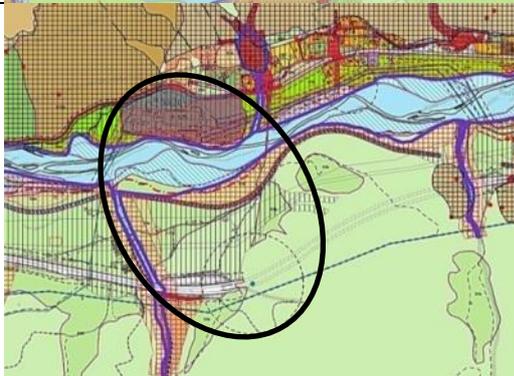
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Estratto non in scala delle tavole: 3.3 e ZC della Variante N. 52 AL P.R.G.C.



LEGENDA

A Zona A - PRPG	B Zona B - Immobili soggetti a trasformazione
A1 Zona A1 - Immobili soggetti a recupero conservativo	B1 Zona B1 - Residenziale turistica sparsa
A2 Zona A2 - Immobili soggetti a conservazione tipologica	BC Zona BC - del P.R.G. in vigore
C Zona C - di espansione	C1 Zona C1 - Residenziale turistica sparsa
Area di declassificazione	VP Zona di verde privato e degli orti
D2 Zona D2 - Industriale e artigianale di progetto	D3 Zona D3 - Industriale e artigianale esistenti
D5 Zona D5 - Centrali idroelettriche esistenti	Trociolo esistente
E1a Zona E1a - Di alta montagna e prevalenza di roccia	E2a Zona E2a - Boschi con prevalente funzione di produzione legnosa
E2a/R Zona E2a/R - Diversificazione delle fortificazioni militari: Opera 4	
E2b Zona E2b - Boschi con prevalente funzione di protezione e usi di utilizzazione ordinaria	
E2c Zona E2c - Boschi con prevalente funzione turistico ricreativa	
E3a Zona E3a - Silvo-pastorale delle malghe	
E3b Zona E3b - Silvo-pastorale dei prati di mazzoneto e boschi alternati a infrastrutture di base	
E4a Zona E4a - Agricolo paesaggistico di eccezionale interesse paesaggistico	
E4a/R Zona E4a/R - Riserva turistica	
E4b Zona E4b - Di riqualificazione paesaggistica	
E4b Zona E4b - Agricolo paesaggistico di ordinario interesse paesaggistico	
ET1a Zona ET1a - Di tutela ambientale di alta montagna e prevalenza di roccia	
ET2a Zona ET2a - Di tutela ambientale dei boschi di produzione	
ET2b Zona ET2b - Di tutela ambientale dei boschi di produzione e usi di utilizzazione ordinaria	
ET3a Zona ET3a - Di tutela ambientale silvo-pastorale delle malghe	
ET3b Zona ET3b - Di tutela ambientale silvo-pastorale dei prati di mazzoneto e boschi alternati a infrastrutture di base	
Zone ibrogene	

Stivali schiacciati An"Br"Cu"	Stivali var. 21.32 e 38	Altri stivali sparsi
Area di preferenza boschi:		
Alveo attivo	Zona a prato	Zona a bosco
Zona a prato	Zona a bosco	Zona a ghiaia
G2a Zona G2a - del P.R.G. in vigore	G2b Zona G2b - Albergatore turistico sociale	
G2c Zona G2c - Albergatore commerciale	G2d Zona G2d - Albergatore del P.R.G. in vigore	
G2e Zona G2e - Strutture ricettive all'aperto		
Area modificata - rispetto locale	Regolarizzazione quote p.c.	
G2h Zona G2h - Turismo ricettivo diffuso		
G3 Zona G3 - Dominio esistente		
Fila di fondo		
Impianti di risalita		
H2 Zona H2 - Commerciale di interesse comunale		
Zona P		
Zona per attrezzatura collettive		
servizi di accesso		
P Parcheggio	E Pa Espansione/Percorso esistente	
PS Parcheggio via turistica	DP Depositi esistenti	
SF Stato del fondo	S Centrale SSP	
C Culla	CE Centrale elettrica	
VA Via associativa	CT Centrale termoelettrica	
SM Semaforo	CI Centrale idroelettrica	
SE Scuola elementare	IT Impianti tecnologici	
CM Chiesero	VM Verde monumentale	
NE Nucleo alimentare e Verde di quartiere	VF Vigili del fuoco	
SP Sport	MC Magazzini comunitari	
ZP Zona urbana acque reflue	PC Strutture fisse di Protezione Civile	
Area di centro polivalente		
Area di centro inerti		
Area di centro a dimissioni		
Visibilità locale di progetto		
Visibilità ambientale di progetto		
Zona di servizio all'autostrada		
Plata esistente		
Elettrodotto 0-132 kV		
Metano		
Servizi di captazione e fonti di rispetto		
Linee di rispetto		
Zona lago artificiale		
Area di rispetto del Rio Zolfo		
Zona di trasformazione in Dominio Idrico Regionale		
VINCOLI P.A.I.		
P4 - pericolosità molto elevata	P - Area boschi	
P3 - pericolosità elevata	Z - Zone di alluvione	
P2 - pericolosità media	1. Decreto n.30/2016	
P2 - pericolosità media	2. Decreto n.14/2016	
P1 - pericolosità moderata		
R4 - rischio molto elevato		
R3 - rischio elevato		
R2 - rischio medio		
R1 - rischio moderato		

Interferenze delle opere con le seguenti aree di pericolosità (Vincoli PAI) così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto: intercettano aree P4, P3, P2

Elettrodotto 132 kV DT in progetto: Il sostegno N1 intercetta aree P3, Il sostegno N2 intercetta un'area P1.

Stazione RTN in progetto: Intercetta aree P3

Sottostazione Utente in progetto: Intercetta aree P3

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

Interferenze delle opere con le seguenti aree urbanistiche così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotta in cavo interrato MT in progetto:

Le opere in cavo interrato saranno realizzate, per un primo tratto, sul sedime della strada esistente, ubicata a nord dell’impianto SNAM. Proseguendo verso sud il tracciato intercetta:

un’area **P1**, l’alveo del fiume e una zona **bosco di pertinenza fluviale**.

Elettrodotta 132 kV DT in progetto:

Tutti i sostegni in progetto intercettano aree **E2a** ad esclusione del sostegno n1 che interferisce con aree **E3b**.

Stazione RTN in progetto:

L’area di stazione ricade in una zona **E3b**.

Sottostazione Utente in progetto:

L’area interessata dalla sottostazione in progetto ricade in una zona **E3b**.

Di seguito si riporta un estratto significativo delle NTA del piano:

Art. 15 Zone E2 –ambiti boschivi			
definizione	ambiti boschivi distinti in “zona E2a boschive con prevalente funzione di produzione legnosa”, zona E2b boschive con prevalente funzione di protezione”, “zona E2c con prevalente funzione turistico-ricreativa” e “zona E2a/OM della piana di Valbruna”		
destinazione	agricola con esclusione della residenza degli agricoltori a titolo professionale		
interventi	E2a ampliamento e nuova edificazione di bivacchi e rifugi da parte di pubbliche amministrazioni o di associazioni riconosciute operanti nel settore escursionistico ed alpinistico.		
	E2b interventi di ristrutturazione delle strutture edilizie esistenti		
	E2c ampliamento di edifici agricoli anche con modifica di destinazione d’uso previo censimento e schedatura dei fabbricati destinati al ristoro suscettibili di interventi di recupero e ampliamento prescrivendone puntualmente i parametri edilizi. L’ammissibilità di tali interventi resta subordinata alla verifica della compatibilità con l’obiettivo della tutela ambientale		
indici e parametri edilizi	IF max	0,01	
	mc/mq	la superficie su cui verificare l’applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale	
	nel caso di saturazione della capacità edificatoria per gli edifici relativi alle strutture produttive aziendali esistenti è consentito un ampliamento del 20% della volumetria esistente alla data del 30 luglio 1996		
	H max m.	7,50	
	DC min m	5,00	
	DE min m	tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	10,00
		tra fabbricati	6,00 o in aderenza
DS min m	conformemente ai rispetti stradali indicati nella cartografia di piano per strade non classificate	10,00	
prescrizioni tipologiche	valgono come indirizzo i contenuti dell’art.42 “Norme tipologiche”		

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

Art. 28 - Zone P	
definizione	attrezzature e grandi servizi di interesse regionale e comprensoriale
zona SNAM	costruzioni inerenti l'esistente stazione di pompaggio, gli uffici e gli alloggi per il personale addetto e di custodia ed i servizi
QF max%	20
HF max m	9,00
DS max m	40,00
DC min m	10,00
DE min m	10,00
PS min	1/2 addetti

Art. 16 Zona E3 –ambiti silvo-zootecnici			
definizione	ambiti silvo-zootecnici distinti in sottozone "E3a-silvo-zootecniche delle malghe" e "sottozone E3b - silvo-zootecniche dei prati di mezzomonte e fondovalle alternati o inframmezzati al bosco "		
destinazione	agricola		
interventi	<p>movimenti di terra e riduzione di superficie boscate per il miglioramento o la realizzazione di prati, pascoli e aree per attività agricole in genere</p> <p>residenza agricola con SU max pari a 120 mq</p> <p>E3a ricostruzione e ampliamento delle strutture edilizie delle malghe, compresi i locali per la commercializzazione diretta dei prodotti e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività agrituristiche</p> <p>E3b nuova costruzione di edifici destinati alle attività zootecniche e agrituristiche</p> <p>per gli edifici con destinazione ricettiva o di ristoro ammesso ampliamento del 20% della volumetria esistente destinata a tali attività alla data del 19/04/01 per miglioramenti igienico-funzionali.</p>		
indici e parametri	IF max mc/mq	residenza agricola	0,02
	RC mq/mq	strutture produttive aziendali	0,10
		commercializzazione prodotti agricoli e forestali	0,20
		allevamenti zootecnici	0,20
	H max m	7,50	
		prodotti agricoli e forestali	10,50
	DC min m	5,00	
	DE min m	10,00	
	DS min m	conformemente ai rispetti stradali indicati nella cartografia di piano	
		per strade non classificate	10,00
Distanza da limite di zona min m.	commercializzazione prodotti agricoli e forestali	20,00	
	allevamenti zootecnici	20,00	
	la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi puo' essere computata mediante la cumolazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali nel quadro della conduzione aziendale		
nel caso di saturazione della capacità edificatoria per gli edifici relativi alle strutture produttive aziendali esistenti é consentito un ampliamento del 20% della volumetria esistente alla data del 30 luglio 1996			
per gli edifici con destinazione ricettiva o di ristoro ammesso ampliamento del 20% della volumetria esistente destinata a tali attività alla data del 19/04/01 per miglioramenti igienico-funzionali.			
nella realizzazione degli interventi dovranno essere rispettati i parametri di seguito riportati			
De min m	10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti		
Dc min m	3 o a confine		
H	quella media degli edifici esistenti		
prescrizioni	valgono come indirizzo i contenuti dell'art.42 "Norme tipologiche "		

tipologiche	
procedura	I titoli abilitativi per gli interventi agricoli possono essere richiesti da imprenditori agricoli a titolo professionale e/o coltivatori diretti in possesso di posizione previdenziale (iscrizione INPS gestione agricola) come definiti dal Dlgs 99/2004 e s.m.i.
	il permesso a costruire residenze agricole può essere richiesto da imprenditori agricoli a titolo professionale

Art. 37 Aree sottoposte ad autorizzazione paesaggistica

La documentazione tecnica dovrà essere integrata con relazioni, grafici, fotografie e quant'altro utile a verificare e dimostrare:

- la relazione dell'opera proposta con le caratteristiche del paesaggio tutelato; l'opera non dovrà modificare gli elementi di paesaggio da tutelare e dovrà mitigare, rimuovere o comunque non far proliferare gli elementi negativi eventualmente presenti
 - che, a seguito della realizzazione dell'opera, non si modifichino, anche con effetti differiti nel tempo, le interrelazioni fra gli elementi di paesaggio da tutelare e altre componenti ambientali
 - il corretto utilizzo dei materiali e delle tecniche costruttive adeguate al carattere di tutela paesaggistica delle zone, specificando in termini di materiali e di forma tutto quello che risulti visibile dall'esterno
- lo stato finale dell'inserimento dell'opera nell'ambiente dovrà essere specificamente rappresentato in apposito elaborato e dovrà interessare sia l'intorno immediato sia un'area più vasta.

Art. 42 – Norme tipologiche

I contenuti del presente articolo hanno valore prescrittivo per gli interventi ricadenti nelle zone A1 e A2; per le altre zone, ad eccezione delle zone A già normate da PRPC vigente, hanno valore d'indirizzo

E' prescritta la conservazione di eventuali elementi architettonici originari

Sono consentite deroghe ai contenuti del presente articolo relativi alle “coperture” e ai “manti di copertura” esclusivamente nel caso di interventi di rilevante impegno architettonico

composizione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale	
coperture	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 60% e 100%, ovvero con pendenza minore, fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
manti di copertura	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame, lamiera alluminio preverniciata a fasce tipo “Prefa”, tegole piane tipo “Prefa” o similari nei colori marrone, grigio e antracite	
abbaini	tipologia tradizionale posti in asse con le altre forature	
torrette da camino	tipologia tradizionale	
	zona A1 e in zona A2 esterne alle zone A	possibilmente ricavati nei timpani laterali e/o nelle falde di tetto non visibili da spazi pubblici.
superfici murarie	esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno;
superfici lignee	esterne	tavole verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9
riquadri fori	se richiesti in pietra, legno, intonaco liscio con larghezza non inferiore a cm.15	

serramenti esterni	in legno con apertura ad anta o ad anta-ribalta; eventuali oscuri esterni in legno. è ammesso l'utilizzo di materiali diversi per i piani terra destinati ad uso commerciale produttivo e per i vani accessori alla residenza non prospicienti la pubblica via			
parapetti di terrazza	doghe verticali di legno tipologia tradizionale ; elementi in ferro di disegno tradizionale			
zoccolature	le zoccolature in pietra sono consigliate solo per quegli edifici di valore architettonico che necessitano di finiture pregiate. non sono ammesse zoccolature estese oltre il limite inferiore delle finestre del piano terra			
	non è ammesso l'uso di zoccolatura disegnata a “opus incertum” sia in materiale lapideo che in intonaco.			
recintazioni	conservazione recintazioni in pietra a vista			
	pietra naturale o ciottoli a vista			
	pietrame gettato in cassero a strati alterni in pietrame o malta cementizia staccinata in legno			
	siepe verde			
Coloritura delle facciate	muro intonacato tinteggiato bianco o nei colori delle terre			
	Le facciate degli edifici che non siano rifinite con materiali a faccia vista devono essere intonacate e tinteggiate in modo da conferire ai prospetti sulla pubblica via qualità funzionale ed estetica.			
	materiali	zona A1 e in zona A2 esterne alle zone A	prodotti a base di calce e terre naturali, eventualmente additivati con fissativo, o a base di silicati minerali o con intonaci colorati in pasta	
	altre zone	ammessi prodotti di sintesi, lavabili o al quarzo		
	tutte le zone	vietati rivestimenti plastici e graffiati.		
Colori	nella scelta delle tinte si deve fare riferimento alla Tabella dei Colori e alla Tabella degli accostamenti facenti parte integrante del presente articolo.			
Tabella dei Colori	F = fondo della facciata e rilievi (gli elementi architettonici di decoro che sporgono dal filo della facciata - marcapiani, lesene, modanature ecc.); S = sono le tinte da utilizzarsi per gli elementi in ferro e legno presenti sulle facciate: ringhiere, inferriate, infissi ecc.			
	Facciata	Elementi di rilievo	Ante d'oscuro e serramenti	Elementi in ferro
	F1	F2-F20-bianco	S1-S2-S7-S8	S9-S10
	F2	F20-bianco	S1-S2-S7-S8	S9-S10
	F3	F4-F20-bianco	S1-S2-S7-S8	S9 S10
	F4	F20-bianco	S1-S2-S7-S8	S9-S10
	F5	F20-bianco	S1-S7-S8	S9-S10
	F6	F20-bianco	S1-S7-S8	S9-S10
	F7	F8-F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F8	F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-10

	F9	F10-F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F10	F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F11	F12-F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F12	F20-bianco	S1-S2-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F13	F20-bianco	S1-S2-S3-S4-S5-S7-S8	S9-S10
	F14	F20-bianco	S1-S2-S3-S4-S5-S7-S8	S9-S10
	F15	F20-bianco	S1-S2-S3-S4-S5 S7-S8	S9-10
	F16	F20-bianco	S1-S2-S3-S4-S5-S7-S8	S9-S10
	F17	F18-F20-bianco	S1- S3-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F18	bianco	S1- S3-S4-S5 -S7-S8	S9-S10
	F19	F20	S1-S4-S5-S6-S7-	S9-S10
	F21	F20-bianco	S1-S2-S7-S8	S9-S10
	Bianco	F2-F4-F6-F8-F9- F12-F14-F16-F18- F19-F20	S1-S2-S3-S4-S5-S6-S8	S9-S10
	<p>è sempre ammesso l'utilizzo delle tonalità a diverso grado di saturazione dei colori della Tabella e del bianco.</p> <p>è ammesso l'impiego di colori diversi da quelli della Tabella per gli edifici originari qualora sia documentato il ritrovamento di tracce originarie di tinteggiatura</p>			
tinteggiatura delle facciate	<p>la tinteggiatura dovrà essere realizzata su tutte le parti a vista , comprese le parti laterali sormontanti i tetti degli edifici adiacenti , e i serramenti : interventi parziali sono ammessi a condizione che gli altri elementi del prospetto siano comunque conformi alle indicazioni della Tabella Colori.</p> <p>la colorazione policroma è obbligatoria per le facciate con presenza di elementi architettonici in rilievo (lesene, cornici.fascie, ecc.).</p> <p>tutte le finiture superficiali ad intonaco, quando originali, compresi gli affreschi, le decorazioni, le lavorazioni a finta pietra vanno mantenute.</p> <p>il progetto di coloritura delle facciate dovrà prevedere una tinteggiatura che si diversifichi da quella degli edifici immediatamente attigui o , nel caso di edifici in cortina edilizia ,dagli edifici posti in adiacenza .</p> <p>negli edifici appartenenti a più proprietari, la tinta delle facciate, le cornici, le fasce, la zoccolatura e i serramenti debbono seguire un partito architettonico unitario e non le singole proprietà. La colorazione dovrà avvenire nello stesso momento; è pertanto vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio.</p>			
zoccolature	<p>pietra o intonaco</p> <p>le zoccolature in pietra sono consigliate solo per quegli edifici di valore architettonico che necessitano di finiture pregiate.</p> <p>non sono ammesse zoccolature estese oltre il limite inferiore delle finestre del piano terra</p> <p>non è ammesso l'uso di zoccolatura disegnata a "opus incertum" sia in materiale lapideo che in intonaco.</p>			

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</i></p>	

CAPO VII NORME DI CARATTERE GEOLOGICO

Art 44 Generalità

Le norme del presente capo fanno riferimento alle risultanze dello studio geologico preventivo al PRGC ed in particolare alle zone delimitate nelle Tav.3 "Pericolosità e rischio geologico"; e 4 "Particolare del fondovalle".

Art. 45 Aree inedificabili per rischio geologico

Corrispondono alle aree individuate dallo studio geologico in cui non è ammessa l'edificazione e si suddividono in:

1. Aree di frana e fenomeni di dissesto dei versanti
2. Aree di valanga e di pericolo di valanga
3. Aree di riporto di materiali inerti
4. Aree interessate da fenomeni di idrografia superficiale
5. Aree di pertinenza fluviale
6. Grotte e cavità in sotterraneo

Nelle aree di cui ai punti 1 e 2 per gli edifici esistenti sono consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria così come definiti alla lettera a) dell'art. 31 della legge n.457 del 1978;
- gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico; tutte le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi.

Per ognuna di tali aree, le prescrizioni per i soli interventi ammessi vengono definite dai paragrafi seguenti.

1. Aree di frana e fenomeni di dissesto dei versanti

Tale area comprende le seguenti zone come individuate dallo studio geologico:

- a) Aree di accumulo detritico alimentato o instabile
Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità, sia con interventi di difesa attiva che con interventi di difesa passiva.
- b) Aree di versante e incisioni idrografiche in evoluzione accelerata di natura tettonica e gravitativa, con fenomeni di frana di crollo frequenti e diffusi
Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti e di deflusso delle acque dei corsi d'acqua.
- c) Aree di versante con fenomeni di frana di crollo puntuali e localmente estesi e diffusi
fenomeni di degradazione
Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, con interventi di tipo attivo e passivo, e all'asportazione, ove necessario dei depositi dei materiali sciolti prodotti.
- d) Aree di versante con fenomeni di frana di crollo puntuali
Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di difesa, sia con interventi di difesa attiva che con interventi di difesa passiva.
- e) Aree di versante interessati da fenomeni di scendimento massi
Sono ammessi interventi e opere di difesa attiva e passiva.
- f) Aree di colata di detrito

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti di alimentazione, alla stabilizzazione e/o rimozione dei materiali trasportati e al miglioramento del deflusso delle acque superficiali.

g) Aree di frana - versanti interessati e potenzialmente interessati da fenomeni di scivolamento

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, di drenaggio delle acque superficiali e di deflusso delle acque del corso d'acqua.

h) Area di deformazione gravitativa

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità del versante in superficie e in profondità e interventi di monitoraggio del fenomeno.

2. Aree di valanga e di pericolo di valanga

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di difesa sia con interventi di difesa attiva che con interventi di difesa passiva.

3. Aree di riporto di materiali inerti

Sono ammessi interventi che prevedono il ripristino a verde

4. Aree interessate da fenomeni di idrografia superficiale

a) Aree con fenomeni di erosione intensa e denudamento in atto

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al mantenimento e al recupero del suolo, al drenaggio delle acque e al rinverdimento con l'utilizzo di materiali naturali, nel rispetto del contesto boschivo e fluviale.

b) Aree di conoide con evidenze di attività torrentizia, con pericolo di riattivazione del fenomeno e con trasporto e rideposizione di materiale solido

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, di selezione del materiale detritico e di deflusso delle acque del corso d'acqua

c) Specchi d'acqua e corsi d'acqua naturali

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di mantenimento e/o di deflusso delle acque e alla protezione del suolo da fenomeni erosivi. Sono inoltre ammessi il prelievo d'acqua, e il rilascio, dai corsi d'acqua per piccole derivazioni esistenti, e le opere e i manufatti a ciò funzionali. Tale prelievo è in relazione alla disponibilità d'acqua del corpo idrico dal quale viene effettuato in funzione di garantire il livello di deflusso (deflusso minimo vitale) necessario alla vita negli alvei sottesi.

d) Aree con limitata soggiacenza d'acqua di falda

In tali aree non sono ammessi l'edificazione, la movimentazione e l'escavazione del terreno, la utilizzazione agricola con pratiche in grado di alterare la qualità delle acque.

E' ammesso il prelievo di acqua potabile e la realizzazione delle opere a ciò necessarie.

e) Aree di tutela dei punti di captazione idrica

Tale area è adibita esclusivamente alle opere di captazione o presa e a infrastrutture di servizio.

5. Aree di pertinenza fluviale

Sono ammessi interventi e opere finalizzate al miglioramento del regime del corso d'acqua e per la protezione del suolo da fenomeni erosivi e interventi di sistemazione di superfici morfologiche, anche tramite movimento terra, esclusivamente per motivi di sicurezza idraulica e di difesa del suolo. Sono inoltre ammessi il prelievo d'acqua, e il rilascio, dai corsi d'acqua per piccole derivazioni esistenti, e le opere e i manufatti a ciò funzionali. Tale prelievo è in relazione alla disponibilità d'acqua del corpo idrico dal quale viene effettuato in funzione di garantire il livello di deflusso (deflusso minimo vitale) necessario alla vita negli alvei sottesi. In località Rio Argento, in corrispondenza dell'area dove è insediata l'attività di ristorazione, sono consentiti interventi di manutenzione edilizia sui fabbricati esistenti, in considerazione della favorevole situazione morfologica (quote più elevate di circa 4.0 m rispetto al corso d'acqua, area non interessata dall'esondazione del 1966) e delle opere di difesa esistenti lungo la sponda destra del Fiume Fella.

6. Grotte e cavità in sotterraneo

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

E' fatto obbligo di segnalare agli Uffici comunali lieventuale intercettazione, durante interventi di scavo o di prospezione diretta, di cavità carsiche anche di modeste dimensioni.
Sono ammessi interventi che provvedano alla messa in sicurezza degli accessi e dei fronti di scavo, per la loro riconfigurazione in condizioni di stabilità a lungo termine, prevedendo un eventuale adeguato sistema di drenaggio per allontanare le venute d'acqua.

7. Disposizioni per gli “interventi di sistemazione dei versanti in frana “ nella frazione di Cucco “ :

- le aree interessate dalle opere assumono la denominazione di “zone soggette a trasformazione in Demanio Idrico Regionale”
- la posizione e la dimensione del ponte hanno carattere indicativo
- fino al completamento delle opere all'interno della fascia di rispetto non è consentita la realizzazione di nuovi interventi edilizi
- .Il patrimonio edilizio esistente potrà essere interessato da opere per le quali siano previste l'Autorizzazione Edilizia e la DIA;
- è posto un vincolo di non edificazione sull'area a 4,00 m dal bordo della è posto un vincolo di non edificazione sull'area a 4,00 m dal bordo della sponda del canale .tale area vincolata può essere considerata nel computo dei volumi di edificazione.
- nella fascia di 4,00 m misurata dal ciglio superiore della scarpata sono vietati la piantumazione di alberi e siepi, gli scavi e lo svuotamento del terreno.

7.1. Disposizioni per gli “interventi di sistemazione dei versanti in frana negli ambiti Est e Ovest nella frazione di Cucco “

- le aree interessate dalle opere inerenti il presente punto 7.1 assumono la denominazione di “zone soggette a trasformazione in Demanio Idrico Regionale”
- la posizione e la dimensione dei manufatti di attraversamento stradale e della stessa viabilità hanno carattere esclusivamente urbanistico
- fino al completamento delle opere all'interno della fascia di rispetto non è consentita la realizzazione di nuovi interventi edilizi
- all'interno delle fasce di rispetto definite dimensionalmente nelle tavole di piano è vietato:
- la realizzazione di opere edilizie
- la piantumazione di sostanze arboree
- scavi e svuotamenti di qualsiasi natura
- trattandosi di un limite “non aedificandi” l'area all'interno della stessa fascia di rispetto può essere, quando previsto dalla zonizzazione, considerata come afferente cubatura ai fini dell'edificazione .

Art. 46 Aree soggette a prescrizioni

Corrispondono a quelle aree individuate dallo studio geologico nella tav.3 "Pericolosità e rischio geologico" in cui sono ammessi gli interventi edilizi previsti dal PRGC ma con limitazioni e/o prescrizioni e si suddividono in:

1. Aree allagabili (lama d'acqua di 10 - 15 cm.)
2. Aree non interessate da fenomeni di instabilità

Per ognuna di tali aree, le prescrizioni per i soli interventi ammessi vengono definite dai paragrafi seguenti.

1.Aree allagabili (lama d'acqua di 10 - 15 cm.)

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	<p>Rev. 01</p>

Fintanto che non saranno eseguiti interventi e opere in grado di evitare il ripetersi di tali fenomeni, gli interventi edilizi, ove previsti, dovranno prevedere opportuni accorgimenti volti ad eliminare o limitare gli effetti negativi dei fenomeni. E' comunque vietata la realizzazione di vani interrati o semi interrati.

2. Aree non interessate da fenomeni di instabilità

Tale area comprende le seguenti zone individuate dallo studio geologico:

- a) Aree di versante con morfologia mediamente acclive non interessate da fenomeni di instabilità
- b) Aree a bassa acclività con tratti subpianeggianti e/o andamenti a dorsale, non interessati da fenomeni di instabilità

In tali aree sono ammessi gli interventi edilizi e infrastrutturali previsti dal P.R.G.C., tenendo conto della risposta meccanica dei terreni di scavo e di appoggio, della stabilità anche al contorno del sito, e dell'amplificazione degli effetti, in occasione di eventi sismici.

Art. 47 Infrastrutture

Per le infrastrutture (strade, impianti a rete, depuratori, ecc.) esistenti o di nuova realizzazione ricadenti in aree soggette ad inedificabilità per vincolo geologico valgono le seguenti norme:

- per le infrastrutture esistenti è ammessa la normale manutenzione.
- la realizzazione di nuove infrastrutture o la ristrutturazione, l'ampliamento ed il consolidamento di quelle esistenti è ammessa previa specifica indagine geologica.

Art. 48 -Aree di pericolosità PAI

Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come "aree a pericolosità molto elevata - P4", "aree a pericolosità elevata - P3", "aree a pericolosità media - P2", "elementi a rischio R4 - pericolosità molto elevata" e "aree fluviali" sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fella).

Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come "aree a pericolosità moderata P1" (corrispondenti a pericolosità idraulica moderata) è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.

Criticità e coerenze del progetto con il piano/programma

Le opere in progetto interferiscono con le seguenti aree normate dal piano:

Interferenze delle opere con le seguenti aree di pericolosità (Vincoli PAI) così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto: intercettano aree P4, P3, P2

Elettrodotto 132 kV DT in progetto: Il sostegno N1 intercetta aree P3, Il sostegno N2 intercetta un'area P1.

Stazione RTN in progetto: Intercetta aree P3

Sottostazione Utente in progetto: Intercetta aree P3

Interferenze delle opere con le seguenti aree urbanistiche così come rappresentata nelle cartografie di piano:

Elettrodotto in cavo interrato MT in progetto:

Le opere in cavo interrato saranno realizzate, per un primo tratto, sul sedime della strada esistente, ubicata a nord dell'Impianto SNAM. Proseguendo verso sud il tracciato intercetta: un'area **P1**, **l'alveo del fiume** e una zona **bosco di pertinenza fluviale**.

Elettrodotto 132 kV DT in progetto:

Tutti i sostegni in progetto intercettano aree **E2a** ad esclusione del sostegno n1 che interferisce con aree **E3b**.

Stazione RTN in progetto:

 <p>T E R N A G R O U P</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	Rev. 01

L'area di stazione ricade in una zona **E3b**.

Sottostazione Utente in progetto:

L'area interessata dalla sottostazione in progetto ricade in una zona E3b.

Le opere in progetto non rientrano tra le attività ammesse e compatibili con gli usi previsti nelle zone E3b e E2a.

Per quanto riguarda le interferenze delle opere con le norme di carattere geologico, aree di pericolosità P4, P3, P2 e P1, si rimanda a quanto prescritto dalle NTA del PAI

Si sottolinea che gli elaborati progettuali, degli interventi oggetto del presente studio, sono corredati da una relazione tecnica specialistica (elaborato RC1541174B951147 STUDIO IDRAULICO) che tiene conto in modo approfondito della tipologia di pericolo, così come previsto dagli Art. 9, 10, 11 delle NTA del PAI.

Analizzando lo strumento urbanistico locale non si evidenziano chiari elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

4 VINCOLI DI LEGGE E AMBITI DI TUTELE

4.1.1 AREE NATURALI

Fonte: (<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/rafvfg/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/>)

LA RETE DI TUTELA REGIONALE E STATALE

PARCHI NATURALI REGIONALI: I Parchi Naturali Regionali sono un sistema territoriale di particolare interesse per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici. Sono organizzati in modo unitario con finalità di conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse, perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale, promuovere la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti attraverso attività produttive compatibili con quelle naturali. Tra le finalità dei parchi vi è anche quella di favorire la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali, nonché promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informativo, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica. In Friuli Venezia Giulia sono stati istituiti due Parchi Regionali.

Le opere in progetto non intercettano Parchi Naturali Regionali

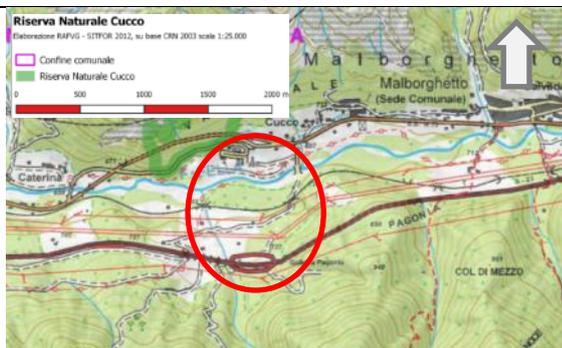
RISERVE NATURALI REGIONALI: Le riserve naturali rappresentano un territorio più piccolo rispetto ai parchi, caratterizzato da elevati contenuti naturali, in cui le finalità di conservazione sono prevalenti rispetto al perseguimento dello sviluppo sociale, economico e culturale. Anche le riserve naturali promuovono lo sviluppo delle attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca al fine di incrementare la cultura naturalistica.

Le opere in progetto non intercettano riserve naturali regionali

BIOTOPI: I biotopi naturali sono aree di limitata estensione territoriale, individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse, che corrono il rischio di distruzione e scomparsa. In Friuli Venezia Giulia sono stati istituiti 33 biotopi.

Le opere in progetto non intercettano biotopi

AREE NATURALI PROTETTE STATALI: Sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono presenti 2 Riserve Naturali Statali, tipologia “Riserve naturali integrali e biogenetiche” denominate: Riserva naturale Rio Bianco e **Riserva naturale Cucco**. E' presente inoltre un' Area Marina Protetta, denominata Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste.



Comuni:

Malborghetto-Valbruna

Provincia:

Udine

Superficie:

Ha 22 (superficie poligono PPR)

Territorio interessato da altre aree naturali tutelate:

La riserva è parte del comprensorio della Foresta di Tarvisio (Beni Fondi Ecclesiastici per il culto afferenti al Ministero dell'interno), riserva biogenetica con D.M. 20 dicembre 1977, inclusa nel sito Natura 2000 IT3320005 Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Organismo di gestione: Corpo Forestale dello Stato-Ufficio Territoriale per la Biodiversità, (*Incaricato con Decreto Ministero Agricoltura e foreste 2 dicembre 1975, pubblicato sulla G.U. n. 31 del 4 febbraio 1976*)

Le opere in progetto non intercettano in modo diretto la Riserva Naturale Cucco.

L' Elettrodotta in cavo interrato MT in progetto lambisce il confine meridionale del Parco. Si sottolinea che tali opere saranno realizzate in ipogeo lungo il sedime della strada esistente.

Le restanti opere in progetto sono ubicate, sul versante opposto rispetto a quello del Parco, ad una distanza di circa 500m.

PRATI STABILI

I prati stabili sono quelle formazioni erbacee, costituite da un numero elevato di **specie vegetali spontanee, che non hanno mai subito il dissodamento e vengono mantenute solo con operazioni di sfalcio ed eventuale**



concimazione; la L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) comprende nei prati stabili anche le formazioni erbacee che, seppur derivate da precedente coltivazione, presentano la composizione floristica delle tipologie previste in legge oppure quelle che hanno subito manomissioni ma conservano buona parte delle specie tipiche nonché i prati derivati da interventi compensativi o ripristini. L'Unione Europea, all'allegato I della DIR 92/43/CEE (Direttiva Habitat), comprende in alcuni habitat di interesse comunitario molte tipologie di prato stabile e tutela inoltre varie specie vegetali ed animali in esse presenti. Queste formazioni erbacee, che non devono essere confuse con i prati avvicendati costituiti da erba medica o trifoglio e/o da graminacee seminate, erano un elemento piuttosto comune del paesaggio della **pianura friulana** prima che la diffusione delle monoculture agricole e l'urbanizzazione ne causassero la progressiva scomparsa.

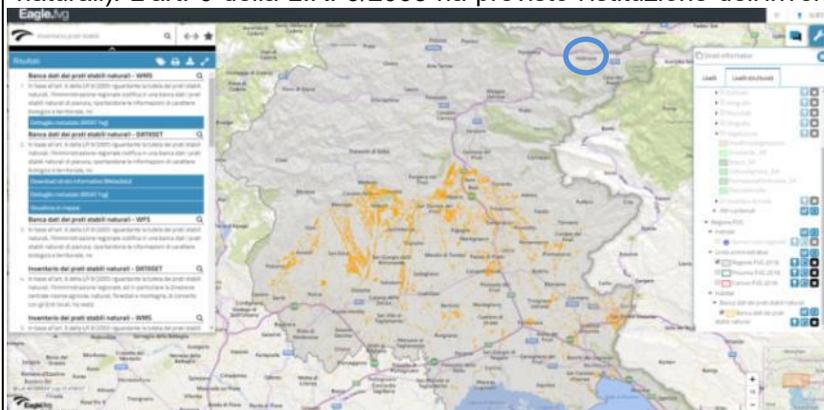
PRATI STABILI TUTELATI

Sono inserite nell'inventario le superfici prative che sono caratterizzate dalle tipologie vegetazionali elencate nell'Allegato A della L.R. 9/2005 e/o che derivano da interventi compensativi e riduzioni in pristino, purché:

- ricadano nei territori di pianura dei Comuni elencati nell'Allegato B della L.R. 9/2005;
- presentino una pendenza media non superiore al 10 per cento;
- ricadano in siti Natura 2000 oppure, all'esterno di tali siti, ricadano nelle zone E ed F (o comunque in zone di tutela ambientale-paesaggistica) dei Piani regolatori generali comunali esecutivi al 28/07/2012;
- non derivino da coltivazione effettuata successivamente all'1/1/1992 (condizione valida esclusivamente per le superfici associate alla tipologia indicata come "Arrenatereti" nell'allegato A, punto B1 della L.R. 9/2005);
- non derivino da ritiro dei seminativi dalla produzione;
- non ricadano in zone interessate da opere idrauliche.

Malborghetto non è tra i comuni elencati nell'Allegato B della L.R. 9/2005;

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in seguito al sempre più frequente riscontro di dissodamenti o abbandono di superfici prative, ha emanato la L.R. 29 aprile 2005, n.9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali). L'art. 6 della L.R. 9/2005 ha previsto l'istituzione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura al



fine di censire i prati stabili presenti nel territorio di pianura del Friuli Venezia Giulia per impostare una politica permanente di studio, conoscenza e salvaguardia dell'identità biologica del territorio e della biodiversità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche. L'inventario può essere consultato tramite la piattaforma

(<http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest>), da cui è possibile anche scaricare il database in vari formati vettoriali.

Come si evince dall'estratto sopra riportato il database online non individua prati stabili nella zona di Malborghetto.

4.1.2 SISTEMA FORESTALE REGIONALE

Territori coperti da Boschi e foreste (fonte dati: <http://irdat.regione.fvg.it/>)



Estratto cartografico non in scala dei territori coperti da Boschi
Fonte dati: <http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/>

Il Friuli Venezia Giulia ha una superficie boscata di circa 300 mila ettari di cui il 93% circa in montagna e 7% circa in pianura. La superficie boscata ha segnato negli ultimi decenni una significativa espansione:

- bosco anni '60 ha 165.000 21% della superficie territoriale regionale
- bosco inizio anni '80 ha 270.000 34% della superficie territoriale regionale
- bosco 1985 (INFVG) ha 285.000 36% della superficie territoriale regionale
- bosco anni '90 (dati RAFVG) ha 297.320 38% della superficie territoriale regionale
- bosco anno 2006 (INFC) ha 318.454 40% della superficie territoriale regionale

Sotto il profilo economico i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname (dati 2007, fonte Regione Friuli Venezia Giulia); la crescita annua di questo capitale è pari a circa 1 milione di metri cubi di legname di cui 300.000 nei boschi di produzione. I rimanenti sono localizzati in zone inaccessibili o hanno funzioni protettive.

Nel 2012 sono stati tagliati circa 145 mila metri cubi di legname per un valore all'imposto, cioè a strada camionabile, di circa 10 milioni di euro. Sono oltre 110 le imprese forestali in possesso di capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale, iscritte nell'elenco regionale imprese forestali art. n. 40 DPRReg. 274/2012. Coerentemente con quanto disposto dal Piano territoriale regionale (PTR) la legge 9/2007 dispone un Piano forestale regionale che contiene indirizzi, obiettivi e azioni ritenute prioritarie per il miglioramento della multifunzionalità del patrimonio forestale.

Tutti i sostegni in progetto intercettano territori coperti da boschi e foreste. Il cavo interrato, la stazione RTN in progetto, e la sottostazione utente in progetto intercettano in parte territori coperti da boschi.



Estratto cartografico non in scala dei Tipi forestali – Fonte dati:
<http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/>

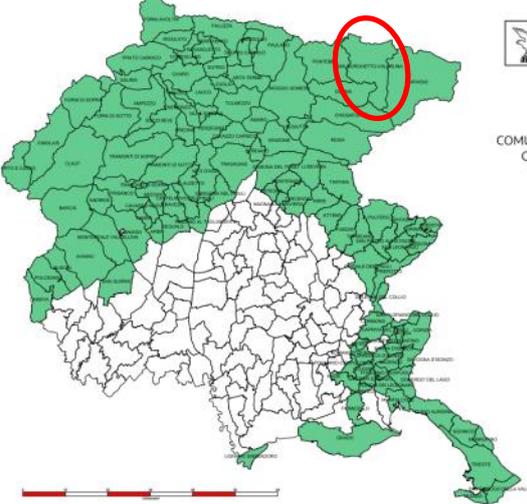
Il dato analizzato (visibile nell'esatratto cartografico riportato a fianco) costituisce la raccolta aggiornata delle geometrie delle aree forestali distinte per tipologia e situate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. In buona parte si tratta di superfici occupate da boschi così come definiti dalla vigente legge forestale regionale (n.9/2007). Le geometrie provengono da due diversi geodatabase: "Tipi Forestali 1998", aggiornato nel 2010 e "Completamento del GIS dei Tipi forestali del Friuli Venezia Giulia" realizzato nel 2011 e validato definitivamente nel 2013.

Dalle analisi effettuate emerge che i boschi intercettati dalle opere in progetto hanno le seguenti caratteristiche tipologiche forestali:

- pecceta azonale su alluvioni
- piceo-faggeti
- faggete

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

4.1.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI DEL R.D. 3267/1923

Vincolo Idrogeologico	
<p>Il vincolo, che si estende su gran parte del territorio montano, è stato introdotto per preservare i terreni da forme d’uso che possono portare a perdite di stabilità o turbative al regime delle acque. Il vincolo idrogeologico venne istituito e regolamentato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.</p>	
 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>COMUNI CON TERRITORIO TOTALE O PARZIALMENTE SOGGETTO VINCOLO IDROGEOLOGICO</p>	<p>Il vincolo idrogeologico riguarda la quasi totalità del territorio a destinazione silvopastorale. La delimitazione delle aree vincolate non risponde ad una precisa valutazione dei livelli di pericolosità, bensì all’obiettivo più generale di “preservare il bosco come presidio di difesa idrogeologica”. La Regione Friuli Venezia Giulia collabora con il Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali dell’Università di Udine che ha prodotto uno “Studio per lo sviluppo di nuovi criteri tecnici e normativi per il riordino del vincolo idrogeologico”.</p>
 <p>Estratto cartografico non in scala delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico Fonte dati: http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/</p>	<p>Vincolo idrogeologico</p> <p>Questo vincolo ha come scopo principale quello di preservare l’ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Il vincolo idrogeologico, in generale, non preclude comunque la possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio. Si dovrà procedere alla procedura di Svincolo Idrogeologico.</p>
L’Elettrodotto 132 KV DT in progetto	
<p>Intercetta, ai sostegni 2 e 3 un’area sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 ai sensi della Sez.II della L.R.9/2007</p> <p>La Normativa esecutiva di riferimento regionale in materia di vincolo idrogeologico è il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2012, n. 0274/Pres. – “Regolamento forestale in attuazione dell’articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).” Ai sensi della normativa di settore sarà necessario richiedere in fase di progetto esecutivo:</p> <p>“AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO PER ATTIVITÀ E OPERE IN TERRENI SOGGETTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO”</p> <p><u>Procedimento:</u> settore Tutela dell’ambiente e difesa del territorio</p> <p><u>Descrizione:</u> Rilascio autorizzazione (Art. 48, D.P.Reg. 0274/2012)</p> <p><u>Riferimento normativo:</u> L.R. 9/2007, art. 47</p> <p><u>Normativa esecutiva:</u> D.P.G.R. 0274/2012</p>	

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

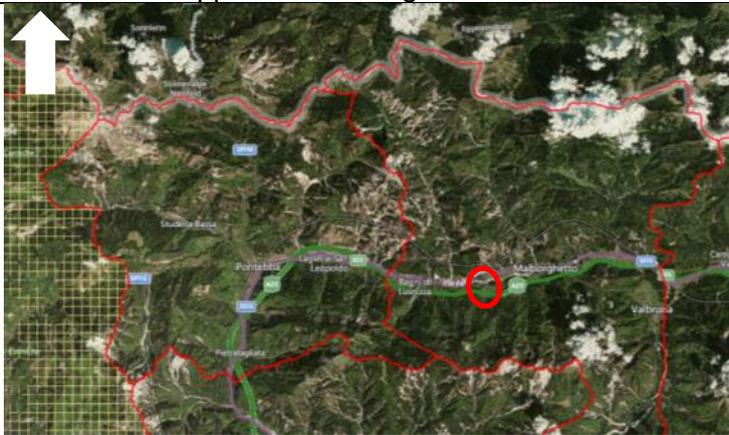
4.1.4 ZONE GRAVATE DA USI CIVICI

(art. 142, comma 1, lettera h, Dlgs 42/2004)

Nell’ambito dell’elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia, è effettuata la ricognizione, la delimitazione e la rappresentazione in scala idonea alla identificazione, delle aree di cui all’art. 142 del Dlgs 42/2004 comma 1 lettera h), “... zone gravate da usi civici”.

Riferimenti Legislativi

Legge 16 giugno 1927, n. 1766, Gazz. Uff, 3 settembre, n. 228, (Conversione in legge con modificazioni del Regio Decreto 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici[...] e Regolamento di attuazione approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332) .



Estratto cartografico non in scala delle aree soggette a uso civico
 Fonte dati: <http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/>

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha competenza legislativa primaria in materia di usi civici, ai sensi dell’articolo 4 dello statuto speciale di autonomia, potestà confermata dall’articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 .
 La normativa di riferimento attuale, in mancanza di una legislazione regionale organica rinvia alla legislazione statale, in particolare dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 e dal suo regolamento di esecuzione R .D . 25 febbraio 1928, n. 332.

Gli strati informativi digitali, messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia sul sito istituzionale, non evidenziano interferenze delle opere in progetto con aree gravate da usi civici.

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

4.1.5 RETI ECOLOGICHE E BIODIVERSITÀ

SIC IT 3320005VALLONI DI RIO BIANCO E MALBORGHETTO



Estratto cartografico non in scala dei SIC/ZPS presenti
<http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/>

La tutela della biodiversità nella Regione Friuli Venezia Giulia avviene principalmente con l'istituzione e successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. Questa rete si compone di:

- Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.),
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

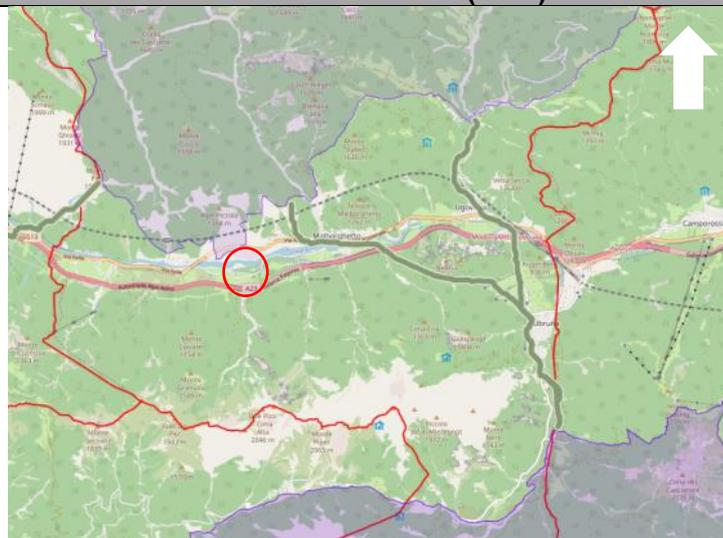
Le opere in progetto non hanno interferenze dirette con aree facenti parte la Rete natura 2000.

Zone IBA - Important Birds Area



Le opere in progetto intercettano una IBA e nel dettaglio la IBA205 Foresta di Tarvisio e Prealpi Giulie.

RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)



Estratto cartografico non in scala della RER
<http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/>

■ PPR - Direttrici connettività

Come si evince dall'estratto cartografico riportato a fianco le opere in progetto non interferiscono con aree facenti parte le direttrici di connettività della RER.

Dalle analisi effettuate sulle tavole del PPR emergono interferenze con le seguenti aree della RER (All. 99 - A5. carta degli ecotopi a cui si rimanda):

- Tessuto connettivo forestale
- Connettivo lineare su rete idrografica

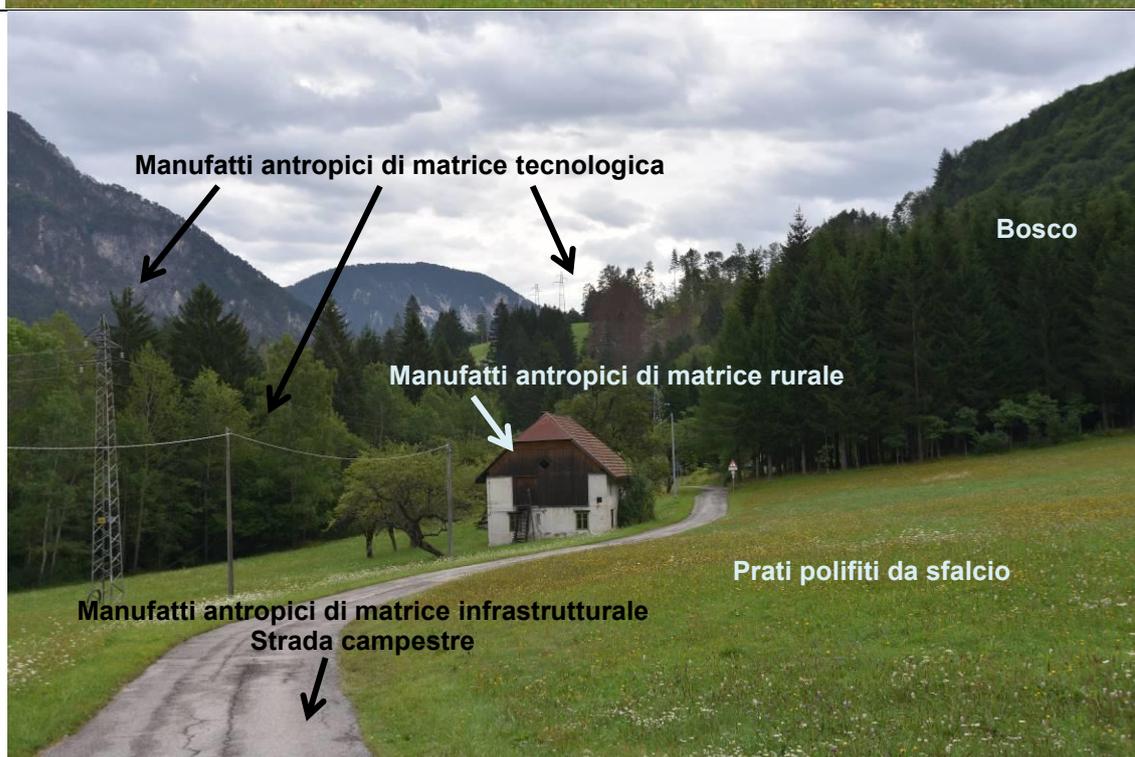
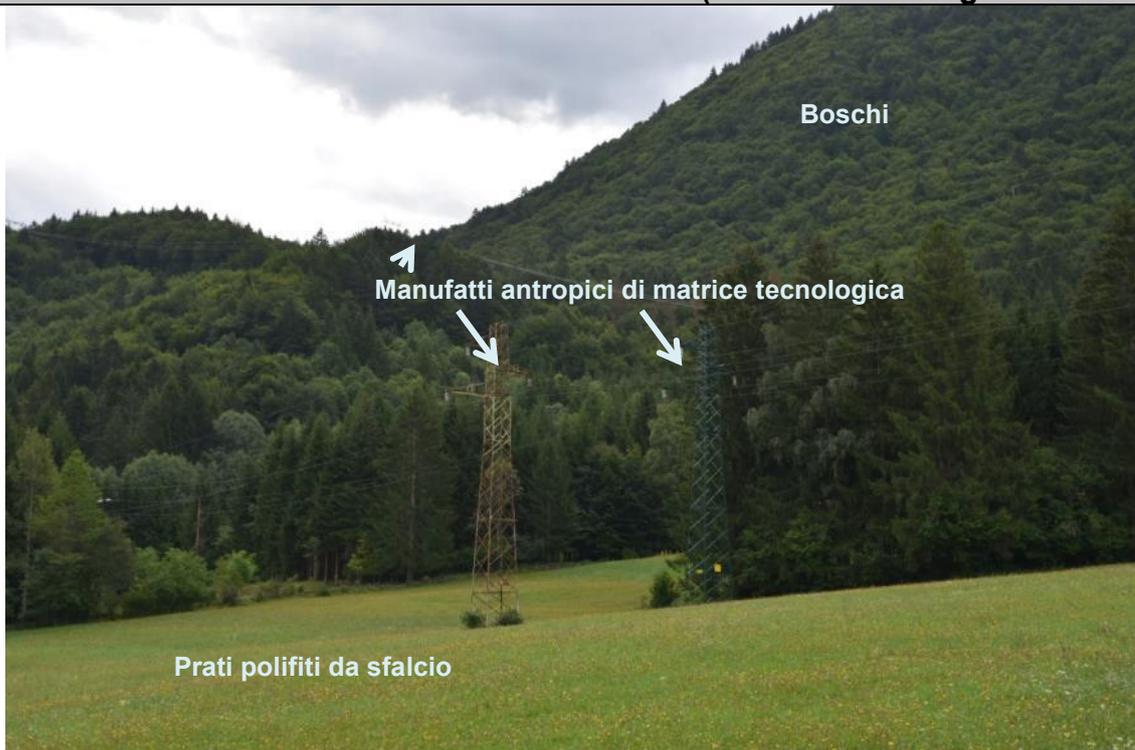
4.1.6 VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DEL DLGS 42/2004

Di seguito si riporta una tabella sintetica da cui emergono eventuali interferenze delle opere in progetto con aree normate dal D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137":

<p>D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"</p>	
	
<p><i>Estratto cartografico non in scala ART. 142 - comma 1, lettera c)</i> http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/</p>	<p><i>Estratto cartografico non in scala ART. 142 - comma 1, lettera g)</i> http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/</p>
VINCOLO	INTERFERENZA DIRETTA ELEMENTI PROGETTUALI
<p>ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L' Elettrodotta in cavo interrato MT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo per circa 400m - Il sostegno N.1 dell' Elettrodotta 132 kV DT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo - L'area di Stazione RTN in progetto ricade totalmente in questa tipologia di vincolo - L'area di Sottostazione Utente in progetto ricade totalmente in questa tipologia di vincolo
<p>ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, com 2 e 6, del D. Lgs 18/05/01, n. 227</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'Elettrodotta in cavo interrato MT in progetto intercetta questa tipologia di vincolo per circa 100m. - Tutti i sostegni dell' Elettrodotta 132 kV DT in progetto intercettano questa tipologia di vincolo. - La Stazione RTN in progetto intercetta marginalmente questa tipologia di vincolo - Sottostazione Utente in progetto intercetta marginalmente questa tipologia di vincolo

5 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE (Riferimento fotografico PV01)



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

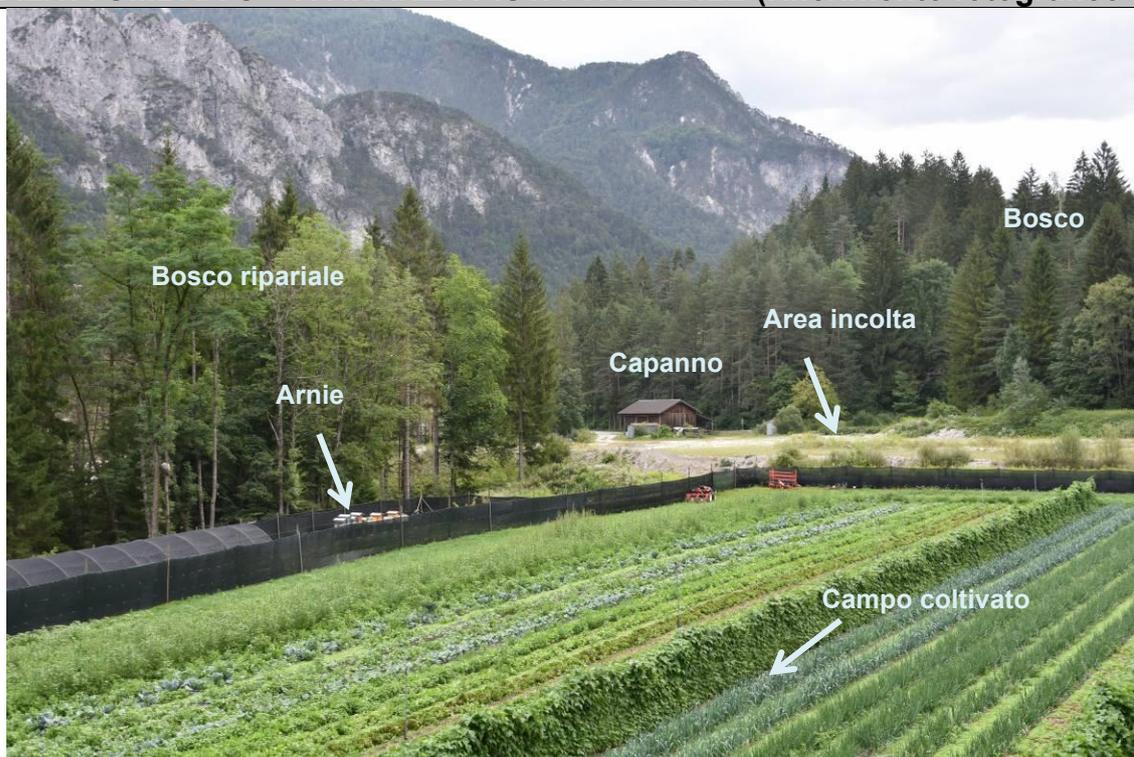
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

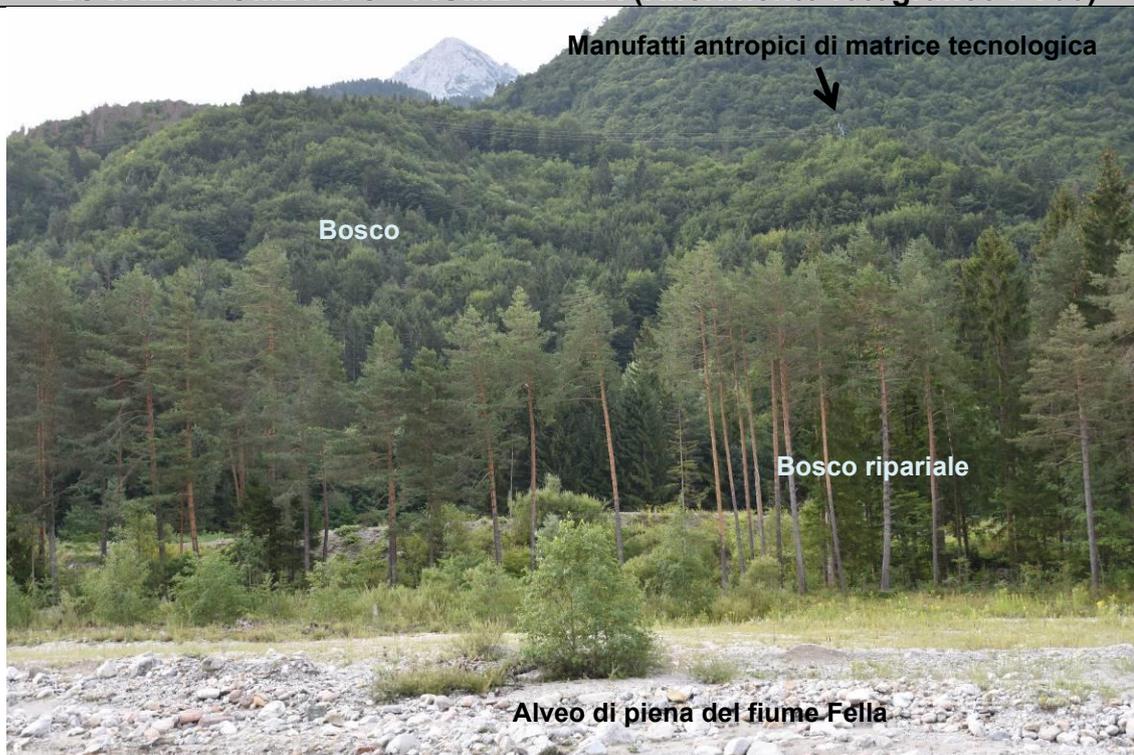
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

LOCALITÀ OMBRICO - VICINANZA PISTA CICLABILE (Riferimento fotografico PV02)



LOCALITÀ OMBRICO - FIUME FELLA (Riferimento fotografico PV03)



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

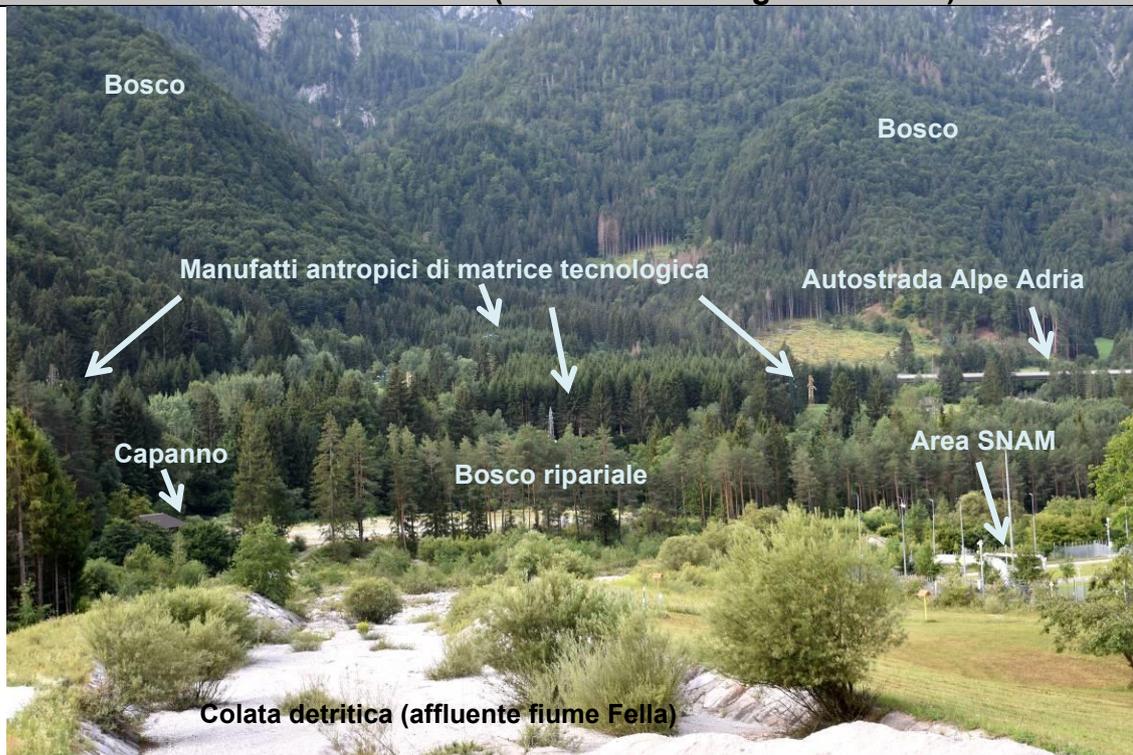
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

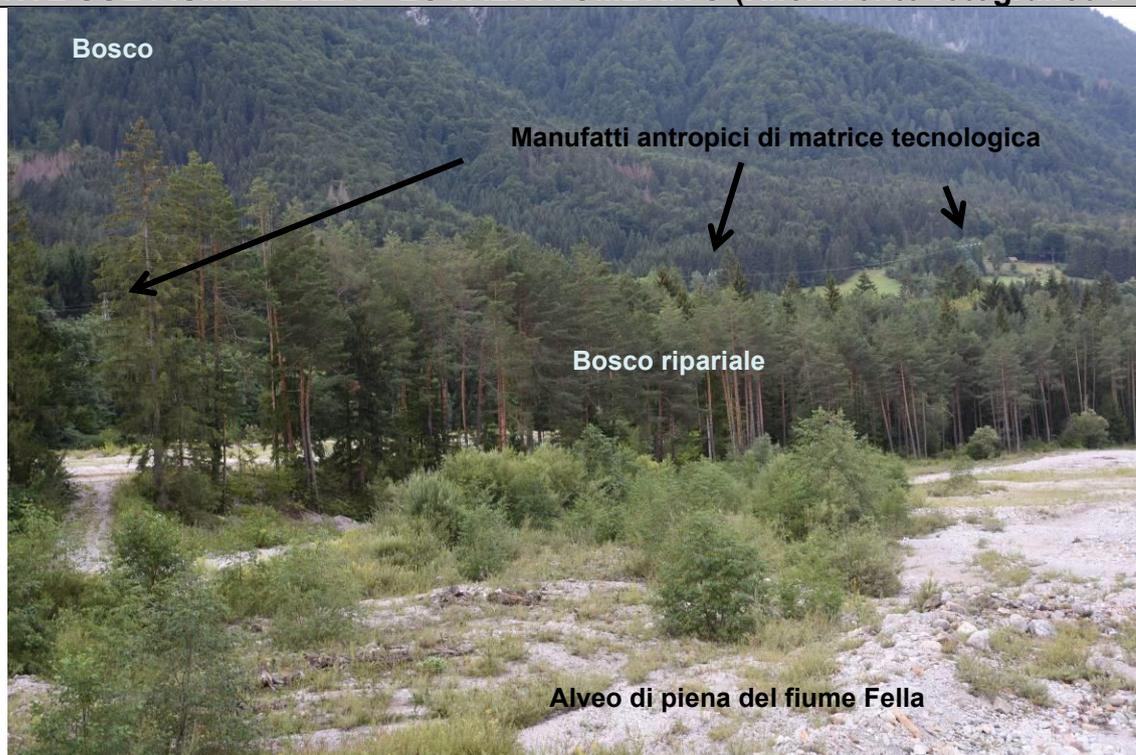
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

VIA PONTEBBANA (Riferimento fotografico PV04)



PONTE SUL FIUME FELLA – LOCALITÀ OMBRICO (Riferimento fotografico PV05)



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE (Riferimento fotografico PV06)



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

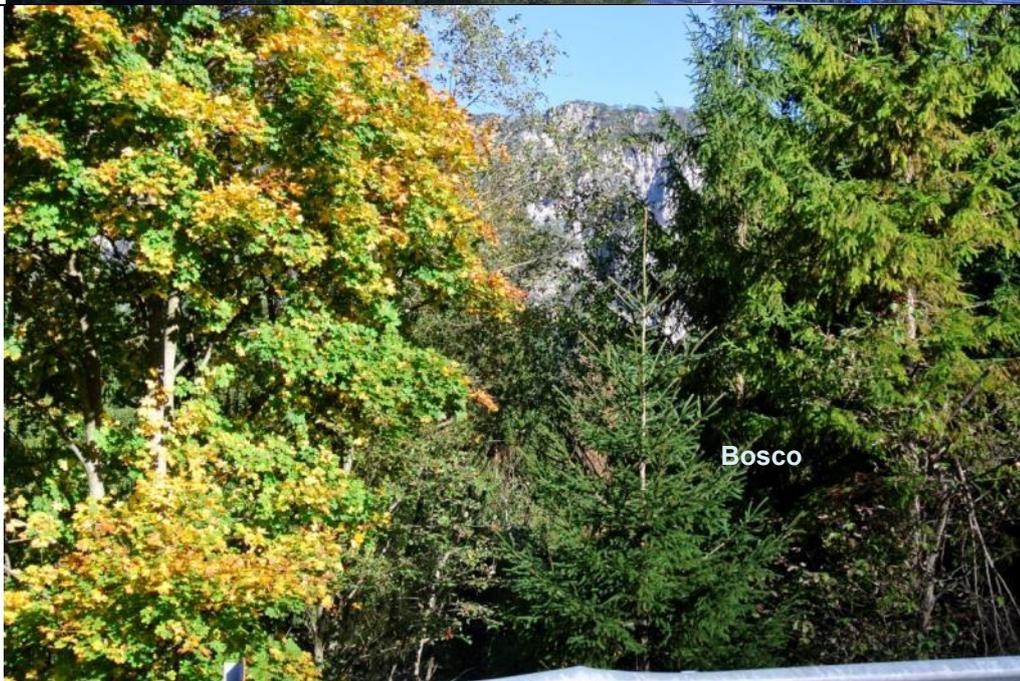
Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

AUTOSTRADA ALPE ADRIA (Riferimento fotografico PV07)



	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	Rev. 01

6 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Le opere in progetto interessano esclusivamente il Comune di Malborghetto-Valbruna, sono caratterizzate dalle seguenti opere:

- nuova Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN, nel seguito chiamata “SE 132 kV RTN di Malborghetto”, comprensiva dei raccordi in entra esci alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio; (presente nel PIANO DI SVILUPPO TERNA 2019)
- nuova sottostazione elettrica 132/20 kV per l'Utente SNAM Rete Gas, nel seguito chiamata “SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto”, con i relativi collegamenti alla SE 132 kV RTN di Malborghetto e alle apparecchiature della centrale SNAM RG di Malborghetto.

Per una descrizione dettagliata ed approfondita in merito alle caratteristiche tecniche, dimensionali e tipologiche delle opere in progetto si faccia riferimento alle Relazioni Tecniche Illustrative del Piano Tecnico delle Opere.

Si riassumono, nella tabella sottostante, i nuovi interventi suddetti:

STAZIONI ELETTRICHE	TIPOLOGIA INTERVENTO
SE 132 kV RTN di Malborghetto	nuova realizzazione
SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto	nuova realizzazione

NUOVI ELETTRODOTTI				
NOME ELETTRODOTTO	LUNGHEZZA COLLEGAMENTO AEREO [km]	LUNGHEZZA COLLEGAMENTO IN CAVO [km]	N° SOSTEGNI	N° PORTALI STAZIONE
Raccordi aerei DT in entra esci alla linea 132 kV Chiusaforte – Tarvisio	0,47		3	2
Elettrodotto in cavi MT interrati per collegamento tra sottostazione e centrale SRG		0,9		

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

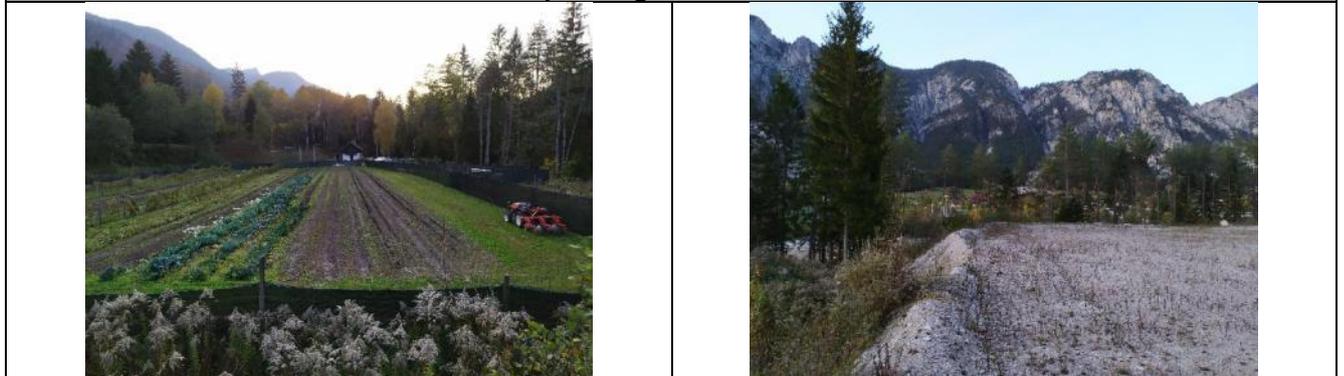
6.1 INTERFERENZE CON AREE BOScate

Dalle indagini cartografiche effettuate sui geoportali istituzionali, dalle cartografie dei piani sovraordinati e dai sopralluoghi in situ, emergono alcune interferenze delle opere in progetto con aree boscate.

**Immagini rappresentative delle aree boscate potenzialmente interessate dalla linea di connessione alla RTN.
“Sopralluogo ottobre 2019”**



**Immagini rappresentative delle aree boscate adiacenti all’area della Stazione di Conversione e alla Sottostazione Utente.
“Sopralluogo ottobre 2019”**



	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

**Immagini rappresentative delle aree boscate adiacenti al fiume Fella e interessate dalla realizzazione della connessione in cavo interrato.
“Sopralluogo ottobre 2019”**



6.1.1 INTERFERENZE CON LA VEGETAZIONE ARBOREA - FASE DI CANTIERE

In questa fase, le azioni di progetto possono generare impatti sulla vegetazione e sulla flora determinando una potenziale sottrazione di habitat¹ determinata dalla realizzazione dei sostegni, delle aree e piste di cantiere necessari per la realizzazione del nuovo tratto di elettrodotto aereo, corrispondente ai raccordi in entra - esce alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio (elettrodotto aereo esistente), lungo complessivamente 470 m circa;

L'area destinata alla Stazione Elettrica (SE) 132 kV RTN di Malborghetto ed alla limitrofa Sottostazione utente SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto, infatti, corrisponde ad un piazzale esistente presso il corso del fiume Fella (in sinistra idrografica) e a contigue aree già antropizzate/alterate.

Allo stesso modo, l'elettrodotto in cavo interrato, necessario per il collegamento MT alla centrale SNAM RG di Malborghetto (di m 900 circa), nel tratto in destra idrografica al fiume Fella ripercorrerà la carreggiata di viabilità esistente (con brevi tratti in terreno sterrato ed in aree già antropizzate). L'attraversamento del Fella avverrà in sub-alveo, impiegando tecniche poco invasive.

Le interferenze che si potrebbero verificare sono:

- Eliminazione della vegetazione in prossimità delle aree di microcantiere per la realizzazione dei singoli sostegni, su una superficie di circa 20 x 20 m per ciascuna piazzola, sulla quale si ipotizza un cambio di destinazione d'uso del suolo (permanente in corrispondenza delle fondazioni, temporanea per la parte rimanente). Tale occupazione avrà, generalmente, durata massima di un mese e mezzo per ogni microcantiere. Al termine dei lavori tutte le aree possibili saranno ripristinate e restituite agli usi originari;
- Occupazione temporanea di suolo ed asportazione della vegetazione per la realizzazione di vie (principalmente piste) di accesso per i mezzi di lavoro, nelle aree in cui non sarà possibile utilizzare la rete stradale esistente per raggiungere i sostegni. Bisogna comunque rilevare che sono solamente n. 3 i sostegni in progetto e per l'accesso alle relative aree di micro cantiere saranno necessari solo brevi tratti di piste cantiere temporanee, da realizzare ex-novo, data la presenza di viabilità esistente (di varia tipologia);
- Taglio del soprassuolo forestale lungo alcuni tratti dei tracciati in progetto: l'area di ripulitura dalla vegetazione sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La posa e la tesatura dei conduttori saranno effettuate, per quanto possibile evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione, grazie all'utilizzo di un argano e un freno.

¹ Con il termine habitat è indicata di seguito quella porzione di territorio caratterizzato da formazioni vegetali dominanti; diversamente, saranno indicati come habitat di interesse comunitario gli habitat tutelati dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE) ed elencati nell'allegato I, per i quali gli stati membri sono tenuti a predisporre opportune misure di tutela e conservazione

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

Impatti dei nuovi elettrodotti in entra - esce alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio (microcantieri):

Tipologia di vegetazione - Tipi forestali FVG	Stima della sottrazione di superficie
Faggeta montana dei suoli mesici	400,0 m ²
Piceo-faggeto dei suoli mesici montano, var. bassomontana	400,0 m ²
Pecceta azonale su alluvioni	400,0 m ²
Totale	1200,0 m²

Superficie aree micro cantiere delle nuove linee a 132 kV sovrapposte a bosco.

La stima è largamente per eccesso poiché, come già anticipato, la sottrazione di superficie in *Pecceta azonale su alluvioni* (riguardante l'area del nuovo sostegno n. 1/1 e piccole porzioni perimetrali alle Stazioni Elettriche in progetto) è solo teorica. Infatti, le aree di cantiere si collocano nell'esistente piazzale presente in fregio al fiume Fella, privo di copertura arborea. Inoltre, le piccole superfici perimetrali allo stesso piazzale, comprese tra la Ciclovia Alpe Adria ed il corso del Fella che, allo stato attuale, conservano pochi attributi della tipologia appena descritta perché già molto alterate nei loro caratteri originari.

Anche per la *Faggeta montana dei suoli mesici*, rilevata nell'intorno dell'area in cui sarà realizzato il nuovo sostegno n. 3/1, il dato è oltremodo cautelativo. Nella realtà il micro cantiere si collocherà nella fascia già asservita dalla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio (elettrodotto aereo esistente), lungo la quale lo strato arboreo è periodicamente sottoposto a taglio per garantire l'esercizio in sicurezza dell'infrastruttura elettrica.

Impatti delle altre opere in progetto (cavidotti e SS.EE)

Per le altre opere in progetto si verificano le seguenti interferenze:

- Elettrodotti per collegamento MT alla centrale SNAM RG di Malborghetto, in cavo interrato: impatto non significativo perché, nel tratto in destra idrografica al fiume Fella ripercorrerà la carreggiata di viabilità esistente (con brevi tratti in terreno sterrato ed in aree già antropizzate). L'attraversamento del Fella avverrà in sub-alveo, impiegando tecniche poco invasive.
- Stazioni Elettriche (SS.EE) di Malborghetto e relativi raccordi linee: impatto non significativo perché l'area, destinata alla Stazione Elettrica (SE) 132 kV RTN di Malborghetto ed alla limitrofa Sottostazione utente SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto, corrisponde ad un piazzale esistente presso il corso del fiume Fella (in sinistra idrografica) e a contigue aree già antropizzate/alterate.

Impatti dovuti all'apertura di nuove piste

Di seguito è riportata la stima degli impatti sulla componente vegetazione e flora dovuti all'apertura delle nuove piste. Il dato è stato ricavato sovrapponendo in ambiente GIS l'ipotesi del tracciato piste e quello dell'uso del suolo, in tal modo è stato possibile ottenere una stima dell'impatto causato. L'area sottoposta al taglio/asportazione temporanea della vegetazione è pari alla lunghezza di ciascuna pista per una larghezza di 3 m, che rappresenta indicativamente la larghezza sufficiente a consentire il passaggio dei mezzi di cantiere.

Nella quantificazione, non sono state prese in considerazione le piste che saranno realizzate all'interno di aree agricole (es. accessi da campo) e/o prato-pascoli senza la necessità d'interventi che comportino scavi o riporti di terreno e il taglio di vegetazione arborea e/o arbustiva, naturale o semi-naturale.

Allo stesso modo, non sono state prese in considerazione le piste che utilizzeranno tracciati già esistenti, per i quali necessita il solo ripristino del fondo stradale.

Si premette che la realizzazione di piste di cantiere sarà necessaria solamente per l'accesso ad alcune delle aree di micro cantiere dei nuovi elettrodotti in entra - esce alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio. Infatti, per il resto degli interventi saranno utilizzati i tracciati di viabilità esistente.

Del resto, anche per l'accesso alle aree di micro cantiere del nuovo elettrodotto aereo si frutteranno ampi tratti della viabilità esistente, per la quale sarà necessario un parziale ripristino del fondo stradale.

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 01	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01
		Rev. 01

Tipologia di vegetazione - Tipi forestali FVG	Stima della sottrazione di superficie
Faggeta montana dei suoli mesici	60,0 m ²
Totale	60,0 m²

Superficie piste di cantiere delle nuove linee a 132 kV sovrapposte a bosco.

Piste di accesso per le altre opere in progetto

Per le altre opere di progetto si potranno verificare le seguenti interferenze:

- Elettrodotti per collegamento MT alla centrale SNAM RG di Malborghetto, in cavo interrato: non è prevista l'apertura di nuova pista poiché sarà utilizzato un accesso esistente.
- Stazioni Elettriche (SS.EE) di Malborghetto e relativi raccordi linee: non è prevista l'apertura di nuova pista poiché sarà utilizzato un accesso esistente.

Stima della necessità di taglio piante

I dati rilevati durante i sopralluoghi consentono di quantificare l'ipotetica necessità di taglio dei soggetti arborei (con diametro superiore o pari a cm 10).

Considerando il piedilista riguardante il campionamento sull'area di micro cantiere del nuovo sostegno n. 2/1, ovvero l'unico in cui vi sia effettivamente la presenza di soprassuolo arboreo, sono stati elencati un totale di n. 19 esemplari arborei (vedi tabella seguente).

Specie	Diametro (cm)
Strato arboreo	≥ cm 10
<i>Populus tremula</i>	9
<i>Picea abies</i>	6
<i>Fagus sylvatica</i>	2
<i>Pinus sylvestris</i>	1
<i>Salix caprea</i>	1

Piedilista per area micro cantiere nuovo sostegno n. 2/1.

Considerando che il dato è riferito ad una superficie di m² 400, ad ogni metro quadrato corrisponde una frazione di circa n. 0,05 soggetti arborei con diametro superiore o pari a cm 10.

Realisticamente si può affermare che il dato sia applicabile all'intera fascia che, in futuro, potrebbe essere asservita al nuovo elettrodotto aereo, lungo la quale è stata osservata una densità simile. Permane, anzi, un buon margine di cautela poiché molte zone sono risultate già completamente prive di vegetazione arborea (sovrapposizione a tracciati viari e ad infrastrutture elettriche esistenti, aree a prato o altre aree antropizzate), oppure questa risulta ancor più rada (ad esempio per le neoformazioni su superfici in precedenza destinate all'attività agricola).

Valutando l'ipotetica superficie complessiva interessata dalle nuove opere sovrapposte a bosco (vedi la tabella seguente) si può quindi stimare la necessità totale di taglio per i soggetti arborei con diametro ≥ a cm 10.

Tipologia di vegetazione - Tipi forestali FVG	Stima della sottrazione di superficie
Faggeta montana dei suoli mesici	460,0 m ²
Piceo-faggeto dei suoli mesici montano, var. bassomontana	400,0 m ²
Pecceta azonale su alluvioni	400,0 m ²
Totale	1260,0 m²

Superficie aree cantiere delle nuove opere sovrapposte a bosco.

Necessità di taglio per i soggetti arborei con diametro ≥ a cm 10: m² 1260,0 x 0,05 = n. 61,5 ~ n. 62,0

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

Nonostante un numero relativamente limitato di soggetti ipoteticamente destinati al taglio, adottando le necessarie precauzioni per interventi che riguardino aree naturali o seminaturali e nel rispetto delle normative vigenti, TERNA metterà in campo tutti gli accorgimenti possibili per minimizzare tale impatto in fase di cantiere, prevedendo il ripristino delle aree liberate dal cantiere e la loro restituzione agli usi originari.

6.1.2 INTERFERENZE CON LA VEGETAZIONE ARBOREA - FASE DI ESERCIZIO

Si stima che le interferenze tra l'opera compiuta e la vegetazione risultino, generalmente e considerando i singoli sostegni:

- Di livello basso nel caso di cenosi erbacee e arbustive;
- Di livello medio-basso quando interessano le comunità forestali.

In entrambi i casi, comunque, si verificherà un impatto da sottrazione permanente di superficie dovuto all'ingombro delle fondazioni dei sostegni.

Per quanto riguarda la vegetazione forestale, per le linee aeree che sorvolino aree boscate potrebbe essere necessario ridurre l'altezza della vegetazione arborea. Lo scopo è quello di mantenere una distanza di sicurezza tra i conduttori e la vegetazione, al fine di evitare fenomeni di conduzione elettrica e l'innescio di incendi.

Tuttavia allo scopo di minimizzare il più possibile l'impatto sulla vegetazione arborea, le linee sono state progettate considerando un franco che fosse la risultanza di quello minimo previsto dal D.M. 16/01/1991 e della distanza minima di sicurezza prevista dalla normativa vigente in materia. Pertanto il taglio degli elementi forestali è ridotto al minimo necessario.

In merito alla distanza di sicurezza “rami-conduttori”, il DM n. 449 del 21/03/1988 “Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne” dispone quanto segue in tabella:

Voltaggio	120 kV	132 kV	132 kV	200 kV	220 kV	380 kV
Distanza di sicurezza in metri da tutte le posizioni impraticabili e dai rami degli alberi	m 1,70	m 1,82	m 2,00	m 2,50	m 2,70	m 4,30

Distanza di sicurezza dei conduttori delle linee elettriche dalla vegetazione.

Inoltre, al fine di eseguire il taglio delle piante con gli elettrodotti in tensione in condizioni di massima sicurezza elettrica per gli operatori, il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 prevede, nell'allegato IX, una distanza di sicurezza da parti attive di linee elettriche **pari a 5 m per le linee con tensione nominale fino a 132 kV** e 7 m per linee a tensione maggiore.

Nella determinazione delle piante soggette al taglio si deve tener conto di due aspetti:

- Il primo aspetto è legato alle distanze di sicurezza elettrica, garantendo distanze tra i conduttori e la vegetazione che impediscano l'insorgenza di scariche a terra con conseguenti rischi di incendio e disalimentazione della rete. Tali distanze indicate nel DM n. 449 e aumentate per la sicurezza degli operatori a quelle previste nel D.Lgs. 81/08 sono **pari a 5 m per le linee 132 kV** e 7 m per le linee 220 kV e 380 kV. Quindi, considerando la larghezza degli elettrodotti, lo sbandamento laterale dei conduttori per effetto del vento e le distanze di rispetto sopra considerate, si possono avere **fasce soggette al taglio di piante di circa 30 m di larghezza per le linee 132 kV**. Tali fasce riguarderanno ovviamente i soli tratti di elettrodotto con altezze dei conduttori inferiori alle altezze di massimo sviluppo delle essenze vegetali più le distanze di sicurezza. Le superfici d'interferenza in cui potrebbero essere effettuati questi tagli sono state calcolate utilizzando i dati derivanti dai rilievi effettuati sul posto ed elaborazioni con software GIS e CAD.
- Il secondo aspetto riguarda la sicurezza meccanica relativamente alla caduta degli alberi posti a monte della linea nei tratti su pendio. In questo caso è necessario evitare che, in caso di ribaltamento causato da eventi eccezionali o vetustà, gli alberi ad alto fusto possano abbattersi sull'elettrodotto provocando danni come la rottura dei conduttori o peggio il cedimento strutturale dei sostegni. La larghezza della fascia dipenderà da molti fattori quali la pendenza del pendio, l'altezza degli alberi e dei conduttori.

Conseguentemente all'adozione di tali accorgimenti nel rispetto della normativa di sicurezza, anche per i successivi anni, il taglio sarà comunque limitato a quegli esemplari arborei la cui crescita potrà effettivamente generare interferenze dirette con i conduttori aerei. Nello specifico, in caso di attraversamento di un'area boschiva, le operazioni di taglio

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

riguarderanno solamente gli alberi che potenzialmente (tenuto conto anche della crescita) oltrepassino la distanza di m 5 (linee 132 kV) dal conduttore più basso.

Riassumendo, per le opere in progetto, in questa fase si possono verificare le seguenti interferenze:

- Sottrazione di aree bosco, dovuta a:
 - Ingombro delle fondazioni dei sostegni;
 - Taglio per la manutenzione delle linee (per gli esemplari arborei che non rispettino le suddette caratteristiche).

Dove saranno ubicate le fondazioni dei nuovi sostegni dovrà essere asportata la vegetazione naturale e seminaturale, per cui risulta necessaria l'eradicazione delle piante. L'area interessata da questo intervento è definita nella tabella seguente, riferita alle dimensioni medie della fondazione dei singoli sostegni. Tale superficie corrisponde all'area effettivamente occupata dai manufatti in fase di esercizio.

Tipologia d'intervento	Area media di ingombro della fondazione dei sostegni
132 kV Singola Terna	5,2 m x 5,2 m
220 kV Singola Terna	5,7 m x 5,7 m
380 kV Singola Terna	7,5 m x 7,5 m

Dimensioni complessive delle aree occupate dalle fondazioni dei sostegni.

Impatti dei nuovi elettrodotti in entra - esce alla linea 132 kV Chiusaforte - Tarvisio (fase esercizio e manutenzione)

Nella tabella seguente è calcolata la sottrazione di suolo (mq) dovuta alla posizione dei plinti di fondazione.

Tuttavia, anche riferendosi a quanto descritto ad inizio paragrafo, bisogna specificare che il taglio della vegetazione non avviene per tutta la lunghezza delle catenarie, ma è limitato agli interventi strettamente necessari e che l'altezza massima delle piante arboree si mantiene, nella maggior parte dei casi, sotto i 20 m, (si veda il par. 4.3) mentre la distanza minima tra il conduttore più basso ed il terreno è compresa tra m 23 e m 25. Risulta dunque ragionevole affermare che il taglio, nel caso delle aree sottese alle campate, sarà limitato e parzialmente rivolto ai soli soggetti arborei di maggiori dimensioni.

Per quanto riguarda, invece, gli ambiti con vegetazione arbustiva, non esiste alcun tipo d'interferenza con i conduttori, perché è molto elevata la distanza tra il franco minimo e la vegetazione al suolo. Per queste tipologie di vegetazione l'interferenza è limitata all'ingombro delle fondazioni dei sostegni.

Impatti delle altre opere in progetto (esercizio e manutenzione)

Per le altre opere in progetto si verificano le seguenti interferenze:

- Elettrodotti per collegamento MT alla centrale SNAM RG di Malborghetto, in cavo interrato: impatto non significativo perché, nel tratto in destra idrografica al fiume Fella ripercorrerà la carreggiata di viabilità esistente (con brevi tratti in terreno sterrato ed in aree già antropizzate).
- Stazioni Elettriche (SS.EE) di Malborghetto e relativi raccordi linee: impatto non significativo perché l'area, destinata alla Stazione Elettrica (SE) 132 kV RTN di Malborghetto ed alla limitrofa Sottostazione utente SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto, corrisponde ad un piazzale esistente presso il corso del Fella (in sinistra idrografica) e a contigue aree già antropizzate/alterate.

Stima della necessità di taglio piante

Come già anticipato, il dato che è stato utilizzato per la fase di cantiere può essere applicato anche in fase di esercizio per l'intera fascia che, in futuro, potrebbe essere asservita al nuovo elettrodotto aereo, lungo la quale è stata osservata una densità simile.

Valutando l'ipotetica superficie complessiva interessata dalle nuove opere sovrapposta a bosco (vedi la tabella seguente) si può quindi stimare la necessità totale di taglio per i soggetti arborei con diametro \geq a cm 10.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

Tipologia di vegetazione - Tipi forestali FVG	Estensione nuove linee a 132 kV in sorvolo sulle aree boscate	Stima della sottrazione di superficie
Faggeta montana dei suoli mesici	306,4 m	9193,0 m ²
Piceo-faggeto dei suoli mesici montano, var. bassomontana	83,3 m	2499,0 m ²
Pecceta azonale su alluvioni	0,0 m	0,0 m ²
Totale	389,7 m	11692,0 m²

Superficie delle nuove linee a 132 kV che attraversano aree boscate.

Necessità di taglio per i soggetti arborei con diametro \geq a cm 10: m^2 11692,0 x 0,05 = n. 584,6 ~ n. 585,0

L'impatto quindi può considerarsi medio-basso per le aree forestali interessate dalla presenza delle opere in progetto, basso per gli altri ambiti, in funzione delle scelte progettuali effettuate e dell'estensione delle tipologie di vegetazione indagate nell'area di studio.

6.1.3 IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Saranno presi in fase di realizzazione particolari accorgimenti atti a mitigare l'impatto dell'opera sulla vegetazione. Gli impatti maggiori causati dall'opera in fase di cantiere sono legati alla movimentazione e al transito dei macchinari da lavoro e saranno seguiti i seguenti accorgimenti:

- Le aree di cantiere, le nuove piste e strade di accesso saranno posizionati, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in zone a minor valore vegetazionale (utilizzando aree antropizzate invece che habitat naturali e seminaturali); sarà evitato il più possibile l'accesso e l'utilizzo di aree esterne ai cantieri;
- L'area di ripulitura della vegetazione sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive.
- La posa e la tesatura dei conduttori sarà effettuata con l'utilizzo di un argano e un freno evitando per quanto possibile il taglio ed il danneggiamento della vegetazione;
- Le zone con tipologie vegetazionali sulle quali saranno realizzati i cantieri, saranno interessate, al termine della realizzazione dell'opera, da interventi di ripristino, finalizzati a riportare lo status delle fitocenosi in una condizione il più simile possibile a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate;
- Sarà prestata particolare cura all'allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere, secondo la normativa vigente in materia, evitando in generale depositi temporanei di sostanze inquinanti e per sostanze anche non particolarmente inquinanti, su fitocenosi di interesse conservazionistico (habitat naturali e seminaturali); sarà, inoltre, evitato lo sversamento di sostanze inquinanti;
- Laddove ci sia la possibilità di sollevare polveri, sarà curata la “bagnatura” delle superfici;
- Le aree di cantiere saranno ripristinate alla condizione originaria.

Le interferenze tra l'opera e la vegetazione risultano generalmente basse nel caso di cenosi erbacee e arbustive. Per quanto riguarda la fase di esercizio, va segnalato che durante la fase di progettazione sono stati adottati particolari accorgimenti che consentiranno di ridurre significativamente le interferenze con la componente vegetazione.

6.2 MODELLAZIONE 3D E RENDERING

Al fine di realizzare le opportune fotosimulazioni, a supporto della presente Relazione Paesaggistica, sono state realizzate le modellazioni tridimensionali: della "SE 132 kV RTN di Malborghetto", della "SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto" comprensivi di collegamenti e raccordi di cui di seguito si riportano alcuni estratti significativi:

RENDERING - "SE 132 kV RTN di Malborghetto" e "SSE 132/20 kV SNAM RG di Malborghetto"



Ingresso Stazione Elettrica lato est



Ingresso Sottostazione Utente - Lato nord verso fiume Fella

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

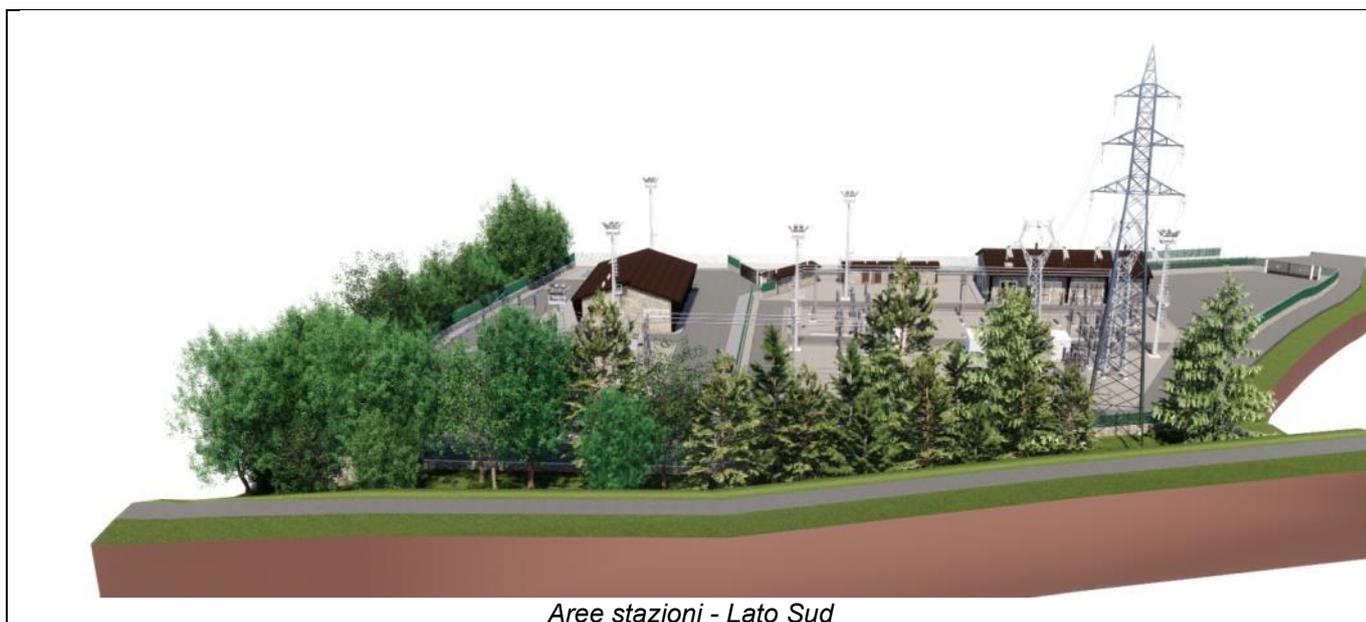
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01

Rev. 01



Sottostazione Utente - Lato Nord



Aree stazioni - Lato Sud

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



Sottostazione Utente - Lato sud- Particolare "Ciclovia Alpe Adria"



Sottostazione Utente - Lato sud -Particolare" Ciclovia Alpe Adria"

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01

Rev. 01



Codifica Elaborato Terna:

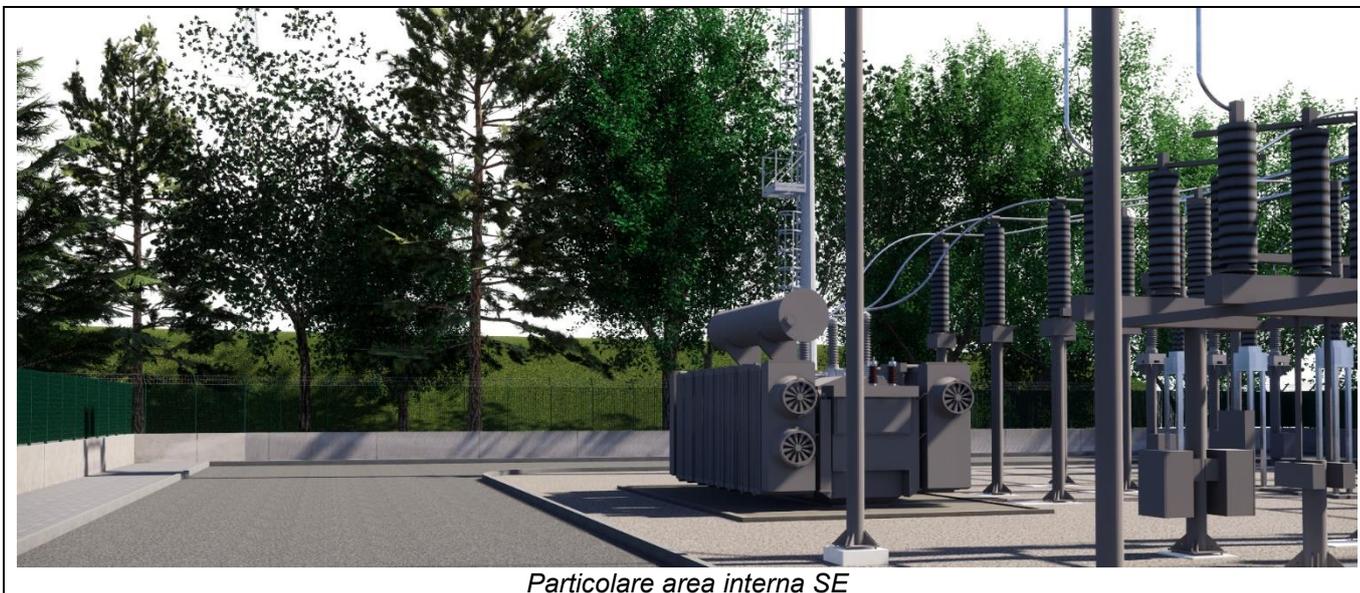
RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

6.3 MASCHERAMENTI A VERDE

Il progetto oggetto del presente studio prevede la realizzazione, sul prospetto ovest della sottostazione elettrica 132/20 kV per l'Utente SNAM Rete Gas, la realizzazione di una fascia arborea/arbustiva idonea al fine di mitigare l'impatto visivo della sottostazione:

RENDERING PROSPETTO OVEST - SOTTOSTAZIONE ELETTRICA 132/20 KV PER L'UTENTE SNAM RETE GAS - CON MASCHERAMENTO



Lato –ovest Sottostazione Utente



Lato –ovest Sottostazione Utente

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

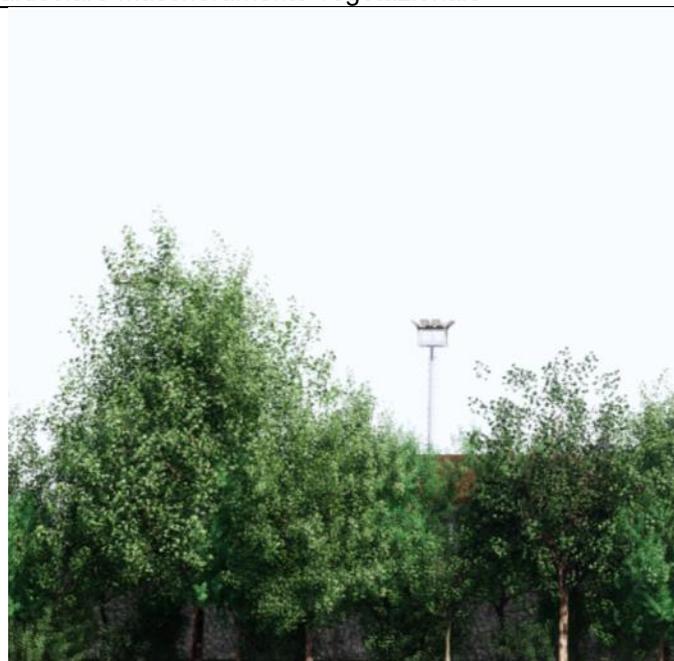
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

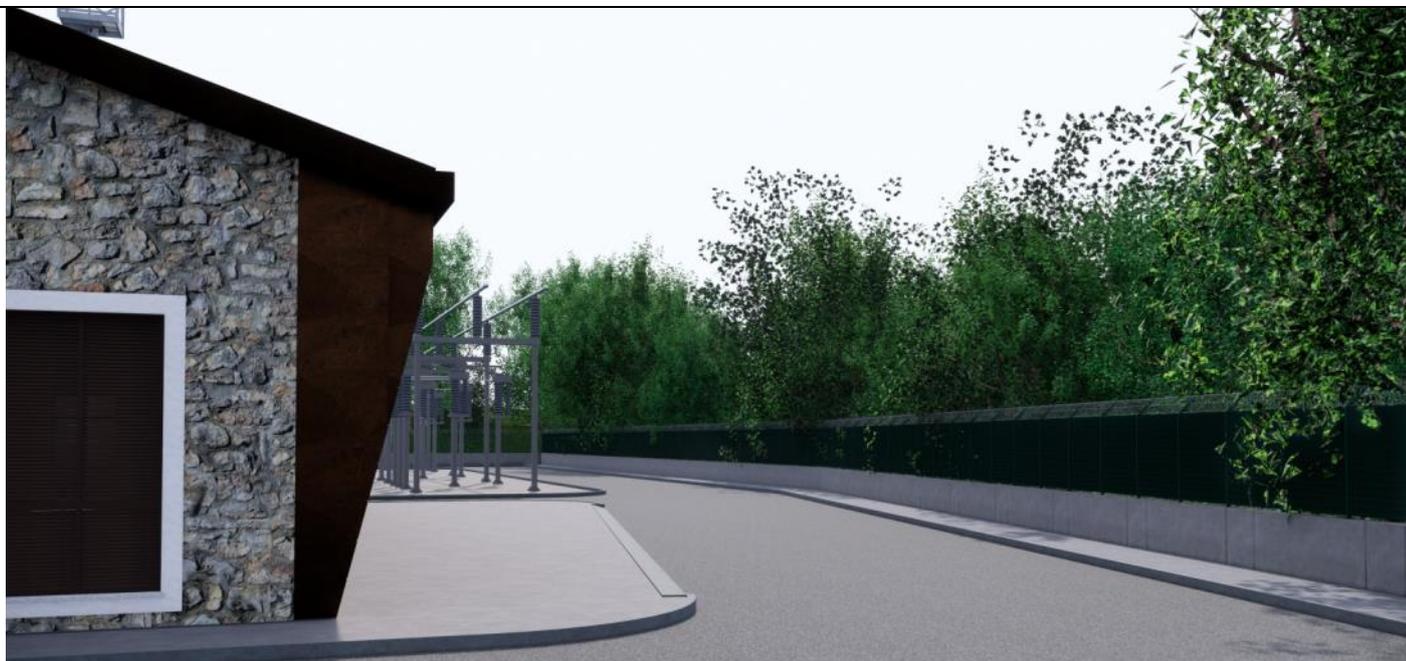
Rev. 01



Lato –ovest Sottostazione Utente - Particolare mascheramento vegetazionale



Lato –ovest Sottostazione Utente- Particolare mascheramento vegetazionale



Lato –ovest Sottostazione Utente- Particolare mascheramento vegetazionale

Fascia arborea presso nuova Sottostazione Utente

Nel settore occidentale dell'area che accoglierà le stazioni elettriche, è prevista la realizzazione di una fascia con vegetazione arborea ed arbustiva.

Essa cercherà di riprodurre la vegetazione delle fasce fluviali più esterne dove, di norma, si formano boschi dominati per lo più da salici e pioppi (*Salix alba* e, localmente, *Populus tremula*) che vengono sostituiti, nelle porzioni più interne del territorio, dal pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e dall'ontano grigio (*Alnus incana*). Nell'area d'intervento è sporadica anche la presenza dell'abete rosso (*Picea abies*), specie che colonizza prontamente le aree prive di copertura vegetale a seguito degli eventi di piena.

Lo strato arbustivo è dominato dagli arbusteti a *Salix eleagnos*, che si sviluppano lungo i grandi greti quando la dinamica fluviale lo permette. Si tratta di arbusteti fluviali pionieri a distribuzione europea che si sviluppano nel piano collinare e montano (200-1600 m) su alluvioni ghiaiose. Sono costituiti da numerosi salici pionieri (*Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) in grado di colonizzare le ghiaie nude del corso alto e medio dei fiumi e stabilizzarle.

Elenco delle specie di possibile impiego

Latifoglie a portamento arboreo:

Salix alba
Populus tremula
Alnus incana

Latifoglie a portamento arbustivo:

Salix eleagnos
Salix purpurea
Salix daphnoides
Salix nigricans
Salix triandra

Conifere:

Pinus sylvestris
Picea abies

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p>	

7 VALUTAZIONE DELL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI – METODOLOGIA

Per l'esame della compatibilità paesaggistica si fa riferimento a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 (art. 9, Controllo sugli interventi). Seguendo tali indicazioni è stata applicata una metodologia che prevede la definizione dell'impatto paesaggistico come incrocio tra la “sensibilità del sito” ed il “grado di incidenza del progetto”. Il metodo utilizzato viene di seguito descritto.

7.1 SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata stabilisce che il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio debba tener conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale;
- vedutistico;
- simbolico.

Modo di valutazione morfologico-strutturale

Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito come appartenente a uno o più «sistemi» che strutturano l'organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione.

Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo. La valutazione richiesta dovrà però considerare se quel sito appartenga ad un ambito la cui qualità paesaggistica è prioritariamente definita dalla leggibilità e riconoscibilità di uno o più di questi «sistemi» e se, all'interno di quell'ambito, il sito stesso si collochi in posizione strategica per la conservazione di queste caratteristiche di leggibilità e riconoscibilità. Il sistema di appartenenza può essere di carattere strutturale, vale a dire connesso alla organizzazione fisica di quel territorio, e/o di carattere linguistico-culturale, e quindi riferibile ai caratteri formali (stilistici, tecnologici e materiali) dei diversi manufatti.

Modo di valutazione vedutistico

Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, non ovunque si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di covisibilità è fondamentale, essa non è sufficiente per definire la sensibilità «vedutistica» di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.

Modo di valutazione simbolico

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendarie, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare. La valutazione prenderà in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Si sottolinea che l'analisi proposta è finalizzata a valutare la sensibilità paesaggistica del sito rispetto al contesto in cui si colloca. Vale a dire che in riferimento alla valutazione sistemica a livello sovralocale, si tratta di rispondere alla seguente domanda: la trasformazione di quel sito può compromettere la leggibilità, la continuità o la riconoscibilità dei sistemi geo-morfologici, naturalistici o storico insediativi che strutturano quel territorio? Può alterare o cancellare segni importanti?

Il giudizio complessivo esprime in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito, da definirsi non in modo deterministico, ma in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

Ai fini di determinare l'impatto paesaggistico dei progetti, il grado di sensibilità paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 = Sensibilità paesaggistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesaggistica bassa

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

- 3 = Sensibilità paesaggistica media
- 4 = Sensibilità paesaggistica alta
- 5 = Sensibilità paesaggistica molto alta

7.2 INCIDENZA DEL PROGETTO

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesaggisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale).

Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come «veduta» da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

Determinare l'incidenza equivale a rispondere alle seguenti domande:

- la trasformazione proposta si pone in coerenza o in contrasto con le «regole» morfologiche e tipologiche di quel luogo?
- conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale?
- quanto «pesa» il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesaggistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati?
- come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato?
- quali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesaggisticamente rilevanti) introduce la trasformazione proposta?
- quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette?
- si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo?

Vi sono casi in cui la risposta a queste domande è immediata. In molti casi tuttavia la valutazione non è così semplice. Anche se l'aspetto dimensionale spesso gioca un ruolo fondamentale si hanno casi nei quali questo non risulta significativo. In alcune situazioni anche interventi di dimensioni contenute possono avere elevata incidenza sia sotto il profilo linguistico-formale che sotto quello simbolico, in quanto interferiscono pesantemente con la forte caratterizzazione di quel luogo o con il significato ad esso attribuito dalle popolazioni insediate (sacralità dei luoghi). Vi sono poi interventi che per loro caratteristiche funzionali incontrano vincoli dimensionali e organizzativi che tendono a renderne elevata l'incidenza tipologica e morfologica, ma che l'abilità del progettista può riuscire ad articolare in modo da limitarne l'incidenza paesaggistica. Valutare l'incidenza paesaggistica di un progetto è operazione non banale che non può esser condotta in modo automatico. I criteri che vengono di seguito proposti vogliono, appunto, essere un aiuto per tale operazione senza risultare tutti significativi o applicabili in qualsiasi situazione.

La simulazione grafica dell'inserimento del nuovo manufatto non è indispensabile, ma può essere utile per dirimere casi dubbi e controversi. Essa può anche essere usata per mettere in evidenza da quali punti particolarmente critici (ad esempio, punti panoramici, strade importanti) il nuovo manufatto non riduca la percezione panoramica o non si proponga come elemento estraneo in un quadro panoramico.

Aspetti dimensionali e compositivi

Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesaggistica di un progetto. In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesaggistico non è, però, quella assoluta, ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi. La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc. Se l'opera progettata è direttamente confrontabile con altri manufatti analoghi tra i quali si inserisce, la valutazione della dimensione sarà ovviamente compiuta in base a tale confronto, in termini relativi. Qualora si tratti di edifici o manufatti isolati, la valutazione è più problematica. Risulta utile considerare alcuni aspetti peculiari del territorio. L'incidenza paesaggistica è, infine, necessariamente connessa al linguaggio architettonico adottato dal progetto (rapporto pieni/vuoti, colori, finiture ...) rispetto a quelli presenti nel contesto di intervento. È necessario sottolineare come nella progettazione architettonica di buona qualità, gli elementi compositivi che caratterizzano il manufatto siano fortemente interconnessi, infatti, la modificazione o sostituzione di un elemento comporta ripercussioni sull'intero progetto. Questo aspetto va attentamente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</i></p>	<p>Rev. 01</p>

considerato in tutti gli interventi su edifici o manufatti esistenti, cercando di valutare la «vulnerabilità» paesaggistica connessa alla sostituzione o alterazione delle diverse componenti.

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesaggistica del progetto rispetto ai cinque criteri e ai parametri di valutazione considerati (le motivazioni che hanno portato a definire i gradi di incidenza sono da argomentare nella relazione paesaggistica) viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Incidenza paesaggistica molto bassa
- Incidenza paesaggistica bassa
- Incidenza paesaggistica media
- Incidenza paesaggistica alta
- Incidenza paesaggistica molto alta

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazione considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, da definirsi non in modo deterministico ma in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati.

Ai soli fini della compilazione della successiva tabella (impatto paesaggistico del progetto), il grado di incidenza paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione.

- 1 = Incidenza paesaggistica molto bassa
- 2 = Incidenza paesaggistica bassa
- 3 = Incidenza paesaggistica media
- 4 = Incidenza paesaggistica alta
- 5 = Incidenza paesaggistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

7.3 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

Questa parte del metodo proposto assume un ruolo puramente compilativo, finalizzato a fornire, sulla base dei risultati delle valutazioni precedenti, una pre-determinazione del livello d'impatto paesaggistico del progetto. La tabella che segue viene compilata sulla base dei «giudizi complessivi», relativi alla classe di sensibilità paesaggistica del sito e al grado di incidenza paesaggistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica a conclusione delle due fasi valutative indicate sopra. Il livello di impatto paesaggistico deriva dal prodotto dei due valori numerici. Quando il risultato è inferiore a 5 il progetto è considerato ad impatto paesaggistico inferiore alla soglia di rilevanza e potrebbe essere automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesaggistico. Qualora il risultato sia compreso tra 5 e 15 il progetto è considerato ad impatto rilevante ma tollerabile e deve essere esaminato al fine di determinarne il «giudizio di impatto paesaggistico». Quando il risultato invece, sia superiore a 15 l'impatto paesaggistico risulta oltre la soglia di tolleranza, pertanto il progetto è soggetto a valutazione di merito come tutti quelli oltre la soglia.

<u>IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO</u>					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	<u>20</u>	<u>25</u>
4	4	8	12	<u>16</u>	<u>20</u>
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Le schede prodotte nella Relazione Paesaggistica ai fini della leggibilità degli interventi hanno una struttura tabellare che ha lo scopo facilitare la lettura del contesto paesistico in cui le opere si collocano.

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	Rev. 01

Nella prima pagina, per ogni scheda, è stata predisposta una tabella con lo scopo di descrivere sinteticamente lo stato di conservazione del PV analizzato. Di seguito un esempio:

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
<i>Note: Colline</i>	<i>Note: Presenza di boschi e Macchia Mediterranea</i>	<i>Note: Linee elettriche esistenti</i>

Esempio di tabella che descrive lo stato di conservazione del PV

Le prime due colonne descrivono lo stato di conservazione degli elementi geomorfologici e naturalistici mettendo in luce nel dettaglio la tipologia di elemento presente sul territorio. La terza colonna riguarda la presenza o meno di elementi antropici. Ci sono manufatti che, se pur creati dall'uomo, hanno una valenza paesaggistica positiva mentre per altri la valenza può essere nulla o addirittura negativa.

Inoltre al fine di descrivere in modo analitico l'impatto del Punto Visuale (PV) analizzato è stata realizzata una seconda tabella, inserita al termine della stima dell'impatto del progetto, che permette di capire se le opere hanno un impatto di breve o lungo periodo, reversibile o irreversibile, mitigabile o non mitigabile, compatibile o non compatibile:

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame	
Impatto di breve periodo <input type="checkbox"/> Impatto di lungo periodo <input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere
Impatto reversibile <input checked="" type="checkbox"/> Impatto irreversibile <input type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi
Impatto mitigabile <input checked="" type="checkbox"/> Impatto non mitigabile <input type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche
Impatto compatibile <input checked="" type="checkbox"/> Impatto non compatibile <input type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Esempio di tabella che descrive analiticamente il PV

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

8 ANALISI DEL GRADO D'INCIDENZA DELL'INTERVENTO

Al fine di definire l'impatto del progetto sul paesaggio, secondo la metodologia proposta nel capitolo precedente, sono stati individuati, sul territorio, dei punti di attenzione che coincidono con gli ambiti vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e/o con elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio ed in particolare:

- Nuclei abitati o frazioni prospicienti le aree interessate dal progetto o situati in zone dalle quali le nuove infrastrutture siano maggiormente visibili;
- Strade a media o elevata percorrenza (strade provinciali e strade statali) lungo le quali, il guidatore di passaggio, incrocia nel proprio “cono di vista” l'opera in progetto;
- Punti panoramici di consolidato valore paesaggistico.

Nella tabella seguente sono riportati i punti di attenzione scelti, la relativa codifica ed ubicazione.

Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione
PV01	378400.39 m E 5150792.09 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE
PV02	378550.00 m E 5150906.00 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - VICINANZA PISTA CICLABILE
PV03	378607.00 m E 5151109.00 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - FIUME FELLA
PV04	378776.00 m E 5151338.00 m N	MALBORGHETTO	VIA PONTEBBANA - FIUME FELLA
PV05	378801.00 m E 5151145.00 m N	MALBORGHETTO	PONTE SUL FIUME FELLA – LOCALITÀ OMBRICO
PV06	378782.28 m E 5151034.75 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE
PV07	378520.15 m E 5150575.20 m N	MALBORGHETTO	AUTOSTRADA ALPE ADRIA E55-A23

Nei seguenti paragrafi si riassumono le considerazioni legate all'analisi dell'incidenza paesaggistica dell'intervento, distinte per i differenti aspetti presi in considerazione:

Sensibilità paesaggistica del sito:

- morfologico – strutturale;
- vedutistico;
- simbolico.

Grado di incidenza del progetto:

- morfologico e tipologico;
- linguistico;
- Visivo;
- Ambientale
- Simbolica

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

8.1 SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL SITO

8.1.1 VALUTAZIONE MORFOLOGICO – STRUTTURALE

La valutazione paesaggistica, dal punto di vista morfologico – strutturale, si basa sull’osservazione delle relazioni che intercorrono tra i nuovi manufatti e i sistemi che strutturano il paesaggio.

Il territorio interessato dalle opere in progetto ha delle caratteristiche geomorfologiche manifeste. La presenza del fiume Fella, e dei relativi affluenti montani, prevalentemente torrentizi, ha modellato il territorio e continua ad influenzare la forma del fondovalle. Le sponde riparie, laddove non ancora regimate, hanno cambiato nel tempo conformazione. Anche la vegetazione ripariale e boschiva è influenzata dal carattere torrentizio dei corsi d’acqua e dalle frequenti colate detritiche che alterano l’aspetto dei luoghi modificandone la struttura.

I pendii montuosi sono caratterizzati da boschi rigogliosi. Il territorio è inoltre fortemente infrastrutturato, sia da infrastrutture legate alla mobilità veloce (Strade, Autostrade e Ferrovie) che da mobilità lenta (Piste ciclabili e sentieri di fruizione turistica). La zona interessata dalle opere in progetto è inoltre attraversata da diverse linee elettriche AT e MT tra cui la Linea elettrica 132 kV Chiusaforte – Tarvisio. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

8.1.2 VALUTAZIONE VEDUTISTICA

La natura intrinseca delle opere in progetto non può di fatto passare inosservata all’occhio umano a prescindere dal contesto ambientale in cui viene inserita, naturale o antropico che sia. Chiaro è che tale visibilità può essere amplificata o mitigata a seconda delle caratteristiche orografiche del territorio in cui si trova, dalla distanza da cui si guarda e dalla presenza di elementi antropici o naturali che in qualche modo possono schermare la visibilità verso l’opera.

Le opere in progetto sono ubicate in un’area di fondovalle, lungo il Fiume Fella, ad ovest dell’abitato di Malborghetto. I versanti montuosi sono ricchi di vegetazione a medio e alto fusto e declinano rapidamente verso il fondovalle. Le strade a maggior percorrenza sono ubicate lungo i versanti ed hanno un andamento ovest-est parallelo al fondovalle del Fiume Fella. L’Autostrada A23 – Palmanova- Udine – Tarvisio è ubicata in sinistra orografica del Fiume Fella, ad una quota di circa 740 m s.l.m. con tratti che si sviluppano in galleria. La Strada Statale n.13 è ubicata in destra orografica del Fiume Fella e anche in questo caso alcuni tratti si sviluppano in galleria. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

8.1.3 VALUTAZIONE SIMBOLICA

La valutazione considera se la capacità del luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici ad esso associati e che tali valori possano essere compromessi dall’intervento in progetto.

Il territorio in esame ricadono in un ambito paesaggistico molto particolare che rappresenta nella geografia regionale luoghi e ambienti segnati da profondi contrasti che vedono annoverare nei paesaggi, narrati, dipinti, rappresentati, fotografati, l’asprezza del Canal del Ferro e delle sue valli laterali, contrapporsi alla ampiezza e dolcezza della Val Canale; che propone in successione ravvicinata paesaggi orizzontali, obliqui e verticali; che racconta una storia dove la natura dei luoghi e delle risorse ha fortemente condizionato le scelte delle comunità che fin dall’antico si sono qui insediate. Contestualizzando le opere, in un quadro meno ampio, ad una realtà locale, emerge come la zona interessata dalle opere non presenti, nelle immediate vicinanze, elementi con forte carattere simbolico. Si segnala la presenza di un percorso turistico di pregio quale la “Ciclovía Alpe Adria” meta escursionistica d’interesse sovralocale.

Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

8.2 INCIDENZA DEL PROGETTO

8.2.1 INCIDENZA MORFOLOGICO - STRUTTURALE

Le opere in progetto non hanno un carattere pregiudicante nei confronti della natura morfologica dei luoghi.

Il cavo interrato MT sarà realizzato, in ipogeo, prevalentemente lungo strade esistenti.

Per quanto riguarda l’attraversamento del fiume Fella, la tipologia di perforazione ipotizzata in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Questo tipo di posa non crea interferenze con il regime idraulico dei luoghi e non compromette l’assetto geomorfologico del corso d’acqua.

Lo studio Idrraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un’eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l’area delle stazioni. La connessione aerea in entra/esci alla Linea elettrica 132 kV Chiusaforte – Tarvisio prevede la realizzazione di 3 sostegni

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna:</p> <p style="text-align: center;">RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech:</p> <p style="text-align: center;">G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</p>	

la cui realizzazione, limitata alla fondazione degli stessi, non crea perturbazioni né alla stabilità del versante che al reticolo idrografico.

Le opere non creano interferenze significative con le aree boscate. Il taglio piante necessario alla sicurezza della linea, se dovuto, sarà limitato alla fascia di asservimento dell'elettrodotto. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto.

8.2.2 INCIDENZA LINGUISTICA

Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale.

Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti. Al fine limitare l'incidenza linguistica del progetto, non potendo intervenire sulle componenti elettriche, che hanno caratteristiche tecniche, di forma colori e materiali ben precise, si è potuto approfondire la progettazione architettonica degli edifici civili interni all'area delle stazioni. Per la realizzazione di questi elementi si prevede l'utilizzo di materiali tipici locali: rivestimenti delle facciate in pietra naturale tipica del posto, coperture in lamiera aggraffata (color marrone), grondaie e pluviali in acciaio preverniciati (color marrone), Infissi in alluminio a taglio termico (color marrone), costoloni laterali rivestiti in materiale “tipo” Alucobond/Reynobond o “tipo” Trespa (color marrone), recinzione in prfv color verde (color verde), pavimentazione marciapiedi autobloccanti grigi, strade in conglomerato bituminoso, muri perimetrali nella faccia esterna rivestiti in pietra, simile a quella prevista per gli edifici. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto.

8.2.3 INCIDENZA VISIVA

Le caratteristiche orografiche, la posizione delle infrastrutture e la presenza di vegetazione folta contribuiscono al naturale mascheramento delle opere in progetto che hanno una visibilità differente a seconda della posizione di chi le osserva. I boschi esistenti che circondano la zona fungono da quinte naturali e mitigano l'impatto visivo lungo le principali vie di comunicazione. Anche lungo la Pista Ciclabile Alpe Adria, immersa in questa tratta in una fitta vegetazione, le opere in progetto sono difficilmente visibili. Dagli abitati di Cucco e Malborghetto le opere non hanno un'incidenza visiva significativa. Oltre alla distanza, delle opere, dalle principali aree residenziali, anche la presenza di quinte verdi naturali mitigano notevolmente l'incidenza visiva dei manufatti fuori terra. Al fine di limitare l'impatto visivo delle aree di stazione si prevede la realizzazione lungo il lato ovest dell'area della Sottostazione utente, un mascheramento a verde caratterizzato da vegetazione riparia autoctona simile a quella esistente. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto.

8.2.4 INCIDENZA AMBIENTALE

I territori interessati dalle opere in progetto sono ricchi di aree di pregio ambientale e naturale. Boschi parchi e foreste di specifico interesse botanico/vegetazionale caratterizzano la regione tanto da diventare la più grande area forestale italiana gestita dallo Stato la “Foresta di Tarvisio”(con un'estensione di circa 24.000 ha).

Si tratta di territori rigogliosi e produttivi la cui elevata naturalità è attrattiva di un turismo di nicchia oltre che fonte produttiva di legname di pregio.

Da un punto di vista di tutela naturalistica le opere in progetto intercettano una Important Birds Area “IBA” e nel dettaglio la IBA205 Foresta di Tarvisio e Prealpi Giulie. Non si segnalano invece interferenze con aree facenti parte la rete ecologica europea Natura 2000.

Se scendiamo nel dettaglio valutando le caratteristiche locali del territorio interessato direttamente dalle opere in progetto emerge come le aree scelte per ubicare le stazioni e la relativa connessione alla RTN coinvolgono marginalmente il bosco e non interessano in modo diretto aree facenti parte la Rete Natura 2000.

Le opere non creano, come già detto, interferenze significative con le aree boscate. Il taglio piante necessario alla sicurezza della linea, se dovuto, sarà limitato alla fascia di asservimento dell'elettrodotto. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto.

8.2.5 INCIDENZA SIMBOLICA

Nei territori in esame non vi sono luoghi con una particolare valenza storica o architettonica che possono essere compromessi dalle opere in progetto. I centri storici di Malborghetto e gli abitati di Cucco e Santa Caterina sono ubicati ad una distanza tale da cui, le opere in progetto, non sono visibili. Anche il percorso di fruizione turistica rilevante come

 T E R N A G R O U P	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 01	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

la Ciclovia Alpe Adria non è di fatto interferita in modo diretto dalle opere in progetto. Questo aspetto è approfondito in modo dettagliato in ciascuna delle “Schede monografiche di valutazione”, nella Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto.

8.3 DETERMINAZIONE DELL’IMPATTO PAESAGGISTICO DELL’INTERVENTO

Di seguito si riportano in tabella i risultati dell’analisi di impatto paesaggistico del progetto:

Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione	Grado di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto	Impatto paesistico
PV01	378400.39 m E 5150792.09 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE	3	3	9
PV02	378550.00 m E 5150906.00 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - VICINANZA PISTA CICLABILE	3	4	12
PV03	378607.00 m E 5151109.00 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - FIUME FELLA	3	4	12
PV04	378776.00 m E 5151338.00 m N	MALBORGHETTO	VIA PONTEBBANA - FIUME FELLA	3	4	12
PV05	378801.00 m E 5151145.00 m N	MALBORGHETTO	PONTE SUL FIUME FELLA – LOCALITÀ OMBRICO	3	5	15
PV06	378782.28 m E 5151034.75 m N	MALBORGHETTO	LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE	3	4	12
PV07	378520.15 m E 5150575.20 m N	MALBORGHETTO	AUTOSTRADA ALPE ADRIA E55-A23	2	3	6

Il progetto non interferisce con elementi di valore storico-architettonici o con elementi di particolare pregio naturale e paesaggistico in quanto la scelta localizzativa delle opere in progetto deriva da uno studio di fattibilità tecnico-ambientale precedentemente realizzato.

Come si può osservare, l’impatto paesaggistico del progetto risulta, in tutti i casi analizzati sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza.

Dalle analisi effettuate emerge che: il progetto ha un impatto rilevante ma tollerabile.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368</p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01</i></p> <p style="text-align: right;">Rev. 01</p>	

9 SCHEDE MONOGRAFICHE DI VALUTAZIONE

Nota: per i dettagli fotografici delle fotosimulazioni si rimanda all'elaborato DU1541174B968369.

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

PV.01 – LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica	
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
Note: Fondovalle	Note: Boschi, Prati polifiti da sfalcio	Note: Linee tecnologiche esistenti	Note: Edificio rurale e strada campestre

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

PV.01- QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		9	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV in esame è stato scelto come rappresentativo delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui le opere in progetto si inseriscono. Sono ben visibili i boschi, i prati polifiti da sfalcio, i pendii montani e un edificio rurale tutti elementi tipici di questi luoghi. Sono inoltre presenti elementi infrastrutturali (strada campestre e linee elettriche) che descrivono anch'essi alcuni degli elementi che compongono il paesaggio antropizzato.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	Il PV in esame è ubicato lungo una strada campestre utilizzata prevalentemente dalla popolazione locale, inserita in un contesto paesaggistico rurale tipico del territorio. Nelle vicinanze, non visibile in foto perché coperta dalla fitta vegetazione, vi è la "Ciclovía Alpe Adria".	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico escluso la "Ciclovía Alpe Adria" che però è ubicata oltre la fascia boschiva.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	Le opere in progetto non hanno un carattere pregiudicante nei confronti della natura morfologica dei luoghi. Il PV è stato scelto per mettere in evidenza l'intervento di connessione alla rete RTN la cui incidenza sulla natura morfologica è limitata alla fase di cantiere e circoscritta alla realizzazione dei sostegni.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio. Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti. Analizzando il PV specifico però, essendo presenti diverse infrastrutture elettriche, si ritiene che l'incidenza linguistica delle opere sia da ritenersi media.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	Il contesto del PV analizzato, prevalentemente rurale, fa sì che l'incidenza visiva delle opere in progetto, bensì siano presenti altre linee elettriche esistenti, sia da ritenersi alta.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	Guardando il territorio ad una scala più vasta si può affermare che, le opere in progetto, si collocano in un contesto territoriale di pregio ambientale. Le opere non creano però, come già detto, interferenze significative con le aree boscate. Il taglio piante necessario alla sicurezza della linea, se dovuto, sarà limitato alla fascia di asservimento dell'elettrodotto. L'incidenza ambientale delle opere in progetto è da ritenersi media	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico ad esclusione della “Ciclovía Alpe Adria” che però è ubicata oltre la fascia boschiva. Anche se non vi è interferenza diretta tra le opere in progetto e l'elemento di connessione lenta, quale la pista ciclabile in questione, si attribuisce una incidenza simbolica alta al progetto.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01	
Rev. 01	Rev. 01	

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 01

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV01

Rev. 01

STATO DI FATTO

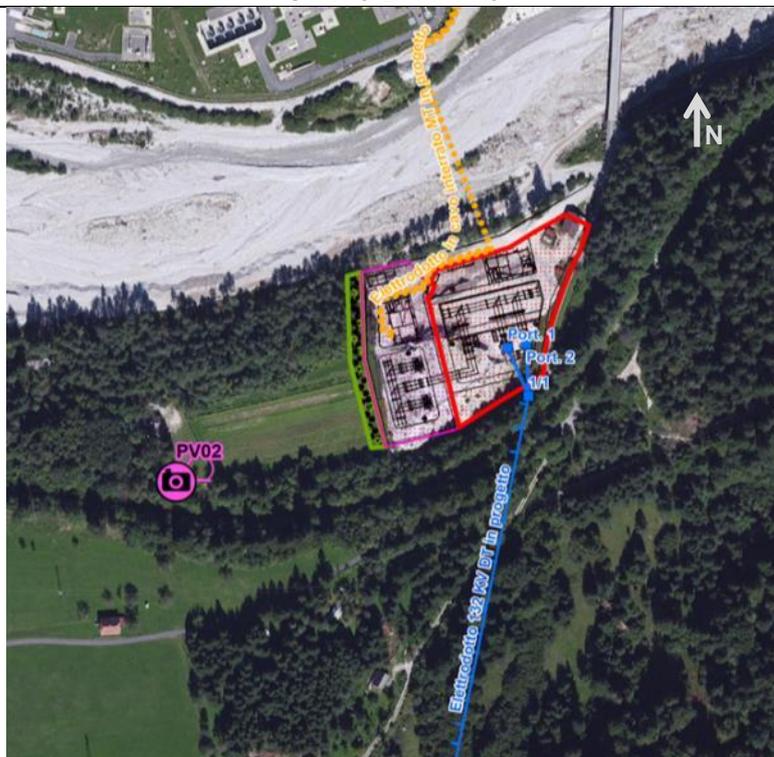


FOTOSIMULAZIONE



PV.02 – LOCALITÀ OMBRICO - VICINANZA PISTA CICLABILE

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica	
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo	<input type="checkbox"/> Pessimo	<input type="checkbox"/> molto negativa	<input type="checkbox"/> molto negativa
<input type="checkbox"/> Scadente	<input type="checkbox"/> Scadente	<input checked="" type="checkbox"/> negativa	<input type="checkbox"/> negativa
<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> nulla	<input type="checkbox"/> nulla
<input checked="" type="checkbox"/> Buono	<input type="checkbox"/> Buono	<input type="checkbox"/> positiva	<input checked="" type="checkbox"/> positiva
<input type="checkbox"/> Ottimo	<input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto positiva
Note: Fondovalle	Note: Boschi	Note: ex deposito di inerti	Note: Area coltivata

	RELAZIONE PAESAGGISTICA S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

PV.02- QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	1 - 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		12	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV analizzato è ubicato in un'area di fondovalle. Le caratteristiche morfologiche specifiche del PV vedono l'area alterata dal fatto che, nel tempo, è stata utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). La zona in esame è circondata da boschi. Verso il Fiume questi si fanno più radi e si mischiano alla vegetazione ripariale. L'area è inoltre in parte recintata e coltivata.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	Il PV scelto è ubicato nelle vicinanze della "Ciclovía Alpe Adria" meta escursionistica d'interesse sovralocale. Si segnala che la Ciclovía in questione ha una posizione in rilevato rispetto al piano delle stazioni ma la vegetazione esistente funge da quinta naturale mascherando così la visibilità sulle stazioni stesse.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico escluso la "Ciclovía Alpe Adria" che però è ubicata oltre la fascia boschiva.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<p>Analizzando però specificatamente il PV 02, l'area dove saranno realizzate le stazioni è stata nel tempo alterata in quanto utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Inoltre, l'area è attualmente adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere. Il lotto in primo piano invece è recintato, coltivato e di pertinenza di una civile abitazione. Tenuto conto di questi aspetti l'incidenza del progetto è da ritenersi di media entità.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<p>Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio. Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti. Analizzando però specificatamente il PV 02 è evidente come l'area sia stata nel tempo alterata in quanto utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Inoltre, è attualmente adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere. Detto ciò si ritiene che l'incidenza linguistica delle opere in esame sia da ritenersi media.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<p>Il PV in esame è stato volutamente scelto molto vicino all'area, dove saranno ospitate le stazioni in progetto, nelle vicinanze di un'abitazione ad uso civile. In questo punto non vi sono elementi naturali che mascherano la stazione pertanto l'incidenza visiva del progetto è da ritenersi molto alta. (Al fine di limitare l'impatto visivo delle opere il progetto prevede sul lato ovest della sottostazione utente una fascia di mascheramento a verde).</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	<p>Dall'indagine diacronica effettuata nella presente relazione emerge che tra gli anni 2000 e 2006 l'area interessata dal PV in esame ha subito una pesante alterazione. L'area è stata modificata, (rispetto allo stato originario dei luoghi che vedeva un uso a prato), poiché utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Attualmente è stata adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere. Il lotto in primo piano invece è recintato, coltivato e di pertinenza di una civile abitazione. Si ritiene pertanto che l'incidenza ambientale delle opere per il PV specifico sia da ritenersi media.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<p>L'elemento di valore simbolico, presente nelle immediate vicinanze del PV in esame, è la "Ciclovía Alpe Adria". Le opere in progetto, tra il primo e il secondo sostegno dell'Elettrodotto 132 KV DT in progetto, in uscita dalla Stazione Elettrica RTN, intercettano la "Ciclovía Alpe Adria" esclusivamente con i conduttori aerei. Si ritiene però, anche se non vi è interferenza diretta tra le opere in progetto e l'elemento di connessione lenta, quale la pista ciclabile in questione, di attribuire una incidenza simbolica alta del progetto.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media

 T E R N A G R O U P	RELAZIONE PAESAGGISTICA S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

4 = incidenza paesistica alta
 5 = incidenza paesistica molto alta

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
 Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

Codifica Elaborato Geotech:

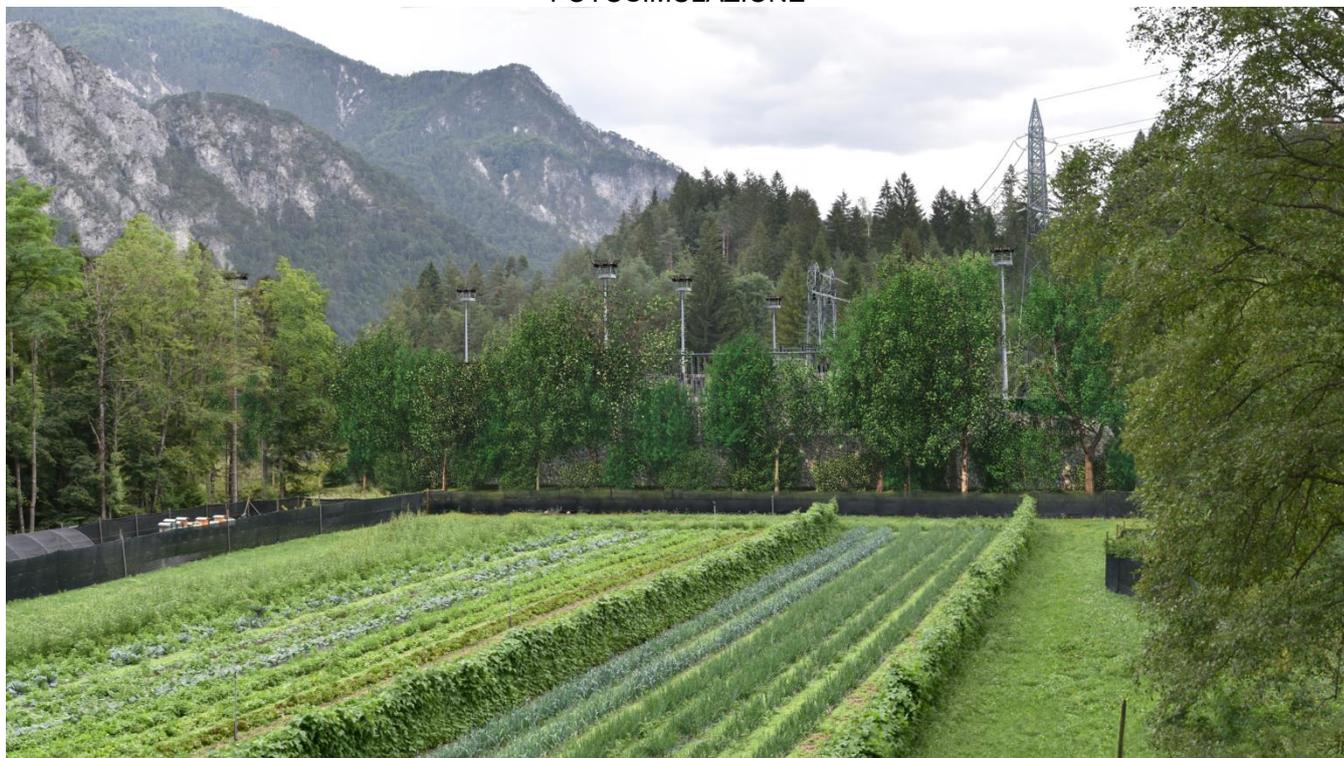
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

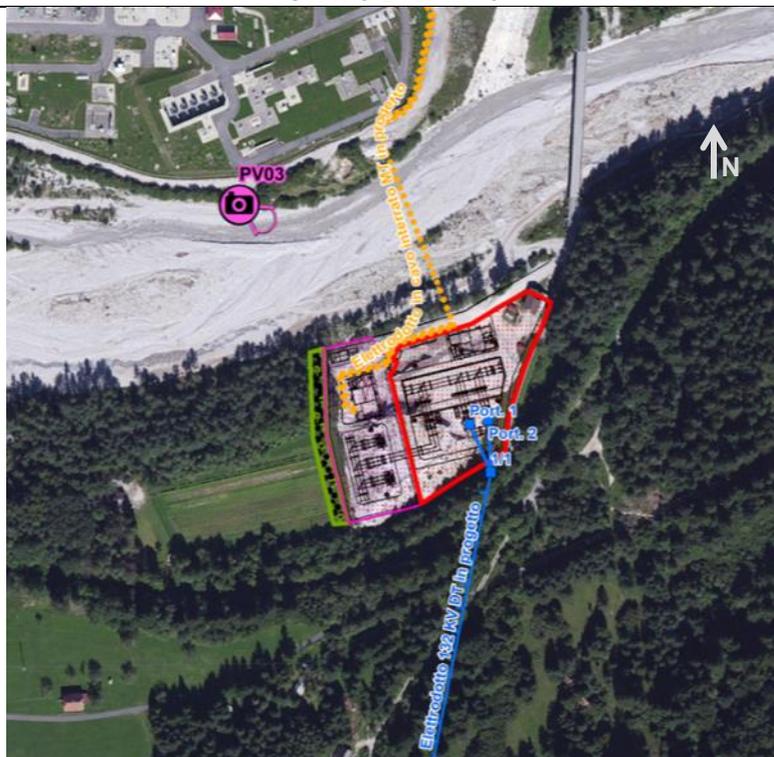
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

PV.03 – LOCALITÀ OMBRICO - FIUME FELLA

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica	
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
Note: Fondovalle, Boschi	Note: Fiume Fella	Note: Ex deposito di inerti	Note: Linee elettriche

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

PV.03 - QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	1 - 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		12	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV analizzato è stato scelto per rappresentare il territorio di fondovalle del Fiume Fella. Dalle immagini è visibile l'alveo di secca dove scorre normalmente il fiume ed è intuibile il margine dell'alveo di piena che interessa l'area fino al limite della vegetazione. Visibile la fascia boschivo-arbustiva ubicata in sinistra orografica del fiume e che lo costeggia per alcune centinaia di metri.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	Da un punto di vista vedutistico l'area in esame, riferita al PV 03, non è soggetta a turismo massivo e nemmeno ubicata lungo un percorso di pregio paesaggistico sovralocale. Risulta essere però il punto urbanizzato più vicino all'area delle stazioni ubicato sulla sponda opposta a quella dove saranno realizzate le stazioni.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00	

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<p>Per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Fella, la tipologia di perforazione ipotizzata in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Questo tipo di posa non crea interferenze con il regime idraulico dei luoghi e non compromette l'assetto geomorfologico del corso d'acqua. Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni. L'incidenza morfologica del progetto è da ritenersi alta.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<p>Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio. Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<p>Il PV in esame è stato volutamente scelto molto vicino all'area, dove saranno ospitate le stazioni in progetto anche se queste zone non sono soggette a turismo massivo e nemmeno ubicate lungo un percorso di pregio paesaggistico sovralocale. Le opere di contenimento previste sul lato nord della zona delle stazioni saranno visibili dal PV in esame.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	<p>Come già detto la tipologia di perforazione ipotizzata per attraversare il Fiume Fella, in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Queste attività non creeranno interferenze con il regime idraulico del corso d'acqua. L'area dove saranno realizzate le stazioni è ubicata ad una quota più alta rispetto all'alveo del fiume. Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni. Queste opere andranno a modificare la sponda del corso d'acqua e sarà necessario eliminare la vegetazione spondale esistente per la lunghezza dell'opera di contenimento.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<p>In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico. L'incidenza simbolica delle opere in progetto è bassa.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

4 = incidenza paesistica alta

5 = incidenza paesistica molto alta

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

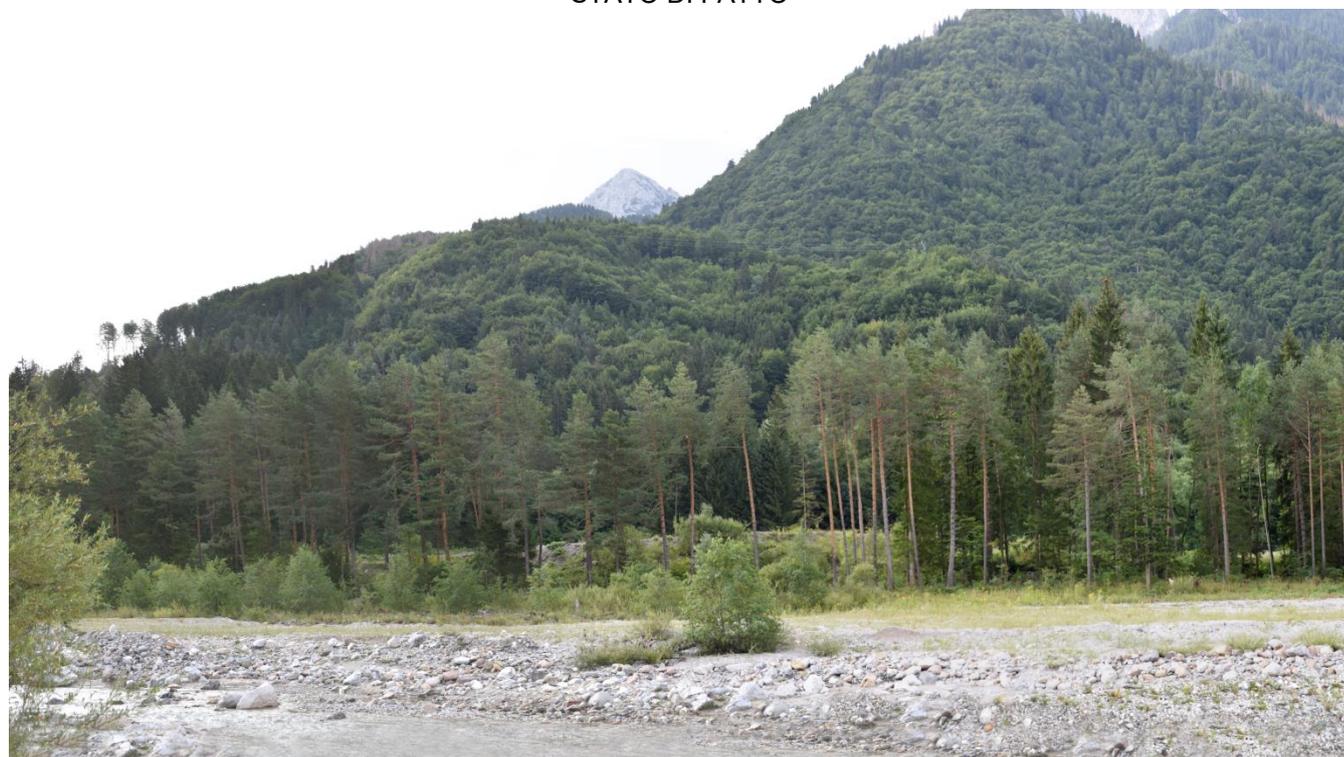
Rev. **00**

Codifica Elaborato Geotech:

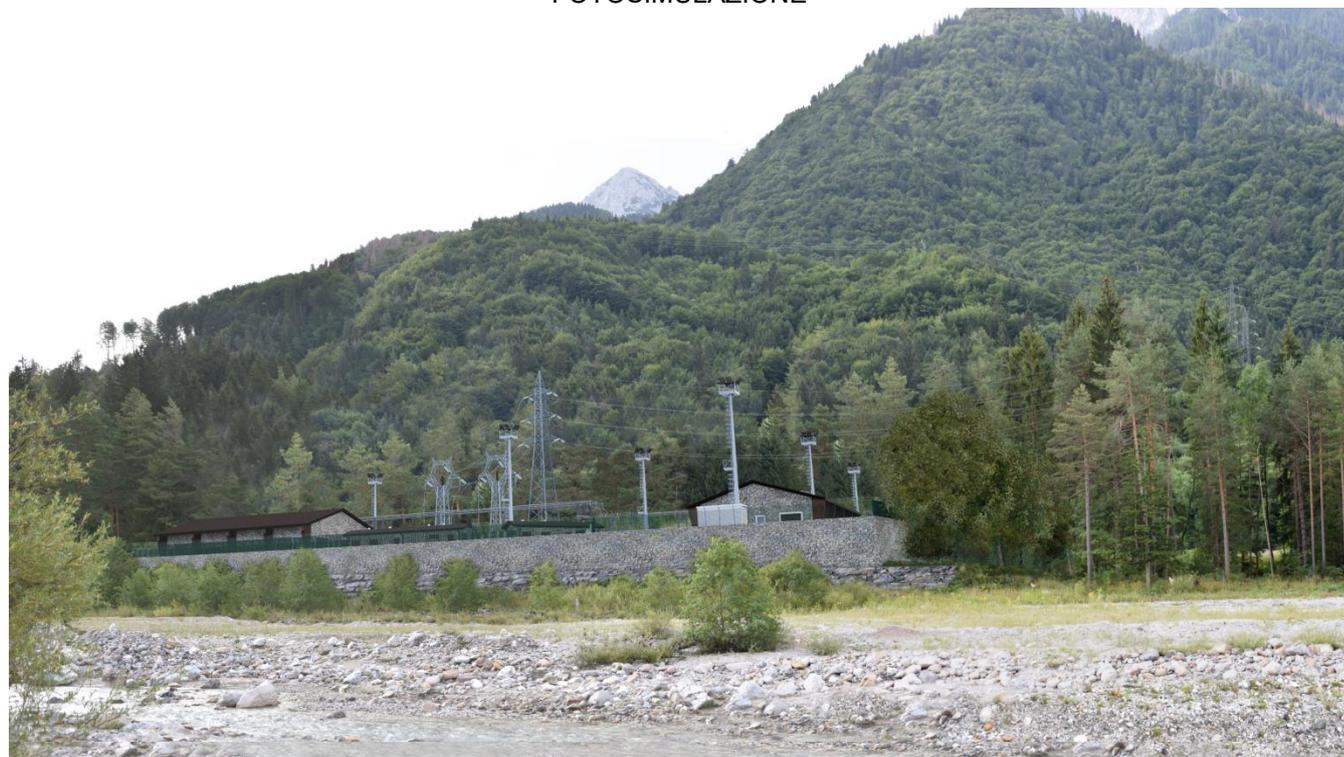
G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. **00**

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

PV.04 – VIA PONTEBBANA

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica	
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
Note: Fondovalle	Note: Boschi Corsi d'acqua tra cui il Fiume Fella	Note: Linee tecnologiche esistenti e infrastrutture viaria	Note: Area SNAM

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00
		Rev. 00

PV.04- QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	1 - 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		12	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV in esame rappresenta anch'esso le caratteristiche morfologiche principali del territorio in cui le opere in progetto s'inseriscono. Ben visibile il Fiume Fella, e il suo affluente in destra orografica che, a causa delle caratteristiche idrauliche, è stato di recente regimato. Ben visibile i pendii montuosi ricoperti da boschi rigogliosi. Sono inoltre presenti elementi infrastrutturali quali: strade, ponti, Autostrada Alpe Adria E55-A23, linee elettriche e area SNAM) che descrivono anch'essi alcuni degli elementi che compongono il paesaggio antropizzato locale.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	Il PV in esame è stato scattato lungo la SS 13 che collega Malborghetto a Pontebba. La strada è frequentata sia dalla popolazione locale, per effettuare gli spostamenti quotidiani sul fondovalle, sia dai turisti, per raggiungere le mete di attrattività locali.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<p>Per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Fella, la tipologia di perforazione ipotizzata in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Questo tipo di posa non crea interferenze con il regime idraulico dei luoghi e non compromette l'assetto geomorfologico del corso d'acqua.</p> <p>Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni.</p> <p>L'incidenza morfologica del progetto è da ritenersi alta.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<p>Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio.</p> <p>Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<p>Percorrendo la SS13 in direzione Malborghetto, appena usciti dalla galleria sulla destra, troviamo una ricca vegetazione che maschera naturalmente l'area delle opere in progetto.</p> <p>Percorrendo la medesima strada in senso opposto, le opere risultano visibili all'altezza del PV analizzato in quanto privo di vegetazione.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	<p>Come già detto la tipologia di perforazione ipotizzata per attraversare il Fiume Fella, in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Queste attività non creeranno interferenze con il regime idraulico del corso d'acqua. L'area dove saranno realizzate le stazioni è ubicata ad una quota più alta rispetto all'alveo del fiume. Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni.</p> <p>Queste opere andranno a modificare la sponda del corso d'acqua e sarà necessario eliminare la vegetazione spondale esistente per la lunghezza dell'opera di contenimento.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<p>In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico. L'incidenza simbolica delle opere in progetto è bassa.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto
 La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetto= sensibilità del sito x incidenza del progetto						
		Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito						
	1	2	3	4	5	
5	5	10	15	20	25	
4	4	8	12	16	20	
3	3	6	9	12	15	
2	2	4	6	8	10	
1	1	2	3	4	5	

Soglia di rilevanza: 5
 Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

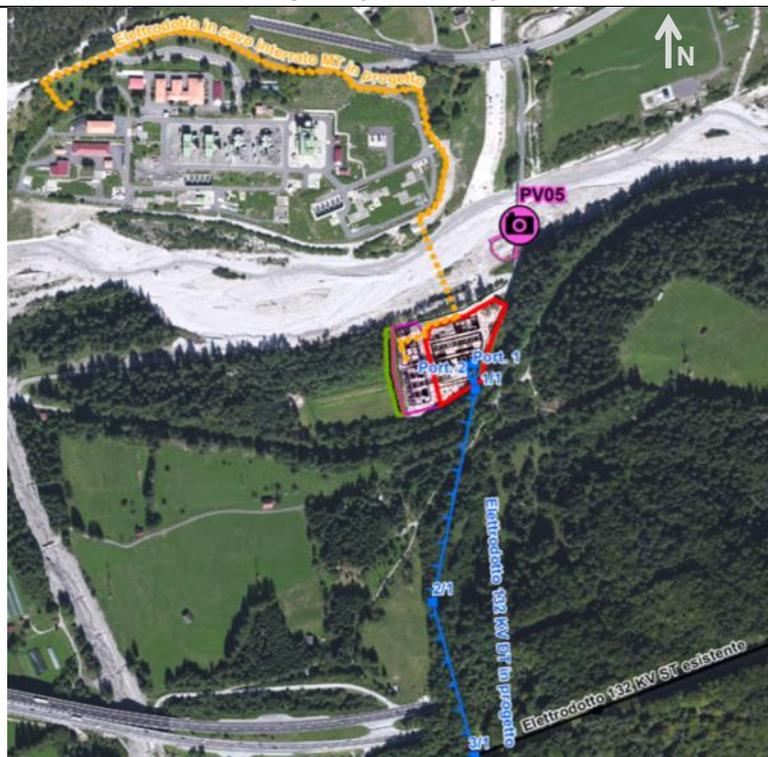
Codifica Elaborato Geotech

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

PV.05 – PONTE SUL FIUME FELLA – LOCALITÀ OMBRICO

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato		Valenza paesaggistica	
Elementi geomorfologici	Elementi naturalistici	Elementi antropici	Elementi antropici
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input checked="" type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input type="checkbox"/> negativa <input checked="" type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
Note: zona di fondovalle	Note: Boschi, fiume Fella	Note: Linee tecnologiche esistenti	Note: Ponte sul Fiume Fella (da cui è stata scattata la foto)

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00
		Rev. 00

PV.05 - QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

	1 - 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		15	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV in esame è anch'esso rappresentativo delle principali caratteristiche morfologiche del territorio in cui le opere in progetto s'inseriscono. La fotografia è stata scattata sul ponte del Fiume Fella che collega La SS13 con la Località Ombrico e la sponda sinistra del Fiume. Dalle immagini è intuibile il margine dell'alveo di piena che interessa l'area fino al limite della vegetazione. Visibile la fascia boschivo-arbustiva ubicata in sinistra orografica del fiume e che lo costeggia per alcune centinaia di metri.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	La fotografia è stata scattata sul ponte del Fiume Fella che collega La SS13 con la Località Ombrico e la sponda sinistra del Fiume. La strada è frequentata dalla popolazione locale e mette in relazione i lati spondali del fiume permettendo inoltre di accedere alla "Ciclovia Alpe Adria".	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<p>Per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Fella, la tipologia di perforazione ipotizzata in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Questo tipo di posa non crea interferenze con il regime idraulico dei luoghi e non compromette l'assetto geomorfologico del corso d'acqua. Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<p>Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio. Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<p>Il PV in esame è stato volutamente scelto in un punto che sebbene non fa parte di siti di interesse sovralocali, permette di avere una visione ravvicinata delle opere in progetto. La fotografia è stata scattata sul ponte del Fiume Fella che collega La SS13 con la Località Ombrico e la sponda sinistra del Fiume. La strada è frequentata dalla popolazione locale e mette in relazione i lati spondali del fiume permettendo inoltre di accedere alla "Ciclovia Alpe Adria".</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	<p>Come già detto la tipologia di perforazione ipotizzata per attraversare il Fiume Fella, in via preliminare e che poi dovrà essere confermata in fase di progettazione esecutiva, è quella del Microtunneling. Queste attività non creeranno interferenze con il regime idraulico del corso d'acqua. L'area dove saranno realizzate le stazioni è ubicata ad una quota più alta rispetto all'alveo del fiume. Lo studio Idraulico allegato al progetto della SE e della SU prevede la realizzazione di opere di contenimento spondale al fine di frenare gli effetti di un'eventuale fenomeno di piena senza che questo comprometta l'area delle stazioni. Queste opere andranno a modificare la sponda del corso d'acqua e sarà necessario eliminare la vegetazione spondale esistente per la lunghezza dell'opera di contenimento.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<p>La fotografia è stata scattata sul ponte del Fiume Fella che collega La SS13 con la Località Ombrico. Il ponte non ha caratteristiche architettoniche di pregio, essendo però l'unico attraversamento spondale della zona si ritiene che possa avere un certo valore simbolico per la comunità locale.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input checked="" type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

1 = incidenza paesistica molto bassa

 TERNA GROUP	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00
		Rev. 00

- 2 = incidenza paesistica bassa
 3 = incidenza paesistica media
 4 = incidenza paesistica alta
 5 = incidenza paesistica molto alta

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
 Soglia di tolleranza: 16

- Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. **00**

Codifica Elaborato Geotech

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. **00**

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

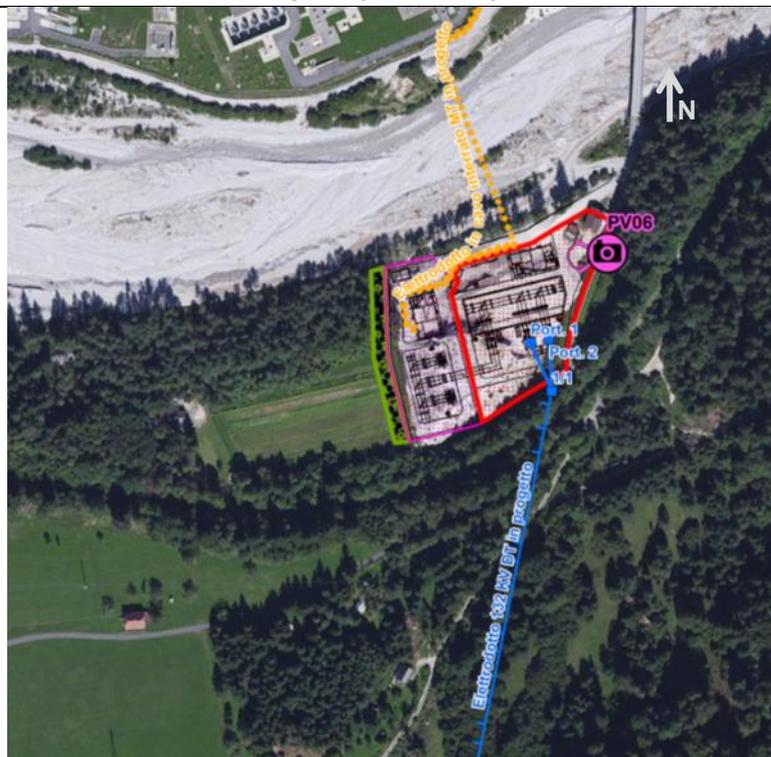
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

PV.06 – LOCALITÀ OMBRICO - STRADA CAMPESTRE

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato

Valenza paesaggistica

Elementi geomorfologici

Elementi naturalistici

Elementi antropici

- Pessimo
- Scadente
- Sufficiente
- Buono
- Ottimo

- Pessimo
- Scadente
- Sufficiente
- Buono
- Ottimo

- molto negativa
- negativa
- nulla
- positiva
- molto positiva

Note: Fondovalle

Note: Boschi ripariali – strada campestre

Note: Ex deposito di inerti, deposito temporaneo di legname e macchinari da cantiere

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

PV.06 - QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	1 - 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)		12	

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il PV analizzato è ubicato in un'area di fondovalle. Le caratteristiche morfologiche specifiche del PV vedono l'area alterata dal fatto che, nel tempo, è stata utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). La zona in esame è circondata da boschi. Verso il Fiume questi si fanno più radi e si mischiano alla vegetazione ripariale.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	Il PV scelto è ubicato nelle vicinanze di una strada campestre che, sebbene non sia elemento primario di collegamento infrastrutturale, permette di connettersi alla vicina "Ciclovía Alpe Adria" meta escursionistica d'interesse sovralocale. Si segnala che la Ciclovía in questione ha una posizione in rilevato rispetto al piano delle stazioni ma la vegetazione esistente funge da quinta naturale mascherando così la visibilità sulle stazioni stesse.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	L'elemento di valore simbolico, presente nelle immediate vicinanze del PV in esame, è la "Ciclovía Alpe Adria".	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta

	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00</i> Rev. 00

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	Le opere in progetto non hanno un carattere pregiudicante nei confronti della natura morfologica dei luoghi. Analizzando però specificatamente il PV 06 è evidente come l'area sia stata nel tempo alterata in quanto utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Inoltre l'area è attualmente adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale più ampio. Questo a causa della natura intrinseca delle opere che, di fatto saranno realizzati con colori e materiali differenti rispetto a quelli prevalenti del contesto territoriale in cui verranno inseriti. Analizzando però specificatamente il PV 06 è evidente come l'area sia stata nel tempo alterata in quanto utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Inoltre è attualmente adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere. Detto ciò si ritiene che l'incidenza linguistica delle opere in esame sia da ritenersi media.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	Il PV in esame è stato volutamente scelto molto vicino all'area, dove saranno ospitate le stazioni in progetto, in un punto di connessione viabilistica che, sebbene non sia elemento primario di collegamento infrastrutturale, permette di connettersi alla vicina "Ciclovía Alpe Adria" meta escursionistica d'interesse sovralocale. In questo punto non vi sono elementi naturali che mascherano la stazione pertanto l'incidenza visiva del progetto è da ritenersi molto alta.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	Dall'indagine diacronica effettuata nella presente relazione emerge che tra gli anni 2000 e 2006 l'area interessata dal PV in esame ha subito una pesante alterazione. L'area è stata modificata, (rispetto allo stato originario dei luoghi che vedeva un uso a prato), poiché utilizzata come deposito d'inerti (sabbia e ghiaia). Attualmente è stata adibita a deposito temporaneo di legnami e macchine da cantiere. Si ritiene pertanto che l'incidenza ambientale delle opere per il PV specifico sia da ritenersi media.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	L'elemento di valore simbolico, presente nelle immediate vicinanze del PV in esame, è la "Ciclovía Alpe Adria". Le opere in progetto, tra il primo e il secondo sostegno dell'Elettrodotto 132 KV DT in progetto, in uscita dalla Stazione Elettrica RTN, intercettano la "Ciclovía Alpe Adria" esclusivamente con i conduttori aerei. Si ritiene però, anche se non vi è interferenza diretta tra le opere in progetto e l'elemento di connessione lenta, quale la pista ciclabile in questione, di attribuire una incidenza simbolica alta del progetto.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

 TERN A G R O U P	RELAZIONE PAESAGGISTICA “S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: <i>G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00</i>	Rev. 00

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto
 La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
 Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. 00

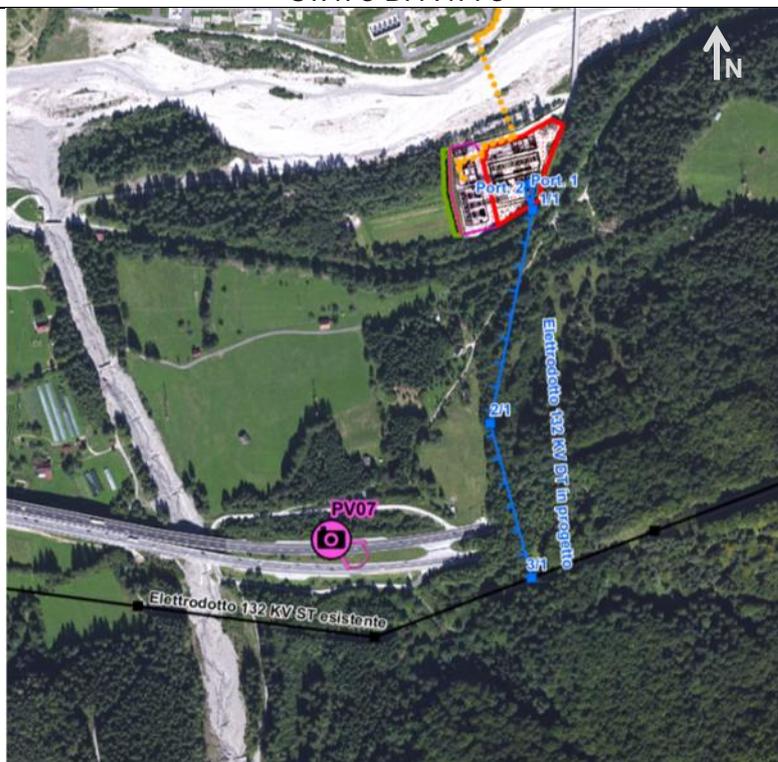
Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica_1-1_REV00

Rev. 00

PV.07 – AUTOSTRADA ALPE ADRIA

STATO DI FATTO



PUNTO VISUALE

Stato di conservazione del PV analizzato

Valenza paesaggistica

Elementi geomorfologici

Elementi naturalistici

Elementi antropici

- Pessimo
- Scadente
- Sufficiente
- Buono
- Ottimo

- Pessimo
- Scadente
- Sufficiente
- Buono
- Ottimo

- molto negativa
- negativa
- nulla
- positiva
- molto positiva

Note: Versante montuoso

Note: Boschi

Note: Linee tecnologiche esistenti, autostrada

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Rev. 00	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00
		Rev. 00

PV.07 - QUADRO RIASSUNTIVO - ESITO DELLA VALUTAZIONE

	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	1 - 4	5 - 15	16 - 25		
Impatto paesistico (specificare il valore)		6			

Tabella A - Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Sensibilità paesistica in corrispondenza del PV analizzato	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Il pendio di versante interessato dalle opere in progetto è ricco di vegetazione boschiva. Nel PV analizzato è visibile Autostrada Alpe Adria E55-A23.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Vedutistico	<p>Il PV scelto è ubicato lungo l'Autostrada Alpe Adria E55-A23 in una delle piazzole di sosta autostradali.</p> <p>L'infrastruttura viaria, caratterizzata prevalentemente da viadotti alternati a tratti in galleria, è ubicata ad una quota altimetrica maggiore rispetto alle aree dove saranno realizzate le stazioni.</p> <p>Il contesto territoriale, prevalentemente boscato, crea delle quinte naturali che impediscono a tratti la visibilità del fondovalle. Percorrendo l'autostrada da Tarvisio verso Pontebba, uscendo dalla galleria all'altezza di Malborghetto, le opere in progetto non risultano visibili.</p> <p>Percorrendo invece l'Autostrada da Pontebba verso Tarvisio l'unica opera visibile è la connessione aerea in DT alla linea esistente a 132 kV Chiusaforte – Tarvisio e nello specifico il sostegno n.3.</p>	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Simbolico	In merito al PV in esame non si segnalano elementi di particolare valore simbolico. L' Autostrada Alpe Adria E55-A23 è elemento chiave della rete di fruizione ad alta percorrenza.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
----------------------	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>“S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)”</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna:</p> <p style="text-align: center;">RU1541174B968368</p>	<p>Codifica Elaborato Geotech:</p> <p style="text-align: center;">G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00</p>	

Tabella B - Valutazione per la determinazione del grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Incidenza del progetto in corrispondenza del PV analizzato	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	Le opere in progetto non hanno un carattere pregiudicante nei confronti della natura morfologica dei luoghi.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Il progetto si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale. Essendo però la zona fortemente infrastrutturata, ed essendo già presente la linea esistente a 132 kV Chiusaforte – Tarvisio, si ritiene che l'incidenza linguistica delle opere sia, per questo PV, Bassa.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	Il pv scelto è ubicato lungo l'Autostrada Alpe Adria E55-A23 in una delle piazzole di sosta autostradali. Da questo punto visuale l'area dove saranno ubicate le stazioni non è visibile a causa della fitta vegetazione. Visibile invece il sostegno n 3 della linea aerea in progetto. La zona è prevalentemente boscata oltre che infrastrutturata. Visibile la linea esistente a 132 kV Chiusaforte – Tarvisio.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza ambientale	Le opere non creano, come già detto, interferenze significative con le aree boscate. Il taglio piante necessario alla sicurezza della linea, se dovuto, sarà limitato alla fascia di asservimento dell'elettrodotto. L'incidenza ambientale delle opere in progetto è da ritenersi media.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	Nei territori in esame non vi sono luoghi con una particolare valenza storica o architettonica che possono essere compromessi dalle opere in progetto. L'incidenza simbolica delle opere per questo PV è da ritenersi bassa.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo		<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento alle valutazioni delle tabelle 2A e 2B:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE PAESAGGISTICA "S.E. RTN Terna e S.S.E. Snam RG di Malborghetto (UD)"	 GEOTECH S.r.l.
Codifica Elaborato Terna: RU1541174B968368	Codifica Elaborato Geotech: G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00	
Rev. 00	Rev. 00	

Tabella C - Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame		
Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

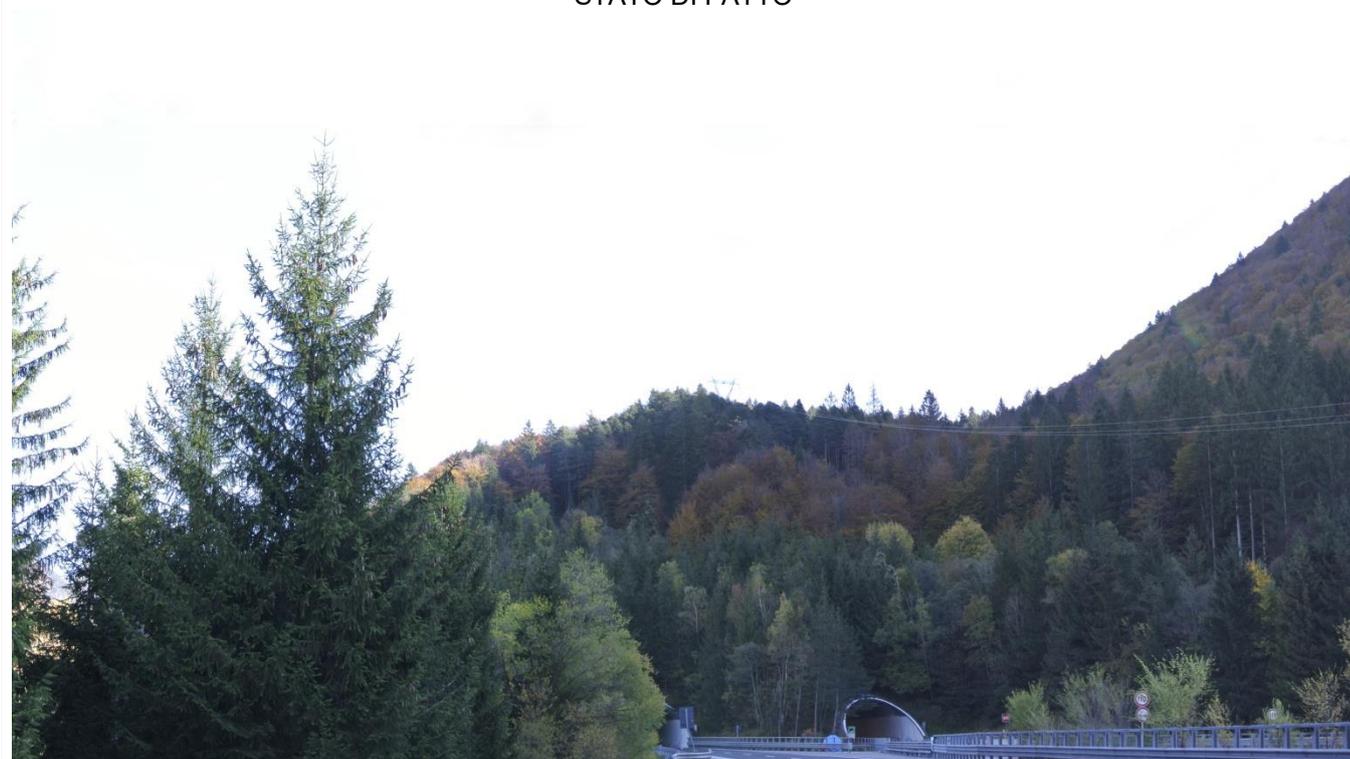
Rev. **00**

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00

Rev. **00**

STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



Codifica Elaborato Terna:

RU1541174B968368

Rev. **00**

Codifica Elaborato Geotech:

G737_PRE_R_013_Relazione Paesaggistica _1-1_REV00

Rev. **00**